Istituto Zooprofilattico Sperimentale Umbria Marche

Ministero della Salute

BiblioSan
Le Biblioteche in rete degli Enti di Ricerca Biomedici Italiani

NILDE
Network Inter-Library Document Exchange

VI Workshop
Internet Document Delivery e cooperazione interbibliotecaria
"NILDE RELOADED: ripensare i servizi e la condivisione delle risorse nell'era digitale"

Perugia, 20-21 maggio 2010
Sala dei Notari - Palazzo Comunale

Atti del Convegno

Biblioteca Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Umbria e delle Marche
Webzine Sanità Pubblica Veterinaria: Numero 62, Ottobre 2010 [http://spvet.it/] ISSN 1592-1581

Il Network Inter Library Document Exchange si incontra a Perugia - The Network Inter Library Document Exchange meets in Perugia (Italy)

Atti del Convegno NILDE RELOADED: Perugia, 20-21 Maggio 2010

Fruttini L.
Biblioteca Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Umbria e delle Marche

Abstract. The Sixth Conference of the Network Inter Library Document Exchange (Perugia, Italy, 2010) is presented. The article highlights a significant participation of librarians and practitioners in information and library science. Various problems of scientific library services are mentioned. First, the difficulty of integrating the resources of the Network in the management and exchange of publications. Then there is the difficulty in motivating these structures, mainly due to the little interest of the scientific Institute's authorities and Directors for the world of the libraries and centers of documentation. Both NILDE and Bibliosan arise from the need to establish "virtuous" systems that counter this situation. In particular NILDE activities had a positive impact to improve the general information level of scientific libraries and to create a collaborative environment very useful for librarians.

Riassunto. Nell'articolo viene presentato VI Convegno del Network Inter Library Document Exchange, che si è tenuto a Perugia nel Maggio del 2010. Viene sottolineata in primo luogo la notevole partecipazione di bibliotecari e di operatori del settore informativo e biblioteconomico. Sono state citate le attuali maggiori problematiche dei servizi di biblioteca scientifici. In primo luogo la difficoltà di integrare le risorse della Rete nell'ordinaria attività di gestione e scambio di pubblicazioni. Si passa quindi alla difficoltà di promuovere queste strutture, soprattutto a causa della scarsa attenzione dei dirigenti degli Enti di ricerca italiani per i servizi informativi e di biblioteca. In questo contesto, sia NILDE che BIBLIOSAN nascono dalla esigenza di costituire dei sistemi virtuosi, che contrastino con successo questa sfavorevole situazione. In particolare l'attività di NILDE ha avuto effetti positivi per migliorare il livello informativo generale delle biblioteche scientifiche e per creare un ambiente collaborativo di notevole utilità per i bibliotecari.

Il VI Convegno NILDE (Network Inter Library Document Exchange), si è ormai concluso ed è arrivato il momento di tracciare un rapido resoconto dell'evento, di ciò che si è detto e delle conseguenze che queste due giornate avranno per il mondo delle biblioteche scientifiche. I partecipanti, come tradizione nelle edizioni passate, si sono sostanzialmente suddivisi fra le tre tipiche aree di provenienza, con una spiccata prevalenza per i bibliotecari di istituzioni scientifiche come Università ed Enti di ricerca.

Tabella 1: Partecipazione a NILDE 2010

Provenienza	**%**
Università	71
BIBLIOSAN	14
Comunali ed altri Enti	13
Aziende	2
tot.	100
(numero di partecipanti: 204)	

In questo Convegno il primo dato che merita di essere segnalato è la partecipazione generosa, che ha mostrato la considerazione tributata dal Sistema Bibliotecario Nazionale ad una rete di servizi come NILDE.

Posso dire che pochi giorni dopo la diffusione del comunicato sulla mailing list AIB-CUR, che apriva ufficialmente le iscrizioni al convegno, i posti a disposizione erano già esauriti ed in lista di attesa si potevano contare più di 30 richieste (per questo alcuni colleghi hanno dovuto organizzare la propria missione a ridosso dell'evento per approfittare delle poche cancellazioni).
Ci sarebbe motivo di essere soddisfatti anche solo per questo aspetto che mostra vitalità in un settore da molti ancora visto come un po' statico.
Invece no. Il confronto con i temi (caldi) sul tappeto come: qualità dell'informazione, costo e facilità di accesso ai dati della ricerca, innovazione tecnologica nelle biblioteche è stato serrato. Tutto ciò da una misura della partecipazione con cui viene seguita l'evoluzione dei sistemi biblioteconomici che utilizzano Internet come strumento per incrementare conoscenza, contatto e condivisione.

Il Document Delivery attraverso la Rete sta sostenendo fortemente la ricerca ed alimenta un flusso di pubblicazioni scientifiche in settori particolarmente "critici", come quello biomedico, in cui la rapidità di aggiornamento fa "la differenza" per ciò che riguarda le prestazioni fornite dal Sistema Sanitario Nazionale ai pazienti. Beninteso, questo processo non è "indolore" o ci si adegua, o si finisce rapidamente in una specie di "stagno", quello stato cioè che porta gli Utenti del proprio servizio ad allontanarsi per cercare altrove l'aggiornamento necessario. È per questo che sembra si stia creando una specie di dicotomia fondamentale: biblioteche che riescono a fornire pubblicazioni "aggiornatissime a ricercatori aggiornatissimi" e biblioteche che vorrebbero dare informazioni molto aggiornate a servizi che non sono in grado di recepirle, né sembrano comprendere il senso delle attività di Library Loan. È un poco frustrante pensare a tutto questo agitarsi e faticare quando poi molti dirigenti e decisori politici sostengono ancor oggi che tanto "in Internet si trova tutto", costringendo molti ricercatori ad un aggiornamento "faidate" dagli esiti incerti.

NILDE rappresenta anche una specie di "farmaco" per curare il dilagante qualunquismo informativo; contrastare la posizione di chi veicola consigli interessati travestiti da informazioni provenienti dalla ricerca, che sembrano *sound science* ma che fanno parte del mercato scientifico-pubblicitario; stimolare i bibliotecari a collaborare per dare nuovo impulso alla professione nell'interesse degli Utenti.

Sia NILDE che BIBLIOSAN nascono dalla esigenza di costituire dei sistemi virtuosi, che contrastano queste logiche proprio grazie alla collaborazione tra biblioteche in una realtà, ormai comune nel contesto internazionale, di continui aumenti di costi delle risorse e di necessità di contenimento della spesa pubblica.
Stefano Statene, all'apertura del convegno ha richiamato l'attenzione dei partecipanti proprio sull'importanza della collaborazione, del "fare sistema", anche per riuscire a "vedere le persone" dietro ai moduli di richiesta di NILDE piuttosto che software e macchine.
Tuttavia, anche se NILDE è in un certo qual modo un freddo strumento dedicato allo scambio di documentazione, rappresenta pur sempre un "ponte", una via che conduce le biblioteche (volenti o nolenti) ad instaurare rapporti che giocoforza cresceranno nel tempo.
NILDE come "collante" in grado di tenere insieme i pezzi eterogenei di una rete di biblioteche anche se non tutte funzionanti in modo pienamente soddisfacente.

L'evoluzione informatica e l'innovazione tecnologica rappresentata dal software elaborato dal CNR di Bologna ha consentito, negli anni, non solo di migliorare le risposte date agli utenti nel reperimento della letteratura scientifica ma ha fornito uno strumento di identificazione e di qualificazione professionale. L'isolamento, in cui spesso ci si trova ad operare nell'epoca della "smaterializzazione" delle biblioteche, soprattutto quelle di area scientifica , ha reso sempre più utile il collegamento in rete con i colleghi.
Tutte le volte che i bibliotecari hanno trovato il modo di stare tra di loro, di parlare e di fare gruppo, è stato anche possibile raggiungere dei risultati di rilievo.
Forse quello di cui si sente maggiormente la necessità, in questo mondo fatto di statistiche, di document delivery e di contratti editoriali è proprio questo aspetto umano di aggregarsi, di progettare insieme, di creare una massa critica. Quando si stà chiusi nelle proprie biblioteche, e le biblioteche possono essere luoghi ideali per astrarsi, accade che il potere decisionale venga delegato ad altri dirigenti, anche se di eccellente preparazione, che non comprendono a pieno il ruolo di spinta che queste strutture possono avere per l'avanzamento della ricerca.
C'è da dire che il ruolo ed il prestigio dei bibliotecari si sono nel tempo un po’ deteriorati, così come è avvenuto per tutte le professioni legate alla cultura ed al sapere.
Sono le professioni per le quali, da anni, gli investimenti sono sempre più contenuti, che non esercitano il fascino dei ruoli più remunerativi e più capaci di dare visibilità sociale, che hanno a che fare con un mondo, quello dei libri e della carta. che si pensa ormai, grazie alla Rete, in via di estinzione.
Sembrano veramente lontani i tempi in cui andare in biblioteca, per uno studente o per un ricercatore, significava stabilire un rapporto con la persona che della metodologia da seguire per il reperimento dell'informazione "giusta" aveva gli strumenti. Ricordo, quando ero una borsista, come il bibliotecario fosse un vero punto di riferimento, la strada maestra per arrivare all'informazione che si stava cercando e per risolvere uno specifico problema di ricerca. Anche oggi il ruolo del bibliotecario non è cambiato, anzi proprio grazie ad Internet, si può dire che questo ruolo può nuovamente affermarsi.
Noi sappiamo molto bene che l'informazione presente sulla Rete è "sporca" ed è spesso difficile districarvisi senza l'aiuto ed il consiglio di un esperto.
Inoltre è evidente a tutti che l'informazione gratuita, anche quella validata dalle istituzioni scientifiche più prestigiose, rappresenta solo una parte molto limitata all'interno della Rete. Purtroppo, quasi sempre, quello che ad un ricercatore serve, è ancora raggiungibile solo attraverso il pagamento di abbonamenti, per lo più sempre più costosi. Le responsabilità relative alla scelta delle risorse informative sono per i bibliotecari uno dei grossi problemi di dibattito con i colleghi. Le contrattazioni con gli editori, anche quelle estese a livello nazionale, non sono spesso sufficienti a "spuntare" prezzi competitivi e si va sempre di più verso una situazione di tagli agli abbonamenti. La capacità di far "quadrare il bilancio" senza danneggiare le esigenze informative dei ricercatori si ripropone ad ogni inizio gestione.

Anche il ricercatore ha poi bisogno di un sostegno per ciò che riguarda particolari esigenze informative, consigli sui migliori "luoghi" dove pubblicare, informazioni sulle valutazioni scientometriche relative alla propria attività, sulle politiche editoriali ed il mondo dell'Open Access che si sta affermando sempre di più per la condivisione dei dati della ricerca.

Vorrei infine rilevare che nel corso di queste giornate abbiamo anche cercato di organizzare momenti conviviali e la logistica per dare modo ai convegnisti di apprezzare la Città, le sue bellezze e la sua gastronomia. In tutto abbiamo avuto un grosso aiuto dalla Amministrazione Comunale, dal personale addetto alla sala, agli uffici tecnici e amministrativi e dalla segreteria del Sindaco.
L'importanza dell'evento è stata sottolineata dalla partecipazione di autorevoli rappresentanti delle Istituzioni come il Sindaco della città di Perugia, Vladimiro Boccali, il Direttore Generale della Ricerca e Innovazione Tecnologica del Ministero della Salute, Massimo Casciello ed il Direttore Sanitario dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Umbria e delle Marche, Telemaco Cenci.
Un ringraziamento sentito va a tutti coloro che hanno partecipato alla manifestazione e a coloro che hanno contribuito alla sua realizzazione: il Comitato Biblioteche Nilde, Bibliosan, il Ministero della Salute, il Comune di Perugia, gli sponsor EBSCO, Thomson, Springer, i colleghi dell'unità Biblioteca, Informazione, Editoria dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Umbria e delle Marche.

SOME RIGHTS RESERVED

NILDE 2010 si incontra a Perugia - The 2010 Nilde meeting at Perugia (Italy) by Fruttini L. is licensed under a Creative Commons Attribuzione 2.5 Italia License.Based on a work at spvet.it. Permissions beyond the scope of this license may be available at http://indice.spvet.it/adv.html.

Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Umbria e delle Marche, Via G. Salvemini 1. 06126, Perugia - Italy	
Centralino Istituto	Tel. +39 075 3431 - Fax. +39 075 35047
Biblioteca	Tel. / Fax +39 075 343217 e-mail: bie@izsum.it
Rivista SPVet.it ISSN 1592-1581	Tel. +39 075 343207 e-mail: editoria@izsum.it; redazione-spvet@izsum.it http://spvet.it; http://indice.spvet.it
U. R. P.	Tel. +39 075 343223; Fax: +39 075 343289 e-mail: URP@izsum.it

Biblioteca Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Umbria e delle Marche
Webzine Sanità Pubblica Veterinaria: Numero 62, Ottobre 2010 [http://spvet.it/] ISSN 1592-1581

Cosa ci muove veramente? Un auspicio come introduzione al convegno Nilde Reloaded 2010
What really moves us? A wish as an introduction to the Nilde Reloaded 2010 Conference

Atti del Convegno NILDE RELOADED: Perugia, 20-21 Maggio 2010

Stabene S.
Biblioteca IRCCS Ospedale Maggiore, Milano

Abstract. The article focuses on the issue of professional relationships between librarians and among librarians and document delivery system. NILDE is a complex mechanism for Inter Library Loan that serves thousands of users per year and provides researchers, scholars, professionals, scientific publications updated in every field of knowledge. However, the efficiency of this instrument can not can not overshadow that it is primarily a "different way, for librarians, of being available to users". Do not forget that NILDE is software around which a community of libraries arose. The term collaboration, provides an indication of the nature of relationships that are created by joining the Network. It represents a "precondition" for creating a group, but also a positive value that is reinforced by joining. Is then presented, as "key to understanding" and omen, the importance of knowing how to involve themselves in joint activities, which are at the basis of the NILDE system and a "sense of service" inherent in the librarian job.

Riassunto. L'articolo si concentra sulla questione dei rapporti professionali fra bibliotecari e fra bibliotecari e sistema di document delivery. Nilde è un complesso meccanismo di Inter Library Loan che serve migliaia di utenti all'anno e fornisce a ricercatori, studiosi, professionisti, pubblicazioni scientifiche aggiornate in ogni campo del sapere. Tuttavia, l'efficienza dello strumento tecnico non può far passare in secondo piano che esso è soprattutto un modo diverso di mettersi a disposizione degli utenti. Non si deve dimenticare che NILDE è un software attorno al quale si è costituita una comunità di biblioteche. Il termine collaborazione, fornisce una indicazione sulla natura dei rapporti che si creano aderendo al Network. Essa rappresenta una precondizione per creare un gruppo, ma anche un valore positivo che viene rafforzato aderendo. Viene infine presentata, anche come chiave di lettura ed auspicio, l'importanza del sapersi coinvolgere in attività comuni, che sono la base del sistema NILDE ed il senso di servizio insito nell'attività bibliotecaria.

La novità del convegno di quest'anno è che abbiamo deciso di cercare di valorizzare il buono che c'è nel nostro panorama ossia di concentrarci sulla realtà del servizio NILDE (Network Inter Library Document Exchange). Questa decisione è stata facilitata dal fatto che è giunto a scadenza il mandato del primo Comitato Biblioteche Nilde - CBN eletto e che è ora possibile fare una presentazione completa di quello che sarà NILDE4.

Malgrado questa assemblea sia composta da persone che probabilmente da anni usano NILDE, forse è utile ricordare brevemente, per le new entry, che è uno strumento che permette a più di 700 biblioteche di interagire tra loro, a beneficio di migliaia di utenti dei loro servizi, per rendere possibile il recupero di documentazione, principalmente scientifica ma non solo. Questa interazione è resa possibile grazie alla volontà delle strutture coinvolte di mettersi reciprocamente a disposizione attraverso questo modulo di richiesta elettronico per lo scambio di materiale, nella maggior parte dei casi gratuitamente, e di impegnarsi ad osservare la disciplina proposta da NILDE e dal suo regolamento.
Tuttavia , la percezione di NILDE può variare tra chi lo considera solo uno strumento tecnico sostitutivo delle e-mail e chi invece lo vive, non solo come un articolato modulo elettronico con accurate statistiche, ma soprattutto come dispositivo che rende possibile un modo diverso di intendere la propria attività e mettersi a disposizione degli utenti. Questa disponibilità può essere percepita come una nuova modalità di condivisione del lavoro che altrimenti rimarrebbe confinato all'interno del proprio ristretto ambito.

Due atteggiamenti
I due atteggiamenti ora citati, non 'catalogano' i bibliotecari tra "quelli che ci tengono a NILDE e ne condividono gli ideali" e "quelli che invece non sono coinvolti e cinicamente lo sfruttano" Tanto è vero che anche tra noi del CBN sono emerse queste due posizioni quando abbiamo fatto una brochure per spiegare cosa fosse NILDE ai non specialisti. E' stato difficile trovare una definizione soddisfacente che conciliasse i due estremi che convivevano anche in noi per tutti fino a quando abbiamo elaborato una sintesi che valorizzava entrambe le sottolineature e che recita nel seguente modo:

"NILDE è un software on-line per il servizio di Document delivery attorno al quale si è costituita una comunità di biblioteche disposte a condividere le loro risorse in spirito di collaborazione reciproca [(1)]" Usando la parola "collaborazione" si è voluta fornire una indicazione su quale fosse la natura dei rapporti che si creano aderendo al Network.
Quindi collaborazione come pre - condizione per stare insieme, ma anche valore positivo che viene rafforzato aderendo. Nel titolo del convegno si parla però anche di "Cooperazione". La questione della natura dei rapporti che si creano potrebbe e dovrebbe pertanto essere approfondita. Non tanto per motivi 'culturali', quanto perché comprendendola meglio si possono cogliere i limiti e le potenzialità non solo del Sistema ma anche dei suoi organi di governo come il CBN. Le interazioni possibili tra le biblioteche, schematicamente, possono essere di tre tipi [(2)]:

1) Coordinazione.
2) Collaborazione.
3) Cooperazione.

Nel nostro caso, si può subito escludere la 'coordinazione' che riguarda più che altro i rapporti interni in sistemi complessi (soprattutto quando esiste un'unica amministrazione, come avviene nell'Università).

Vediamo la Collaborazione. Per sommi capi, le caratteristiche dei sistemi basati sulla collaborazione sono:

- Obiettivi nuovi e comuni. Progettualità a lungo termine con creazione di sovra-strutture atte a realizzarla con l' impegno di tutti i leader delle singole componenti partecipanti. Mentre per la cooperazione abbiamo:
- Obiettivi limitati.
- Relazioni non informali però poco formalizzate (senza sovrastrutture e pianificazioni formali che limitino le leadership locali e la loro possibilità di programmazione).
- Canali di comunicazione che vengono attivati solo se necessari.

Stante queste caratteristiche, mi sembra di potere dire che la natura delle nostre interazioni si avvicina di più ad un sistema di cooperazione.
Nelle definizioni citate non sono tuttavia illustrate le questioni che più ci interessano dal punto di vista pratico, cioè: "perché ci si mette insieme?" e "cosa fa funzionare il sistema?".
Il perché ci si mette insieme è evidente. Normalmente tutto parte dalla percezione di un problema comune, di un bisogno che può essere riassunto in "svolgere al meglio il proprio servizio in condizioni che non permettono l'autosufficienza". Questo ci spinge ad esplorare soluzioni magari prima non prese in considerazione. Qualunque sia la genesi e la natura del nostro sistema, rimane aperta la domanda forse più importante "Cos'é che fa funzionare la cooperazione?".
La risposta al quesito non dovrebbe essere "la persistenza del bisogno". Se fosse questo, al diminuire del bisogno anche la spinta alla cooperazione dovrebbe calare, mentre invece, secondo

un'esperienza comune a molti, questa si estende anche ad altre situazioni come "atteggiamento positivo" che da più respiro al proprio lavoro.
La mia personale ipotesi è che il sistema funzioni perché i singoli partecipanti decidono liberamente (visto che nelle cooperazioni non ci sono sovrastrutture coercitive) di coinvolgersi per concretizzare l'ipotesi della positività e dell'utilità del lavorare insieme.
Naturalmente su questo punto non tutti possono essere d'accordo perché entrano in gioco visioni 'filosofiche' (in senso stretto) diverse. Banalizzando, potremmo dire che esiste una corrente, detta deterministica [(3)], la quale afferma che gli eventi, azioni umane comprese, sono determinate in maniera causale da una catena ininterrotta di eventi e che quindi, in realtà, non esisterebbero spazi di libertà decisionale per i singoli perché tutte le azioni sono conseguenze dei loro antecedenti. All'opposto, la corrente indeterministica [(4)] dice che è vero che le circostanze limitano il campo delle opzioni a disposizione ma, in ultima analisi, tutto è sempre frutto di una decisione personale, cosciente o meno.
Nel primo caso quindi, per migliorare il sistema sarà necessario incrementare procedure e strumenti a disposizione perché questo porterà inevitabilmente ad un maggiore efficacia del lavoro dei bibliotecari, che a sua volta rafforzerà il sistema stesso e le sue procedure. Nella seconda visione bisognerà puntare sulla formazione dei bibliotecari, sul loro coinvolgimento attivo, perché questo porterà ad un maggiore impegno anche nell'uso degli strumenti a disposizione.
La realtà naturalmente è più complessa, ma, a mio parere, l'esperienza quotidiana di ciascuno di noi indirizza a propendere più verso la seconda ipotesi.
Per un amico saremmo in grado di "fare miracoli" mentre probabilmente non mostreremo la stessa determinazione per qualcuno che magari conosciamo appena o che ci è indifferente. Questo non perché cambino le nostre capacità o gli strumenti a disposizione, ma perché in un caso siamo coinvolti al massimo mentre nell'altro no. È quando ci si vuole coinvolgere che arrivano i risultati, soprattutto se questa disposizione è sostenuta da strumenti adeguati. Nel lessico italiano esiste una parola che descrive l'entrare liberamente in una dinamica comune, spinti da un comune sentire ed è com-mozione[(5)].
In ultima analisi ciò che fa funzionare tutto è il com-muoversi che non è una parola "sentimentale" ma pienamente "ragionevole": partendo da una esigenza reale comune, si punta sul valore che unisce e risolve il problema per muoversi, trasformandola in una occasione per realizzare quell'ideale di armonia di cui anche noi possiamo fare esperienza nel momento in cui la collaborazione incide positivamente sulle nostre realtà lavorative.

NILDE reloaded.
Se il valore che il nostro sistema incarna è la sua capacità di commuovere allora, sia pure benevolmente, vorrei esprimere una breve considerazione sul titolo del convegno (che ricordo è: Nilde Reloaded: ripensare i servizi e la condivisione delle risorse nell'era digitale) e dire perché 'non mi commuove'.
Non mi commuove perché parla in maniera fredda del futuro, senza far intuire che anche questo domani, che si prospetta complicato, fa meno paura proprio perché lo affrontiamo insieme, perché siamo commossi, perché c'è un valore che ci tiene insieme e non solo un bisogno.
Anche la parola "ripensare" che compare subito dopo "Nilde Reloaded", per quanto significativa, può dare l'impressione che ci sia qualcosa che non funziona. Ma i dati e gli interventi di questo convegno dimostreranno che in NILDE c'è veramente poco che non và. Tutto è migliorabile, ma "migliorabile" inteso come "fare diventare ancora meglio una cosa che già così è molto buona".
Nella scelta del titolo si è partiti dalla lodevole intenzione di non essere autocelebrativi, tuttavia dire che si sta procedendo bene non è immodestia ma semplicemente una constatazione e non esclude il fatto che si possa e debba migliorare.
Essere troppo modesti è un peccato. Il significato di 'peccare' non è solo associabile al concetto di fallire o sbagliare, ma anche a quello di 'mancare' [(6)]. Dare tutto per scontato, non riconoscere esplicitamente che si è in una realtà positiva ha come conseguenza il 'mancare, perdere l'occasione'

di accorgersi che si è oggetto di una attenzione che va al di là dei regolamenti, di una considerazione che a volte oltrepassa il nostro merito e che non aspetta, o peggio 'pretende', un comportamento analogo in risposta, tanto da assomigliare ad un 'dono' gratuito. E siccome l'autostima si nutre anche della considerazione che gli altri hanno di noi, comprendete come non sottolineare che per qualcuno, anche se solo un 'collega' "IO SONO IMPORTANTE" è una *diminutio* dalle conseguenze peggiori del dire 'beh, siamo proprio più bravi di quanto ci aspettassimo', soprattutto nel nostro mondo dove spesso la nostra fatica quotidiana viene 'sottostimata' persino dai nostri utenti.
In aggiunta, essere troppo modesti ha come conseguenza non mettersi nell'unica posizione veramente umana di fronte ad un atto di attenzione che testimonia 'stima' nei nostri confronti: una posizione di RINGRAZIAMENTO.

L'iscrizione a NILDE da diritto all'utilizzo di un modulo elettronico di richiesta secondo regole di massima, ma se una Biblioteca, potendo anche evadere una richiesta in 3 giorni lo fa in 20 minuti bisognerebbe "ringraziare" perché è una cosa "extra contratto" e magari il bibliotecario lo fa perché sa che qualcuno dall'altra parte ha bisogno. Forse anche perché, evadendo velocemente quella richiesta, pensa di far fare bella figura allo 'sconosciuto' collega che ha sollecitato la sua collaborazione. Perché (Allora) 'com-muoversi' significa che, alla lunga, non senti nessuno come un estraneo e il suo successo, non solo il suo bisogno, diventa il tuo.
Se desideraste per caso avere una chiave di lettura per meglio comprendere e partecipare a questo evento, io ve ne suggerisco una: continuate a commuovervi, commuovetevi con noi che abbiamo lavorato per organizzare il convegno e con i relatori, con chi ha partecipato personalmente e con quelli che avrebbero voluto essere presenti a Perugia e non hanno potuto e, magari, commuovetevi anche per chi non ha sentito il bisogno di venire e non sa che cosa si perde (se noi non glielo diremo).
Auguro due interessanti e proficue giornate di studio a tutti voi.

Note

(1) "Cos'è NILDE" in 'NILDE FAQ - Frequently Asked Question - Informazioni Generali'. (ultimo accesso 19-05-2010).
(2) Murray Sheperd. "Library Collaboration: What makes it works?". 25th IATUL Conference, Kracow, June 2004.
(3) Fondazione Centro Studi Filosofici (a cura). "Enciclopedia Filosofica, vol.3". Milano, Bompiani, 2006, p.2755
(4) Ivi. vol.6, p.5602.
(5) Luca Seriani e Maurizio Trifone (a cura). "Devoto -Oli 2009: il vocabolario della lingua italiana". Firenze, Le Monnier, 2009, p.603.
(6) ibidem p.1979.

SOME RIGHTS RESERVED
Introduzione: cosa ci muove veramente? Atti del Convegno: Nilde reloaded. Perugia, 20-21 Maggio 2010 by Stabene S. is licensed under a Creative Commons Attribuzione 2.5 Italia License. Permissions beyond the scope of this license may be available at http://indice.spvet.it/adv.html.

Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Umbria e delle Marche, Via G. Salvemini 1. 06126, Perugia - Italy	
Centralino Istituto	Tel. +39 075 3431 - Fax. +39 075 35047
Biblioteca	Tel. / Fax +39 075 343217 e-mail: bie@izsum.it
Rivista SPVet.it ISSN 1592-1581	Tel. +39 075 343207 e-mail: editoria@izsum.it; redazione-spvet@izsum.it http://spvet.it; http://indice.spvet.it
U. R. P.	Tel. +39 075 343223; Fax: +39 075 343289 e-mail: URP@izsum.it

Biblioteca Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Umbria e delle Marche
Webzine Sanità Pubblica Veterinaria: Numero 62, Ottobre 2010 [http://spvet.it/] ISSN 1592-1581

Analisi dei dati NILDE (2005 - 2009). L'evoluzione del Network tra indicatori di performance e fattori di criticità - NILDE data analysis (2005 - 2009). The evolution of the network between performance indicators and critical factors

Atti del Convegno NILDE RELOADED: Perugia, 20-21 Maggio 2010

Filippucci G.

Biblioteca del Dipartimento di Chimica "G. Ciamician", Università degli Studi, Bologna

Abstract. The Sixth Conference of libraries Nilde focused on the analysis of results obtained from the network looking analytically the exchange system, both in terms of traditional performance indicators or using a factorial analysis model. Starting from a still fragmented and uncertain environment, at the beginning of years 2000, within a short time it has reached a situation that drives the libraries operating in the Italian document delivery system. Nilde, through its rules, the performance achieved and continuing innovation, is identified as a tool for evaluating the performance offered to users from the Italian library services. The results show a clear improvement in some indicators, with the significant increase of the southern libraries, increase in disciplinary areas through new membership of libraries belonging to legal and economic area of various institutions. A number of problems remain still unresolved, the growth of the network will continue, but at the same time we need to face new challenges. The economic organization of the service and new partnerships will be the focus of future activities of Nilde. Data recorded on the exchange system already provide the first indications of interest, that may serve as an aid in the search for more effective solutions. This contribution examines in detail the main performance indicators, based on internationally recognized measurement methods, and the main critical aspects relevant to the development of the Network.

Riassunto. In occasione del sesto Convegno delle biblioteche Nilde, si concentra l'analisi sui risultati ottenuti dal network, osservando in modo analitico il sistema degli scambi, sia dal punto di vista dei tradizionali indicatori di performance, sia con l'ausilio di un modello di analisi fattoriale. Partendo da un contesto ancora frammentato e incerto, all'inizio del duemila, si arrivati nel giro di poco tempo a costituire una realtà consolidata che funge da guida alle biblioteche operanti nel sistema di document delivery italiano. Nilde, tramite le sue regole, le performance realizzate e la continua innovazione, si pone anche come uno strumento efficace per la valutazione delle prestazioni offerte agli utenti dei servizi bibliotecari italiani. I risultati mostrano un evidente miglioramento di alcuni indicatori, una crescente amalgama sia dal punto di vista geografico, con l'aumento consistente di biblioteche dell'area meridionale, che disciplinare, attraverso l'affiliazione di biblioteche di ambito giuridico, economico, e di varie istituzioni ed enti. Restano diversi problemi aperti, la crescita del network dovrà continuare, ma allo stesso tempo sarà necessario misurarsi con nuove sfide. La ricerca dell'equilibrio economico del servizio e di nuove partnership, saranno al centro delle future azioni di Nilde. I dati che emergono dal sistema degli scambi forniscono già le prime interessanti indicazioni che potranno fungere da ausilio nella ricerca delle soluzioni strategicamente più efficaci. In questo contributo vengono esaminati in dettaglio sia gli indicatori di performance principali, sulla base dei metodi di misura riconosciuti a livello internazionale, sia le principali criticità.

Il network oggi

Con oltre 720 biblioteche aderenti, di cui oltre 540 universitarie, con la partecipazione di 44 atenei, di progetti come Bibliosan e Bess, e l'adesione di gran parte degli enti di ricerca e documentazione italiani, passando dal CNR all'INIST, dall'Enea alla Banca d'Italia, per concludere con le biblioteche delle più importanti aziende ospedaliere, di fondazioni e authority, Nilde si mostra un sistema tecnologicamente evoluto e attrattivo. La crescita nel numero di transazioni è stata costante, anche in un contesto nel quale alcune delle più grandi agenzie internazionali dedite al prestito interbibliotecario e alla fornitura di documenti come INIST e British Library hanno visto calare il numero di transazioni effettuate. Nilde certamente si misura con volumi di scambio inferiori a tali

agenzie, ma è comunque utile riportare i principali dati quantitativi per meglio inquadrare il contesto. Nilde ha effettuato oltre 730 mila transazioni dal 2001 ad oggi, con una crescita costante. La figura 1 evidenzia il peso specifico del network nel più ampio contesto internazionale.

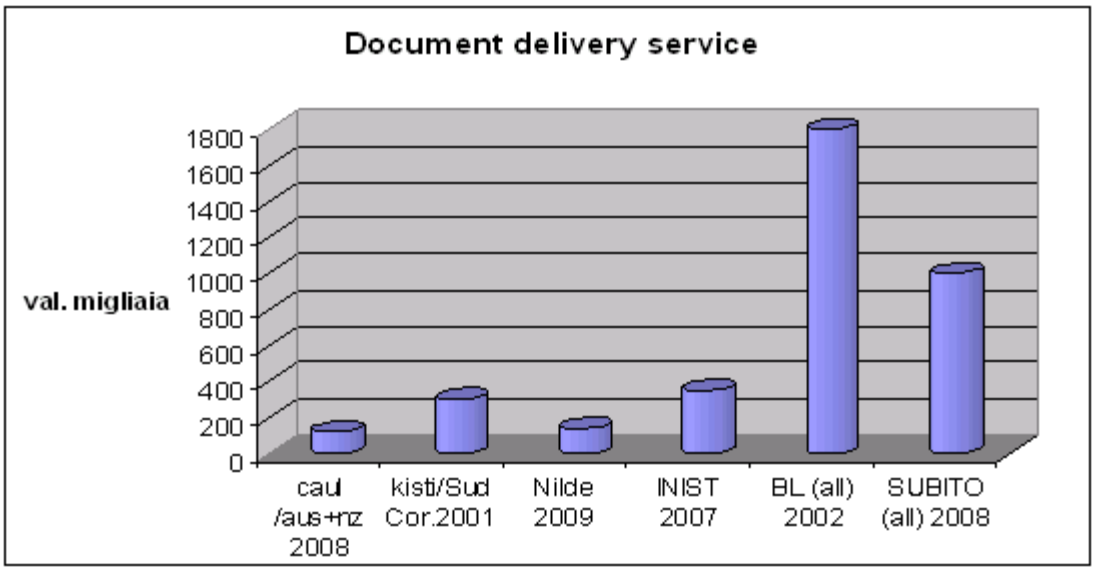


Figura 1: Alcuni tra i principali "document delivery" service a confronto (i valori si riferiscono ad anni diversi).

E' utile ricordare che il sistema degli scambi in Nilde prende in considerazione solo transazioni che avvengono all'interno del network, richieste e forniture da e verso biblioteche non partecipanti al network non sono rilevate. Per alcune sistemi - nella figura 1 (all) - le transazioni riguardano sia articoli di periodici "documents not returnable" che il prestito di monografie, in quanto il dato era disponibile solo aggregato. Nilde non tratta questa seconda tipologia di forniture, con la nuova release di Nilde - Nilde 4.0, operativa dal gennaio 2011 - si potranno avere a disposizione dati quantitativi anche per questo tipo di documentazione. Sempre per questa figura è utile ricordare che British Library tra il biennio 1996-97 e 2001-02 ha perso oltre 500 mila forniture (l'affermazione di Subito è stata probabilmente una causa di tale rilevante riduzione) e che lo stesso INIST è passato da oltre 400 mila documenti nel 2005 a circa 350 mila nel 2007[(1)]. Una tendenza che ci informa dell'impatto che l'editoria elettronica e la diffusione di contratti per l'accesso ai cataloghi dei periodici elettronici dei principali editori ha avuto sui servizi bibliotecari.

Nilde oggi è partner in progetti con ACNP, MAI, GARR attraverso il progetto IDEM per l'autenticazione a l'autorizzazione federata delle identità. Ha partecipato con un proprio contributo alla 10. ILDS Conference IFLA di Singapore, nel 2007[(2)] e all' 11. Interlending and Document Supply Conference IFLA di Hannover nel 2009[(3)]. Ha aderito a iniziative per l'inserimento di riviste open access nel catalogo nazionale dei periodici ACNP, ha sostenuto e fatto propri i principi del manifesto Rethinking Resource Sharing RRS[(4)], nato con lo scopo di ripensare la condivisione delle risorse nel conteso del mondo di internet e di tutti gli sviluppi che da questo hanno preso le mosse.

La figura 2 mostra la costante crescita nel volume delle transazioni avvenuta negli anni presi in esame (2005-2009).

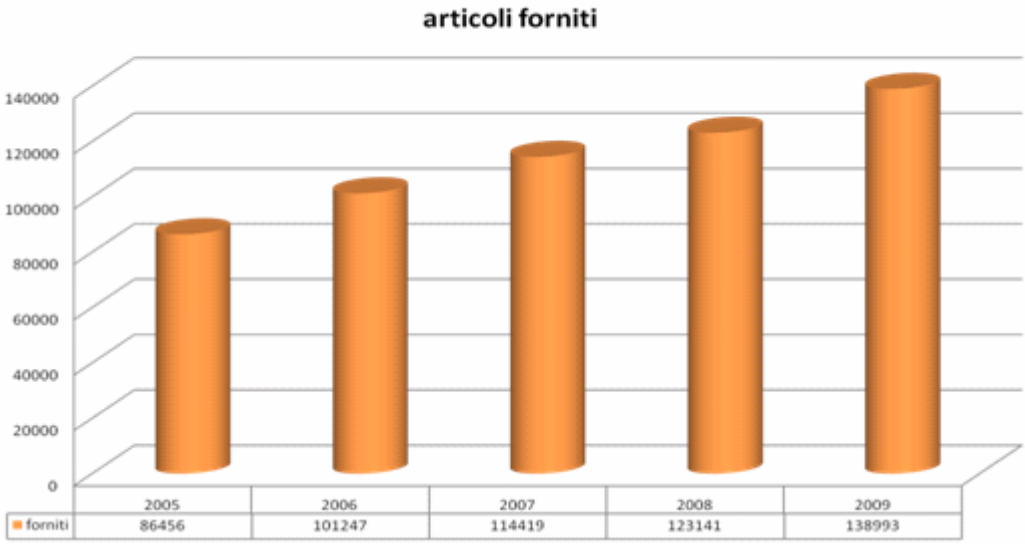


Figura 2: Fornitura (lending) di articoli in Nilde (2005-2009)

Lo scenario

Ma in quale contesto si è sviluppata l'azione di Nilde? O meglio, quali fattori frenanti e quali fattori propulsivi erano presenti nel sistema degli scambi italiano alla nascita del network? Un esame approfondito del contesto italiano ha fatto parlare di fattori di arretratezza e segmentazione (5) vediamoli declinati nel contesto esaminato:

- Carenza di politiche nazionali sul DD: in effetti, nel momento in cui Nilde si sviluppava, nel contesto italiano non si rilevavano regole chiare sulle modalità di trasmissione dei documenti, gran parte delle biblioteche non erano informate sulle condizioni specifiche di fornitura dei documenti collegati ad accordi consortili con i grandi editori e produttori di piattaforme elettroniche. Non esistevano regole dichiarate e condivise sull'espletamento delle forniture, sulla tempistica da rispettare, su quale modalità utilizzare per recuperare i costi di fornitura dei documenti. La stessa normativa italiana sul diritto d'autore era in forte evoluzione (recepimento della direttiva 2001/29 CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, relativa all'armonizzazione e successivo DL n. 68 del 9 aprile 2003).

- Strategie integrate e modelli di contrattazione nelle politiche degli acquisti ancora in fase di rodaggio: (i consorzi CASPUR, CIPE e CILEA muovevano contestualmente i primi passi - fine anni '90 - la convenzione CARE è della fine del 2005). Non vi era e, per alcuni aspetti stenta tuttora ad esserci, una connessione diretta tra le scelte operate dai consorzi in sede di contrattazione con gli editori e le esigenze degli operatori del document delivery. Non si è ancora giunti ad uno stato ottimale nella comunicazione tra queste due distinte realtà che permetta di operare scelte più efficaci sia nell'acquisto dei pacchetti di risorse elettroniche sia nella ricerca di clausole migliorative per la fornitura dei documenti in ambiente elettronico.

- Assenza di regole comuni per definire standard di qualità condivisi: non esistevano o stentavano ad affermarsi parametri di riferimento per tutta la filiera del processo. Con quale modalità mettere a disposizioni i documenti, a quali standard fare riferimento per fornirli, come monitorare il processo in ambiente elettronico secondo regole chiare, comuni, e in condizioni di sicurezza.

- Assenza di un software dedicato: anche in presenza di reti e circuiti particolari che praticavano o erano alla ricerca di standard e modalità di condivisione e cooperazione, non esisteva un software unico che si potesse adottare a livello nazionale per realizzare procedure omogenee.

I fattori che chiamerei all'opposto propulsivi erano:

[1]. Presenza di un catalogo collettivo nazionale dei periodici (ACNP): l'esperienza di lavoro dei bibliotecari che lavoravano nel catalogo (produzione) e col catalogo (ricerca) è stata la base di partenza per sviluppare e creare le condizioni di un take-off del sistema degli scambi in Italia.

[2]. E non a caso la presenza di queste e altre esperienze di collaborazione, anche se limitate prevalentemente ad aree geografiche o a settori disciplinari (le esperienze e le "buone pratiche" di scambio tra queste biblioteche ispireranno i principi che saranno alla base del Regolamento di Nilde e delle best practices predisposte in seguito), saranno il vero propulsore e la guida per impostare un sistema virtuoso.

[3]. Un pool di biblioteche già attivo nel sistema di scambio dei documenti - ancorché in uno stadio molto "fluido" - caratterizzate da stringenti e comuni interessi (in particolare biblioteche scientifiche e biomediche). Le biblioteche di queste aree disciplinari sono state il fulcro di Nilde, sorreggendo in partenza il sistema di finanziamento, realizzando i principali successi registrati poi dagli indicatori numerici e che in definitiva hanno lanciato il sistema come efficace, rapido e sicuro.

La naturale disponibilità a collaborare delle bibliotecarie e dei bibliotecari italiani ha fatto da sfondo agli indubbi successi realizzati negli anni dal "modello Nilde". Non è compito di questo contributo cercare di definire questo modello, tutti noi ne conosciamo le caratteristiche e le qualità, a volte anche le criticità, ma è indubbio che si tratta di un sistema che cresce e si sviluppa secondo una modalità prevalentemente bottom-up (dalle esigenze rilevate dagli operatori del sistema si procede verso il gestore che cerca di recepire i problemi e risolverli o implementare nuove soluzioni), di un modello che applica un sistema di relazione a reticolare e che richiede autoconsapevolezza e spirito di moderazione. Un modello che però allo stesso tempo necessita di essere monitorato e accompagnato per evitare che pratiche troppo anarchiche finiscano per danneggiare l'intero network e snaturare la peculiarità del sistema di scambi.

Il futuro del network

In questo importante e incerta fase che coinvolge il sistema della ricerca e del mondo scientifico, universitario e non, si delineano importanti questioni che il network, attraverso le articolazioni che si è dato, dovrà affrontare. In questo momento di consuntivo del lavoro svolto dal Comitato, ritengo utile suggerire alcune delle principali problematiche ad oggi rilevate e con le quali ci si è dovuti misurare nel corso del lavoro svolto nel mandato triennale appena scaduto.

Definire in modo più stringente le partnership strategiche per il sistema (es.: possibilità di sottoscrizioni combinate con ACNP) per poter rispondere alle richieste di una migliore localizzazione dei periodici elettronici. L'avvento dei periodici electronic-only e la corrispondente cessazione dei titoli cartacei richiede che rapidamente si definiscano nuove regole condivise per l'individuazione dei posseduti elettronici, coinvolgendo i consorzi e i sistemi bibliotecari degli atenei in questa operazione. Ne discende che lo scambio di documenti in ambiente elettronico richiede l'aggiornamento delle regole di fornitura dei documenti ricavate dagli accordi stipulati dai consorzi (compito primario di un rinnovato gruppo individuato in seno al CBN che si occupi di aggiornare la pagina help licenze, in stretto contatto con i rappresentanti dei consorzi CIPE, CILEA, CASPUR).

Diffondere il modello SEDD di Nilde, solo con un lavoro sinergico con i consorzi, in sede di trattativa con gli editori, è possibile introdurre clausole che riconoscano a pieno titolo il sistema hard-copy di Nilde, da considerarsi equivalente al software proprietario Ariel.
Rafforzare il patto di adesione alle regole del network per incrementare i comportamenti virtuosi, potenziare l'ascolto e il problem solving. Un maggior lavoro in questa direzione potrebbe avere una potenziale ricaduta sul tasso di inevasione, stabilizzatosi nel tempo su un valore troppo alto a causa di una molteplicità di motivi conosciuti e che richiedono più ascolto del network. La lista ask-cbn, potrebbe svolgere questa auspicata funzione di guida e risoluzione rapida, nonché di trait d'union tra gestore e biblioteche.
Il DdL 1905 (Gelmini) imporrà cambiamenti significativi ai modelli organizzativi degli atenei. Già oggi la crisi nei budget ha determinato l'accorpamento di diverse biblioteche, in futuro il fenomeno potrebbe essere decisamente marcato. E' bene prepararsi per tempo simulando modelli economici compatibili con tali nuovi scenari.
Una possibile risposta in questa direzione si potrebbe ottenere ampliando la platea di biblioteche aderenti, penso in particolare alle biblioteche civiche, ad oggi le biblioteche per le quali il network risulta meno attrattivo. Penso che una politica di abbonamento specifica per questa realtà bibliotecaria dovrebbe essere presa in considerazione.
Non è da sottovalutare l'ipotesi di possibili scelte di tariffazione dei servizi erogati dalle singole biblioteche o dagli enti che sottoscrivono l'abbonamento a Nilde per esse, sarà necessario stipulare accordi/convenzioni che proteggano chi è nel network e mantengano la prevalente gratuità del sistema.
Dal lato specifico dell'analisi e monitoraggio del network, sarà bene avere presente la necessità di
Dare continuità al monitoraggio sulla base dei dati (quantitativi) prodotti dal sistema attraverso l'analisi costante degli indicatori principali. Estendere le ricerche puntando anche ad analisi di carattere qualitativo, penso all'opportunità di attivare indagini sulla soddisfazione degli utenti (user satisfaction) e degli operatori (librarian satisfaction).
E' utile capire anche quali scelte compiono gli altri document delivery service. INIST, ad esempio, dichiara di volersi muovere in una logica che tende a stabilire un rapporto diretto tra i suoi utenti e il servizio[(6)] In Italia, credo che il ruolo di mediazione delle biblioteche, quindi di servizi che mantengono ancora una rilevante centralità degli aspetti pubblici nel rapporto con gli utenti, sia insostituibile, aggiornabile, migliorabile ma necessario.

Quali dati e per quali obiettivi?
Un'analisi costante dei dati provenienti dal network, analizzati anche secondo modelli fattoriali, permetterà di:

- Comprendere meglio la direzione intrapresa, soprattutto in relazione alle esigenze delle istituzioni che aderiscono e alle aspettative degli operatori del sistema.
- Migliorare la comprensione dell'importanza strategica e lo sviluppo possibile dei servizi di document delivery.
- Fornire le basi per una migliore allocazione delle risorse e dei budget agli enti, ai consorzi, alle singole istituzioni.
- Indicare l'ampiezza e la natura dei cambiamenti in atto, penso in particolare all'influenza delle collezioni elettroniche sul volume degli scambi, alla verifica del livello di richiesta e interesse per le collezioni/pacchetti degli editori, a delineare i cosiddetti core journal titles e al loro peso specifico nel sistema degli scambi.

Per far emergere questo tipo di indicazioni da un'analisi comparativa, anche sofisticata, dei dati statistici, è necessario poter:

- Dare continuità all'analisi del dati prodotti dal network.

- Integrare i dati disponibili con ulteriori fattori per predisporre nel futuro analisi per cluster, più corrispondenti alla realtà in cui operano le biblioteche e in grado parimenti di costruire gruppi il più possibile omogenei per tipologia e condizioni strutturali, da poter confrontare successivamente sulla base fattori comuni. Costruire gruppi omogenei permetterà di confrontare i livelli di performance raggiunti in modo decisamente più indicativo, senza più pretendere di mettere a relazione e quindi in competizione, realtà totalmente diverse. Un dato che sarà in futuro necessario reperire in modo attendibile e costante sarà sicuramente il personale dedicato (in unità o in ore per persona) e il budget gestito dalla singola struttura.

- Interpretare i dati elaborati per ricavare indicatori più raffinati. Nel corso di questo contributo vedremo come la ricerca di un indicatore di riferimento che potesse sinteticamente indicare il grado di equilibrio raggiunto dal sistema nel suo insieme sia stato e sia assai difficoltoso. Sulla scorta dell'esperienza passata si è pensato di utilizzare come fattore discriminante il grado di reciprocità espresso con RF (Reciprocity Factor)[(7)] che esprime il rapporto tra il totale dei documenti forniti e richiesti. Siamo consapevoli che questo singolo indicatore espone l'analisi al rischio di errori di valutazione, troppo netto nella sua espressione numerica da non tenere conto dei pesi specifici come il volume degli scambi realizzato dalla singola biblioteca. Questo fattore potrà essere affinato o sostituito in futuro, resta comunque una spia - soprattutto se considerato a livello di sistema - dello stato del network[(8)].

- Individuare i fattori di squilibrio. Analizzare costantemente il sistema degli scambi in Nilde potrebbe permettere di comprendere e limitare i fattori di criticità ad oggi più marcati, ad esempio la percentuale di documenti inevasi ancora troppo alta.

In questa ricerca di informazioni da elaborare e utilizzare per analisi comparative resta come cardine.

- L'analisi di indicatori di performance: Document Delivery indicators (Turn-around time, per i tempi di evasione delle richieste, Success Rate, per verificare l'efficacia e i risultati, tasso di inevasione, che indica o dovrebbe indicare la natura variegata di problemi ancora da risolvere).

Alla quale, come già detto, si potrebbero affiancare.

- Indagini qualitative (percezione e soddisfazione).

In ultima istanza, i motivi di un'analisi costante dei dati possono sitntetizzare con l'esigenza di fornire strumenti affidabili alle istituzioni partecipanti per misurare efficacia ed efficienza dei propri servizi (oltre il semplice document delivery, ad esempio prendendo in considerazione i risultati anche per la predisposizione di indicatori di riferimento per le carte dei servizi), condividere informazioni sulle performance come strumento per il miglioramento, configurare nuovi modelli economici basati su analisi precise.

Un network virtuoso?

Pur con qualche ombra i dati e le figure che seguiranno mettono in luce uno continuo miglioramento quantitativo e qualitativo.

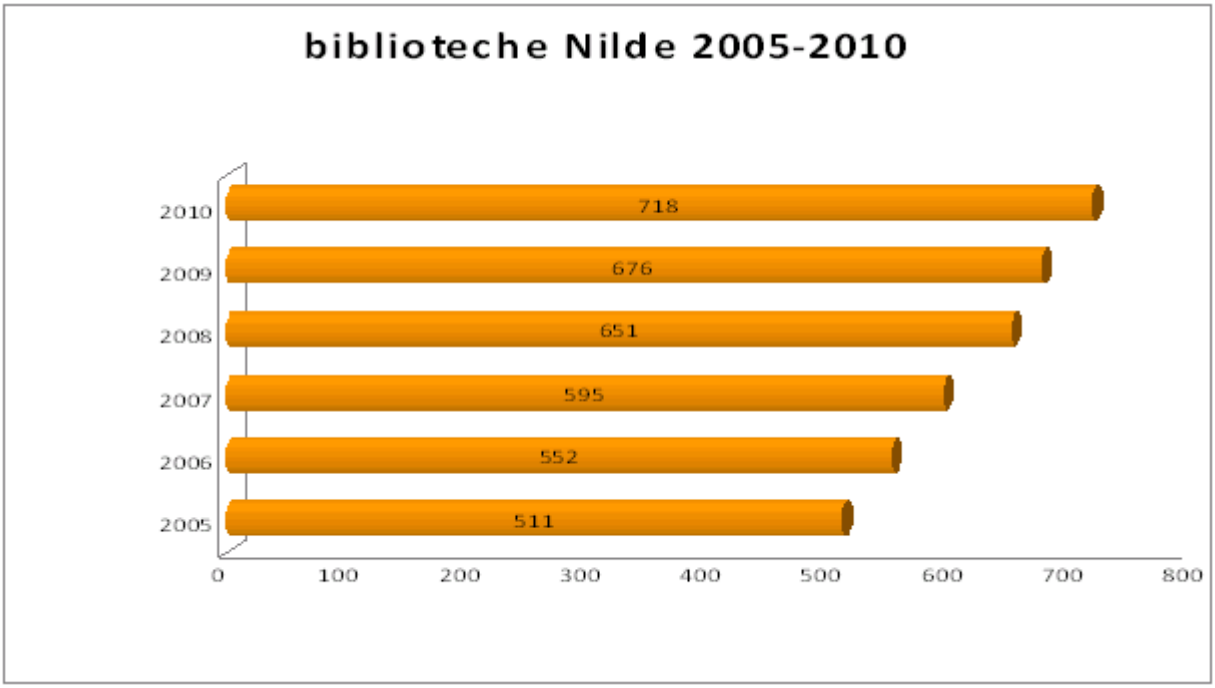
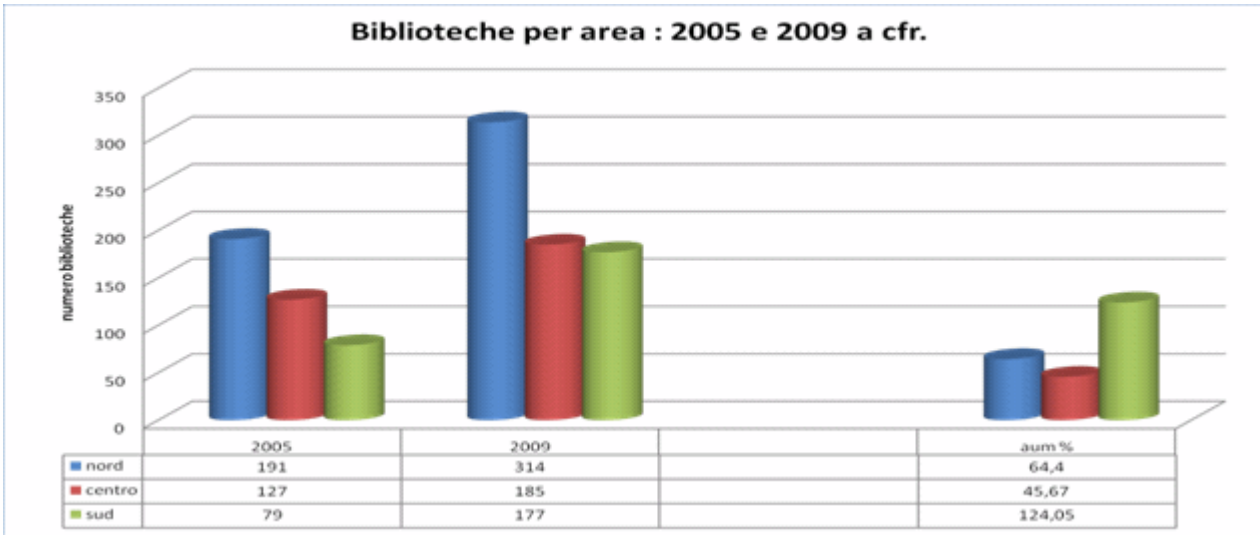


Figura 3: Numero di biblioteche aderenti a Nilde (anni 2005-2010)

La figura 3 mostra in modo chiaro l'indubbia capacità attrattiva del network. L'ultimo dato disponibile riporta 728 biblioteche aderenti (giugno 2010)[(9)]. Ponendo base 100 le biblioteche Nilde nel 2005 si rileva un aumento del 40% alla data del 2010. La distribuzione geografica mette in evidenza un chiaro allargamento della rete, e di un suo dispiegarsi con una copertura a carattere nazionale. Si nota una crescita significativa di biblioteche dell'area sud (sud e isole), con oltre il 124 % di aumento.



	2005	2009		aum %
nord	191	314		64,4
centro	127	185		45,67
sud	79	177		124,05

Figura 4: Distribuzione per area geografica della biblioteche Nilde. Confronto tra 2005 e 2009

La distribuzione per regione risulta ancora più indicativa.

Figura 5: Distribuzione per regione delle biblioteche Nilde (maggio 2010)

Una nota dolente deve essere riservata alla fotografia della distribuzione delle biblioteche sulla base del posseduto. Per questa elaborazione sono state prese in considerazione solo le biblioteche Nilde in ACNP per le quali è stato ricavato il numero di periodici posseduti. Il dato è stato fornito da ACNP e si riferisce al solo 2008.

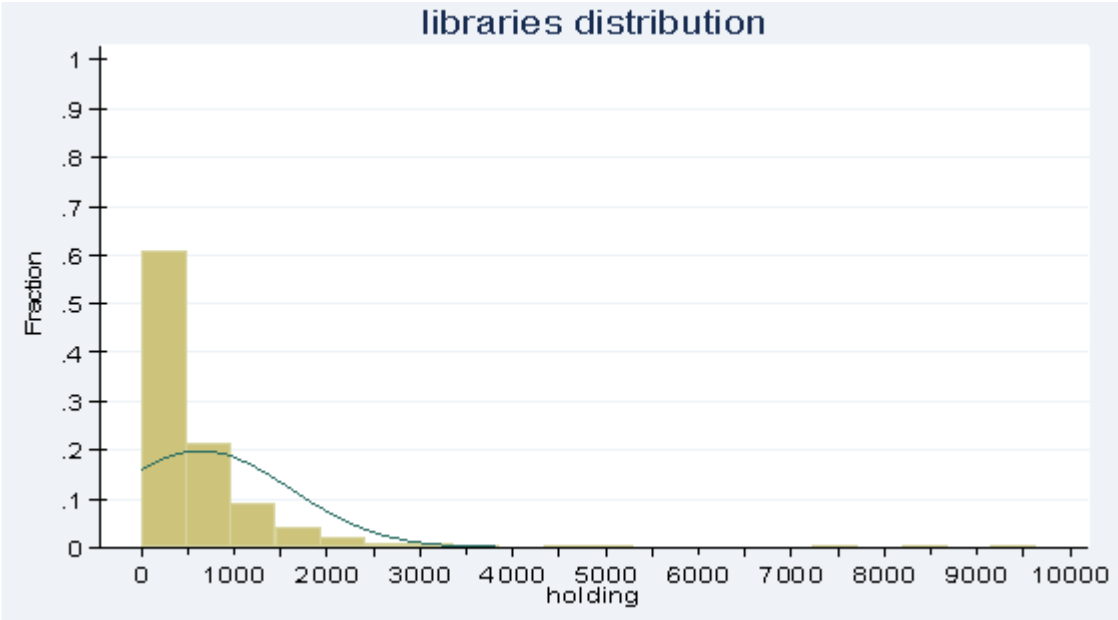


Figura 6: Le biblioteche Nilde sulla base del posseduto (2008)

Come si evince dalla figura, il 60% delle biblioteche ha una raccolta che non supera le 500 unità, questo significa che la gran parte delle biblioteche del network si caratterizza per piccoli numeri, probabilmente per poche unità di personale e, forse, per scarse risorse e investimenti. Solo indagini

più mirate potranno confermare e qualificare la tipologia delle biblioteche, ma di sicuro sarà necessario in futuro disporre di dati come il budget destinato all'acquisto di periodici (cartacei e/o elettronici) per meglio identificare le differenti tipologie di biblioteca.

I grafici che seguono non comprendono biblioteche con forniture/lending (L)=0 e/o richieste/borrowing (B)=0. I valori ricavati si riferiscono quindi ad una parte definita del campione e non a tutte le biblioteche presenti in un determinato anno.

La ricerca dell'equilibrio: il fattore di reciprocità (RF)
Il criterio di valutazione del campione adottato in questa analisi è il rapporto di reciprocità tra i documenti forniti e quelli richiesti, tale rapporto è espresso dalla relazione:

$$RF=L/B$$

Il fattore di reciprocità (RF) è un indicatore sintetico che permette di valutare il grado di equilibrio raggiunto negli scambi, RF può anche essere di aiuto nel valutare il grado di cooperazione realizzato all'interno del network. In particolare, esso esprime l'equilibrio negli scambi e può essere disaggregato per singola biblioteca e per gruppi omogenei di biblioteche. In alcune elaborazioni RF è stato considerato anche come un valore (costante) di riferimento con il quale si sono confrontati i singoli livelli di RF raggiunti dalle biblioteche. Il valore di equilibrio perfetto è, ovviamente, rappresentato da 1.

La figura 7 mostra la distribuzione delle biblioteche sulla base dei singoli RF rilevati.

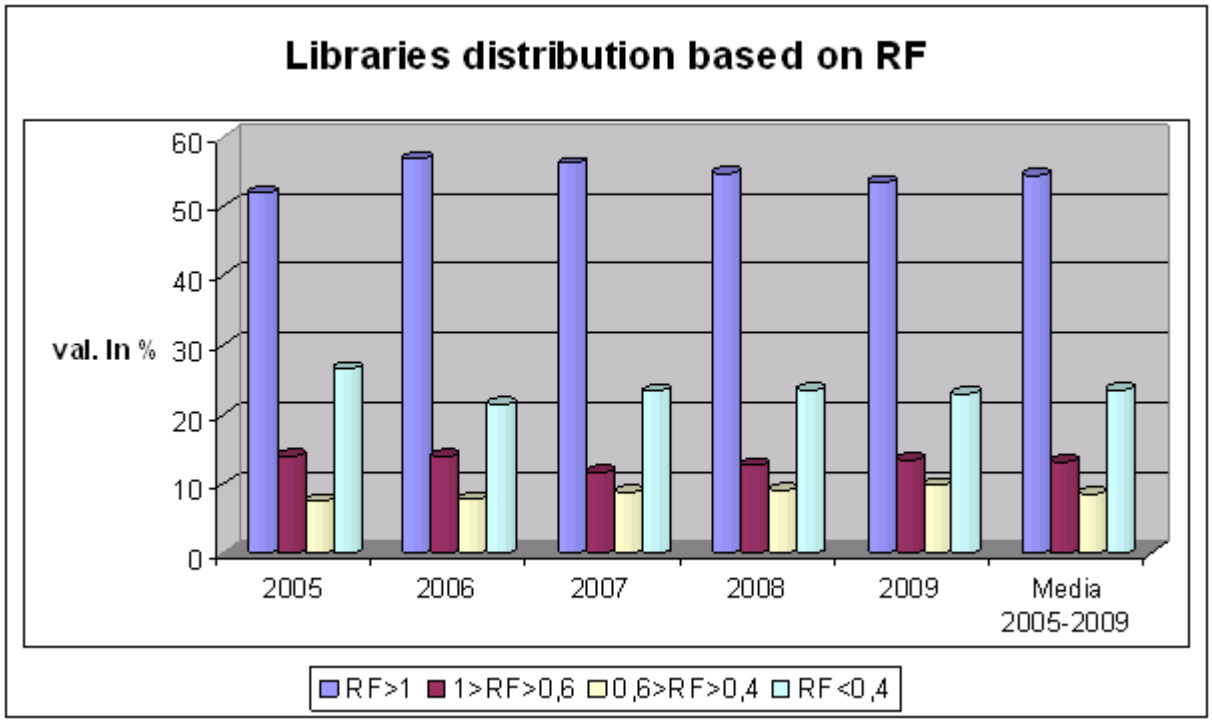


Figura 7: Distribuzione delle biblioteche in quattro gruppi sulla base del RF (2005-2009)

Le biblioteche sono state inserite in 4 gruppi, sulla base della soglia di scompenso verificata in ogni anno. I livelli sono così definiti:

RF<0,4 forte squilibrio/strutturale
0,6>RF>0,4 squilibrio medio/quadro eterogeneo
1 >RF>0,6 quasi equilibrio
RF>1 equilibrio/alcune forti creditrici

Il RF risulterà utile, come vedremo qui di seguito, anche per identificare ulteriori sottogruppi di biblioteche (che si identificano come low/worst e high/best rispetto al RF realizzato e per le quali si sono studiati i principali indicatori di performance). E' utile ricordare ancora una volta che l'analisi è focalizzata solo su biblioteche con RF diverso da 0. La figura evidenzia una netta stabilità all'interno dei 4 gruppi individuati, nonostante che nel corso degli anni sia mutato il numero di biblioteche aderenti e che ci sia stata una significativa mobilità in entrata ed uscita dal network. In particolare, si evidenzia un dato stabile nella coppia complementare delle biblioteche fortemente debitrici (RF< 0,4) e fortemente creditrici (RF < 1).

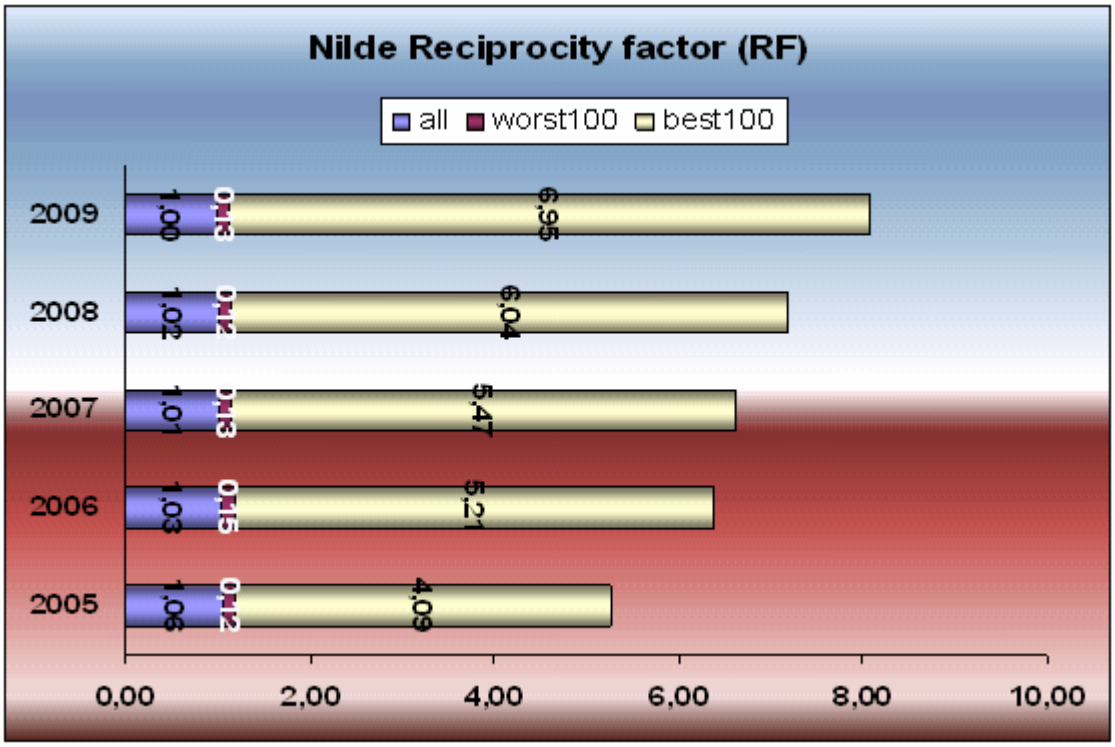


Figura 8: Il RF totale Nilde (all) e nei sottogruppi (best e worst)

La figura 8 ci aiuta a capire il livello medio raggiunto dalle 100 biblioteche con RF più basso e da quelle con RF più alto (worst100 e best100). La scelta della soglia è del tutto arbitraria, l'obiettivo è capire se, al di là di tale indicatore, le prestazioni reali, in termini di tempo di giacenza e tasso di successo, risultino altrettanto divaricate nel diversi sottogruppi.
Nelle figure 9 e 10 si possono osservare i comportamenti degli stessi sottogruppi rispetto agli indicatori qui specificati:

Turn around time (TT) che Nilde calcola in modo diverso come tempo di giacenza, ovvero il tempo intercorso dal ricevimento della richiesta alla chiusura della transazione da parte della biblioteca fornitrice:

TT= Σ1-n (data evasione - data richiesta)/n (totale richieste)

Fill Rate or Success Rate (SR), in Nilde è il tasso di successo, ovvero la percentuale dei documenti forniti sul totale delle richieste ricevute.

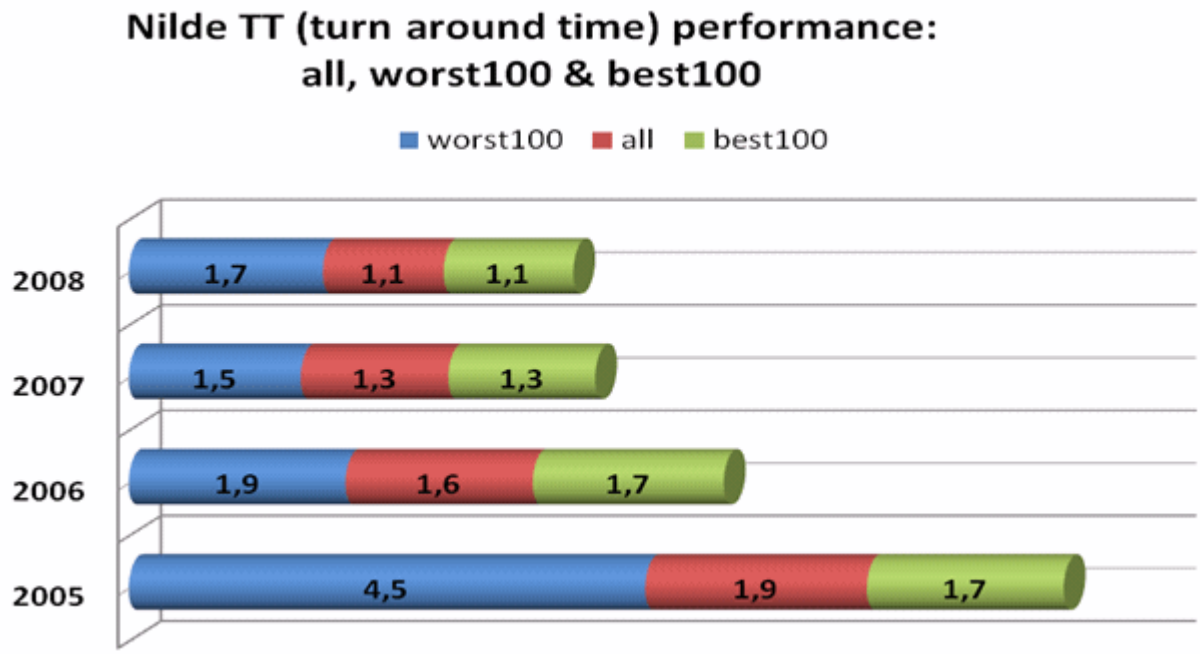


Figura 9: Tempo medio di giacenza (TT) per Nilde (all) e i due sottogruppi (worst e best)

Questa è la rappresentazione che meglio esprime gli scopi e le speranze dello studio intrapreso: a prescindere dai livelli di fornitura realizzati, che sappiamo essere molto probabilmente influenzati da fattori strutturali (biblioteche piccole e con pochi fondi saranno tendenzialmente sempre debitrici, quindi con basso RF, a meno che non si realizzino fusioni tali da modificarne entità del patrimonio, personale, ecc.) le biblioteche sfavorite sulla base del RF espresso, nel corso di pochi anni - e grazie alla partecipazione ad una rete che dichiara e pratica intenti virtuosi - hanno drasticamente modificato la qualità delle loro prestazioni (colonna blu). Crescendo in consapevolezza e qualità, quando in quantità non potevano competere. Sempre con il medesimo criterio è presentata la figura 10.

In questo caso i dati sono assai più complessi da interpretare: i gruppi worst e best si differenziano significativamente, ma tutti subiscono oscillazioni da anno ad anno e molto probabilmente in maniera non correlata alla tipologia di biblioteca espressa dal RF che le caratterizza. Il sistema nel suo complesso (all), ottiene buoni risultati - il dato 2010 è ancora più confortante - ma restano molti interrogativi sulle modalità per abbassare la percentuale di richieste inevase. Credo che il rafforzamento delle formazione del personale addetto al servizio, la migliore localizzazione di alcune tipologie di risorse (periodici electronic-only) nei cataloghi, permetteranno nel futuro di migliorare il tasso di successo.

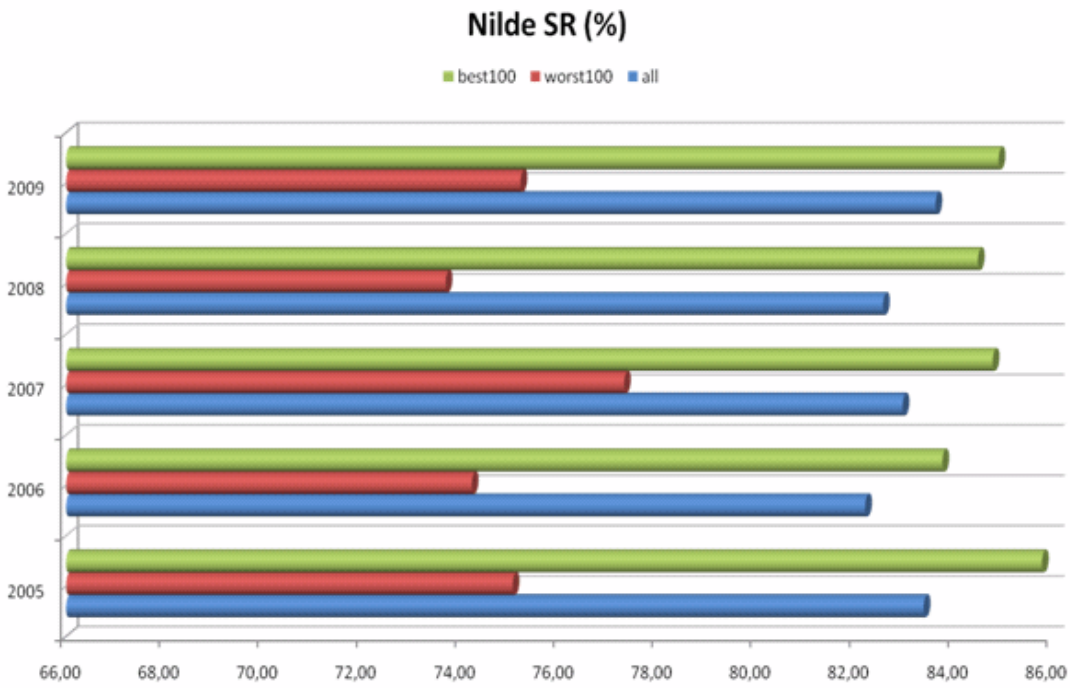


Figura 10: Tasso di successo (SR) delle transazioni Nilde (all) e per i sottogruppi (best, worst). 2005-2009

Con l'ausilio di modelli di analisi fattoriale[(10)] si è spostata l'attenzione su una cross-section di dati relativa all'anno 2008, particolarmente interessante perché solo a partire da questo anno si è potuto confrontare puntualmente il dato dei periodici posseduti e delle corrispondenti biblioteche Nilde. La variabili analizzate sono: periodici posseduti (pos), RF, tasso di successo (SR) e tempo medio di giacenza (TT). Il diagramma di dispersione del campione prodotto dall'incrocio dei valori di posseduto medio e RF=1 ci permette di determinare quattro gruppi per i quali è possibile valutare di seguito il tasso di successo e il tempo medio di giacenza.

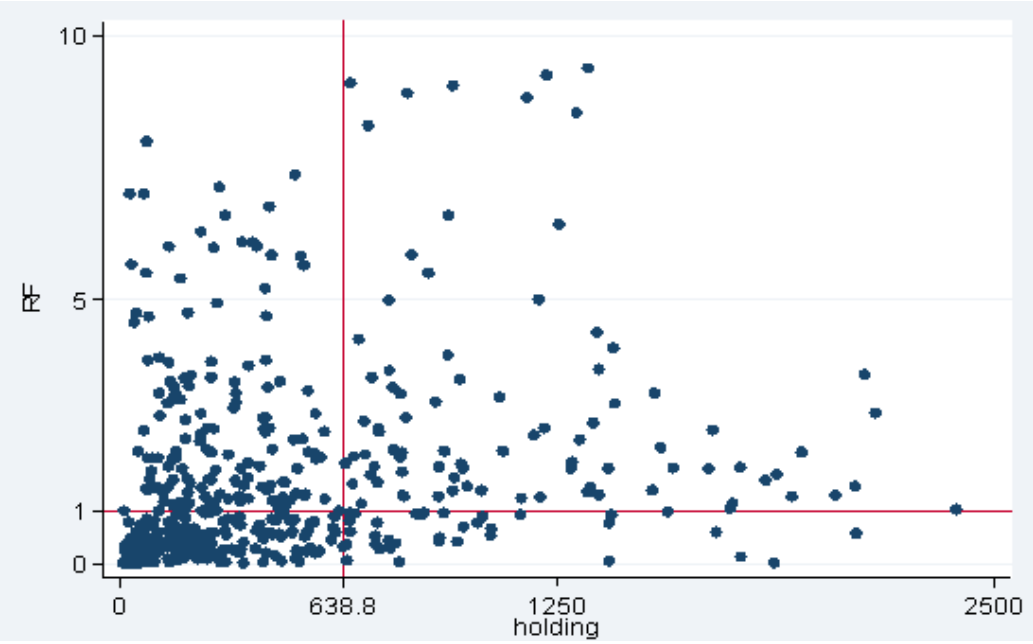


Figura 11: Per una migliore rappresentazione della dispersione del campione analizzato si omettono dalla rappresentazione i dati per gli "high severe outliers[(11)]" (50 biblioteche)

Le caratteristiche salienti dei quattro gruppi che si vengono a determinare sono:

gruppo A, con alto RF e alto posseduto
gruppo B, con alto RF ma basso posseduto
gruppo C, con basso RF e basso posseduto
gruppo D, con basso RF e alto posseduto

La figura 12, relativa al gruppo A, mostra la dispersione di questo gruppo di biblioteche rispetto agli indicatori Tasso di Successo (SR) in valore percentuale e Tempo medio di Giacenza (TT) in giorni.

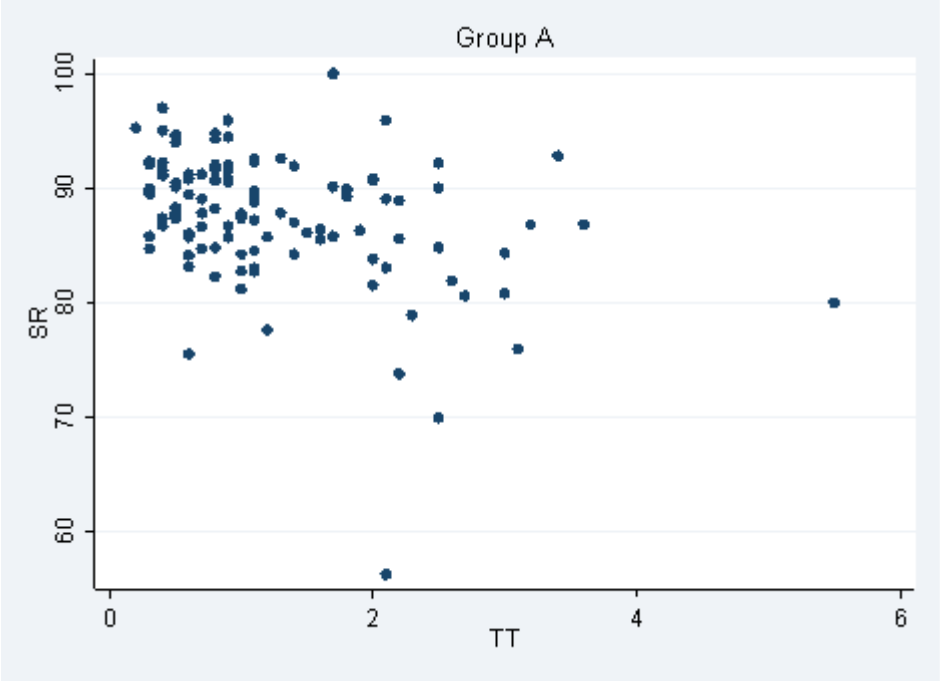


Figura 12: Gruppo A: TT 1,27 SR 87,55 (2008)

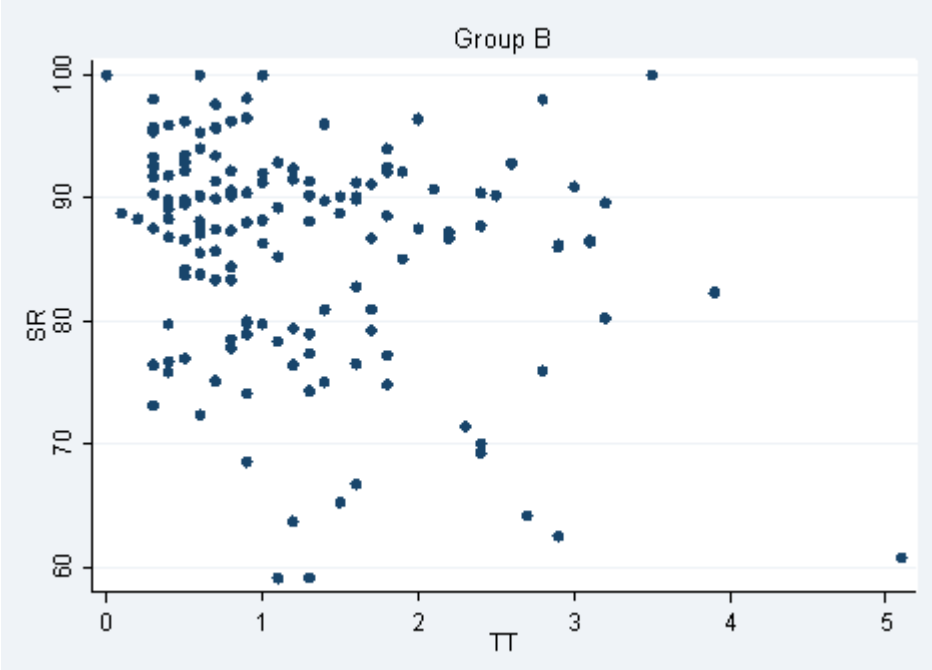


Figura 13: Gruppo B: TT 1,21 SR 86,03 (2008)

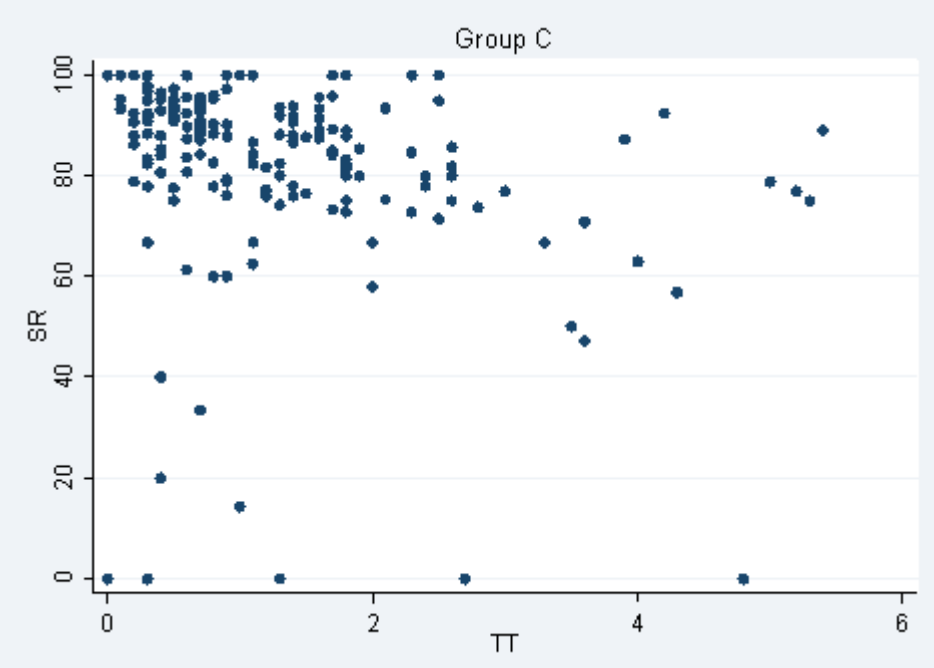


Figura 14: Gruppo C: TT 1,33 SR 81,16 (2008)

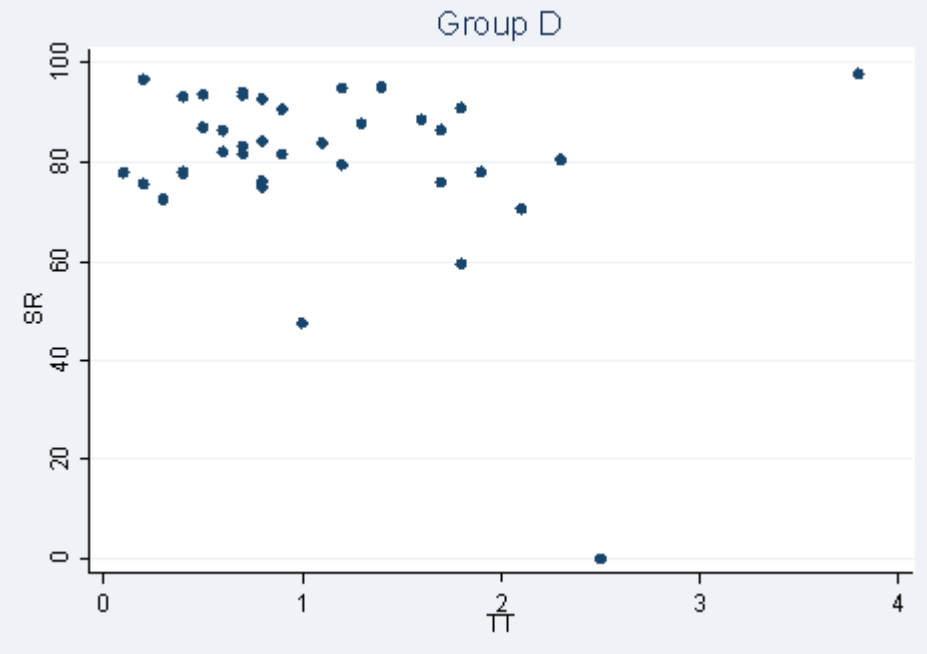


Figura 15: Gruppo D: TT 1,9 SR 80,80 (2008)

Per quando riguarda il tempo di giacenza (TT) non si osservano differenze significative tra i gruppi, il tasso di successo avvicina i gruppi A e B e C e D. I comportamenti rilevati richiedono un confronto attento con le rilevazioni e gli standard internazionali[(12)].

Fattori di criticità Vediamo in conclusione i principali elementi critici. Spicca tra tutti la stabilità nel livello di RF raggiunto nei vari sottogruppi (aumentano gli scambi ma le biblioteche con RF<0,4 restano percentualmente sempre quelle). Il secondo elemento di criticità è dato dalla percentuale di inevasione poco mobile.

RF è un indicatore ancora troppo grezzo, meriterebbe di essere integrato (di per sé non accomuna biblioteche con caratteristiche simili), sarebbe meglio in futuro che potesse esprimere anche il totale degli scambi (F+R) e il saldo degli stessi (F-R) e non solo il rapporto Forniti/Richiesti. Oltre agli elementi critici emerge la necessità di integrare l'analisi con altri dati (es.: tempo per unità di personale dedicato). Manca infine uno studio che possa indicare il costo del servizio per unità di personale.

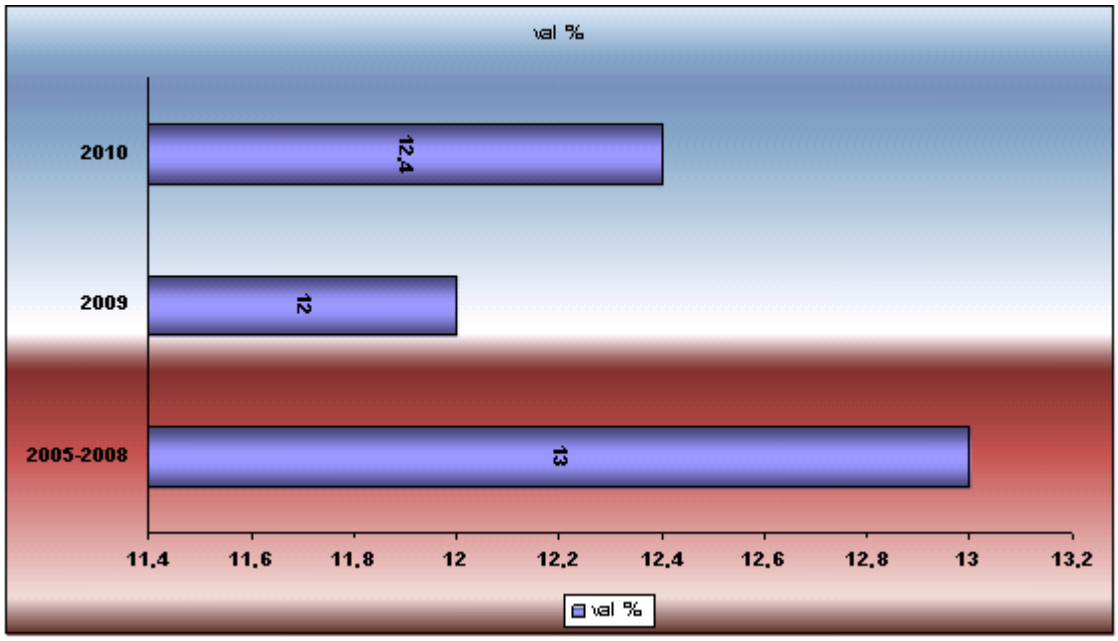


Figura 16: Tasso di inevasione (2005-2010)

La figura 16 evidenzia la stabilità di questo dato, nel periodo gennaio-maggio 2010, la sola voce riferimento bibliografico errato (9,3% della cause di inevasione) si è tradotta in oltre 6100 richiesta fallite. Permane attualmente un netta preponderanza di forniture da parte di biblioteche di determinate aree geografiche, di determinate discipline, di specifiche istituzioni[13]. E' necessario che il sistema si doti di strumenti e strategie per cercare di ridurre questi squilibri, potenziali fattori disgreganti. Infine, sono da considerare come minacce alla salute del sistema tutte le pratiche e le scelte sconsiderate di tariffazione dei servizi e di soglia di scompenso slegate da qualsiasi contesto di ragionevolezza.

Fattori strategici

Allo stesso tempo emergono chiaramente i principali punti di forza del sistema, primo fra tutti quello per cui esso è nato e si è sviluppato:

- Servizi di alta qualità in tempi di evasione (o ciclo completo TT) rapidi (tabella 1) questo è un compito che il sistema nel suo complesso e ogni singola biblioteca si deve caricare interamente sulle proprie spalle e assumere come principio deontologico irrinunciabile.
- Condivisione delle risorse, anche in maniera innovativa e cooperazione. questo compito non spetta a Nilde in particolar modo, ma Nilde per le sue caratteristiche può svolgere la funzioni di catalizzatore delle iniziative che si svilupperanno nel futuro.
- Crescita.

il network nonostante tutto continua a crescere, bisogna individuare nuove alleanze e stringere maggiormente quelle già avviate con successo.

Tabella 1: Tempo di evasione delle richieste, entro 1, 2 e 3 giorni (2005-2008)				
Timeliness	**% filled doc. 2005**	**% filled doc. 2006**	**% filled doc. 2007**	**% filled doc. 2008**
1 day	43,20	51,04	60,53	67,93
1-2 day	35,50	30,81	24,26	21,43
2-3 day	8,08	9,06	9,48	6,76
within 3 days (value % in NILDE)	86,78	90,91	94,27	96,12

In conclusione ritengo utile rilevare una delle tendenze emerse nel corso dell'analisi. Il totale delle transazioni, come mostra la figura 17, si svolge al di fuori della tipologia best e worst. In questo senso possiamo dire che il network è trainato in prevalenza (almeno da un punto di vista quantitativo) da biblioteche che offrono prestazioni medie con situazioni di relativo equilibrio. Quasi il 74% delle transazioni viene espletato da questa ampia tipologia di biblioteca. Il fatto che una gran parte del lavoro stia sulle spalle di tante biblioteche medie è un fattore di relativo equilibrio e che infonde fiducia per il futuro.

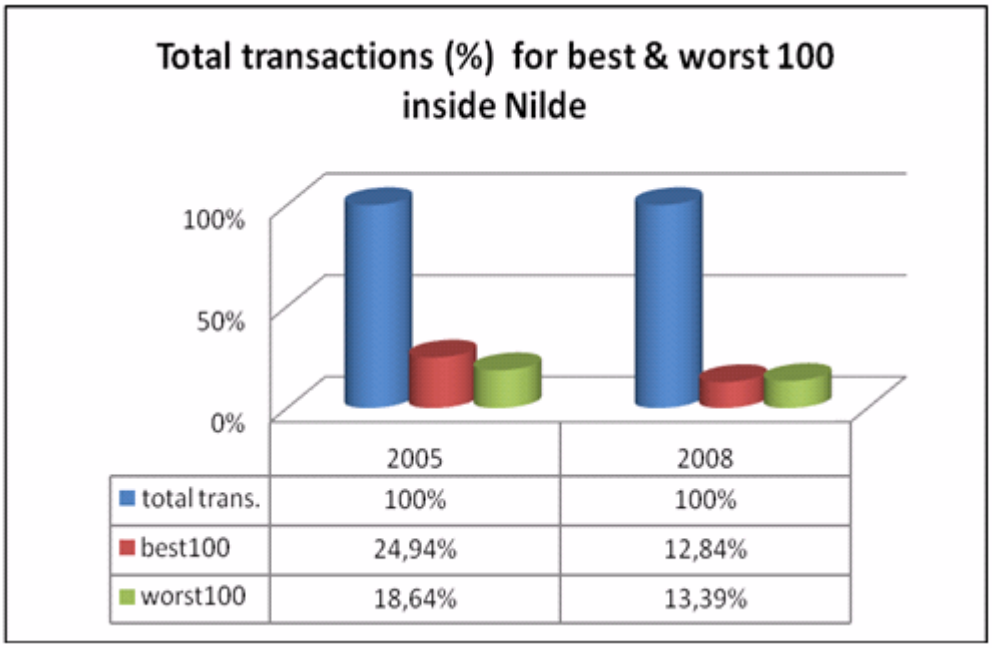


Figura 17: Percentuale di transazioni a carico delle biblioteche per gruppi. 2005 e 2008 a confronto

Ringraziamenti

Un ringraziamento sentito a tutti i colleghi del Comitato delle Biblioteche Nilde, a Silvana Mangiaracina e a tutto lo staff di Nilde per i suggerimenti e il confronto costante sui risultati, a Vincenzo Verniti e Orietta Bonora di ACNP per la preziosa collaborazione, a Gianluca Ciciriello per il lavoro di analisi svolto con il software statistico STATA.

Note

(1) Jacqueline, Gillet Sharing resources, networking and document delivery: the INIST experience, Interlending & Document Supply 2008, v. 5 (4), p. 198.
(2) http://www.nlbconference.com/ilds/programme.htm
(3) Filippucci, E. Bernardini, S. Mangiaracina, F. Brunetti, E. De Carolis, P. Domina, M. Fasano, E. Fuschini, M. Grazioli, R. Magno, S. Olimpieri, P. Salamone, S. Stabene Strategies and alliances into action to improve national collaboration in Strategic Alliances and Partnerships in Interlending and Document Supply 11th Interlending and Document Supply IFLA Conference in Germany / Hannover: 20 - 22 October 2009 available at http://www.ilds2009.eu/fileadmin/user_upload/Full_text/Elena_Bernardini-1.pdf.
(4) Francesca Brunetti, Elena De Carolis, Paola Domina, Elena Fuschini, Rosella Magno, Silvana Mangiaracina, Stefano Stabene, The Rethinking Resource Sharing Initiative: the NILDE case study in the frame of Italian experience RRS In Europe, Hannover: 21 October 2009 available at http://rethinkingresourcesharing.org/RRSEuropeForum/presentations/mangiaracina.ppt
(5) Ferrara R, Gentili D, Ponzani V. How "free" we are: survey of the Italian policy in the document supply service. In: 10. Conference of the European Association for Health Information and Libraries. Proceedings; September 11-16, 2006; Cluj-Napoca. 2006. Available at http://eprints.rlis.org/9259.
(6) http://archive.ifla.org/IV/ifla73/papers/096-Gillet-trans-en.pdf
(7) Il problema della reciprocità negli scambi era già individuato come un fattore chiave di successo nell'articolo di Mangiaracina S., Tugnoli A., Beghelli E., De Matteis D., Zaetta M., Tenaglia G. 2008, NILDE: developing a new generation tool for document delivery in Italy, Interlending & Document Supply, vol. 36 (3) pp. 167-177. In particolare, pp.169-170.
(8) Per un esame più approfondito si richiama a: Filippucci G., Bernardini E., Mangiaracina S., [et al.] Strategies and Alliances into Action to Improve National Collaboration. In: ILDS - 11th Interlending and Document Supply Conference, Strategic Alliances and Partnerships in Interlending and Document Supply (Hannover, 20 - 22 October 2009) p. 6 e segg.
(9) http://nilde.bo.cnr.it/index.php?st=2
(10) Dati elaborati con STATA, http://www.stata.com/stata9
(11) Per una trattazione sul significato del termine outlier in statistica si rimanda a: Moore, D. S,. McCabe, G. P. Introduction to the practice of statistics, 3. ed., New York, Freeman, 1999.
(12) Per le ricerche e le misurazioni di performance si veda: Mary Jackson, Measuring the Performance of Interlibrary Loan and Document Delivery Services available at http://www.arl.org/bm~doc/illdds.pdf.
(13) Uno studio più dettagliato sui flussi tra le diverse aree del paese e per tipologia di biblioteca sarà oggetto di successive indagini.

SOME RIGHTS RESERVED
Analisi dei dati NILDE (2005 - 2009). L'evoluzione del Network tra indicatori di performance e fattori di criticità - NILDE data analysis (2005 - 2009). The evolution of the network between performance indicators and critical factors. by Filippucci G. is licensed under a Creative Commons Attribuzione 2.5 Italia License.
Permissions beyond the scope of this license may be available at http://indice.spvet.it/adv.html.

Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Umbria e delle Marche, Via G. Salvemini 1. 06126, Perugia - Italy	
Centralino Istituto	Tel. +39 075 3431 - Fax. +39 075 35047
Biblioteca	Tel. / Fax +39 075 343217 e-mail: bie@izsum.it
Rivista SPVet.it ISSN 1592-1581	Tel. +39 075 343207 e-mail: editoria@izsum.it; redazione-spvet@izsum.it http://spvet.it; http://indice.spvet.it
U. R. P.	Tel. +39 075 343223; Fax: +39 075 343289 e-mail: URP@izsum.it

Biblioteca Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Umbria e delle Marche
Webzine Sanità Pubblica Veterinaria: Numero 62, Ottobre 2010 [http://spvet.it/] ISSN 1592-1581

Archivio Collettivo Nazionale Periodici. Rinnovamento e prospettive di sviluppo - The National Collective Archive of Periodicals. Renovation and development perspectives

Atti del Convegno NILDE RELOADED: Perugia, 20-21 Maggio 2010

Verniti V.

Centro Inter Bibliotecario - Università di Bologna

Abstract. This chapter provides the whole series of slides showed by Vincenzo Verniti at Nilde Conference, held in Perugia (Italy), in 2010. In the screens, data on the ACNP Network are presented. The contribution of management expenses, ongoing work on updating data, control and correction of titles without ISSN migration to more advanced machines and software is discussed. An update concerning the introduction of a new management software with a graphical environment was also provided and activities for the best integration in ACNP of the ISSN repertoire were presented.

Riassunto. In questa sezione viene riportata la serie di slides presentate da Vincenzo Verniti al Convegno Nilde Reloaded, tenuto a Perugia nel 2010. Nelle schermate vengono presentati i dati riguardanti il Network ACNP. Viene discusso il contributo alle spese di gestione, le attività in corso riguardo l'aggiornamento dei dati, il controllo e correzione dei titoli privi di ISSN, la migrazione verso macchine e software più avanzati. È stato inoltre fornito un quadro aggiornato relativamente alla introduzione di un nuovo programma gestionale grafico e sono state presentate le attività per la migliore integrazione in ACNP del repertorio ISSN.

Serie di slides su: "ACNP: rinnovamento e prospettive di sviluppo", presentate da Vincenzo Verniti al Convegno NILDE (Perugia 2010)

Acnp oggi e il catalogo che verrà

- I numeri
- Le attività in corso
- Gli sviluppi
- *Desiderata*

2

ACNP: rinnovamento e prospettive di sviluppo

Il contributo alle spese di gestione: i dati

Adesioni:

1135 biblioteche

Rinunce:

90 (*incluse 13 biblioteche ancora in attesa di decisione*)

di cui:

14 Nilde

3

ACNP: rinnovamento e prospettive di sviluppo

Il contributo alle spese di gestione: la distribuzione per formula scelta

- 232 biblioteche
- 22 sistemi (787 biblioteche)
- 1 progetto (65 biblioteche)

Nel frattempo:

- 51 cessate (aggregazioni)

4

ACNP: rinnovamento e prospettive di sviluppo

Il contributo alle spese di gestione: le mancate adesioni

- 2 Università (1 nord e 1 sud: **48** biblioteche)
- Biblioteche non aggiornate da tempo (**8** bib.)
- Problemi amministrativi (probabile recupero prossimo anno:**13** biblioteche)
- Scarsità di risorse

5

ACNP: rinnovamento e prospettive di sviluppo

Le attività in corso: l'aggiornamento automatico dei dati

- OAI-PMH: Harvesting automatico da sistemi Aleph e Sebina (*finanziato da CIPE*)
- SFX: estrazione automatica dei periodici elettronici commerciali e free

6

ACNP: rinnovamento e prospettive di sviluppo

Le attività in corso: controllo e bonifica dei titoli privi di ISSN

- Progetto di controllo manuale dei titoli Acnp privi di ISSN *(finanziato da CIPE)*
  - Periodici totali in Acnp: 168.000
  - Periodici privi di ISSN: 73.900
  - Periodici italiani privi di ISSN: 31.000 (stima)
  - Controllo annuo: 25.000 titoli (stima)
    codici individuati ed assegnati: 5/6.000 (stima)
- Contatti con ISSN-IC per valutare nuove modalità di registrazione e di inoltro proposte

7

ACNP: rinnovamento e prospettive di sviluppo

La attività in corso: migrazione e nuova versione Basis e Techlib (GAP)

- Migrazione su nuove macchine più "performanti" (Sun Solaris 10)
- Nuova versione *Basis* (10.2)
- Nuova versione di *Techlib* con alcune funzionalità aggiornate per la gestione amministrativa (GAP)

8

ACNP: rinnovamento e prospettive di sviluppo

Gli sviluppi: nuovo programma gestionale grafico

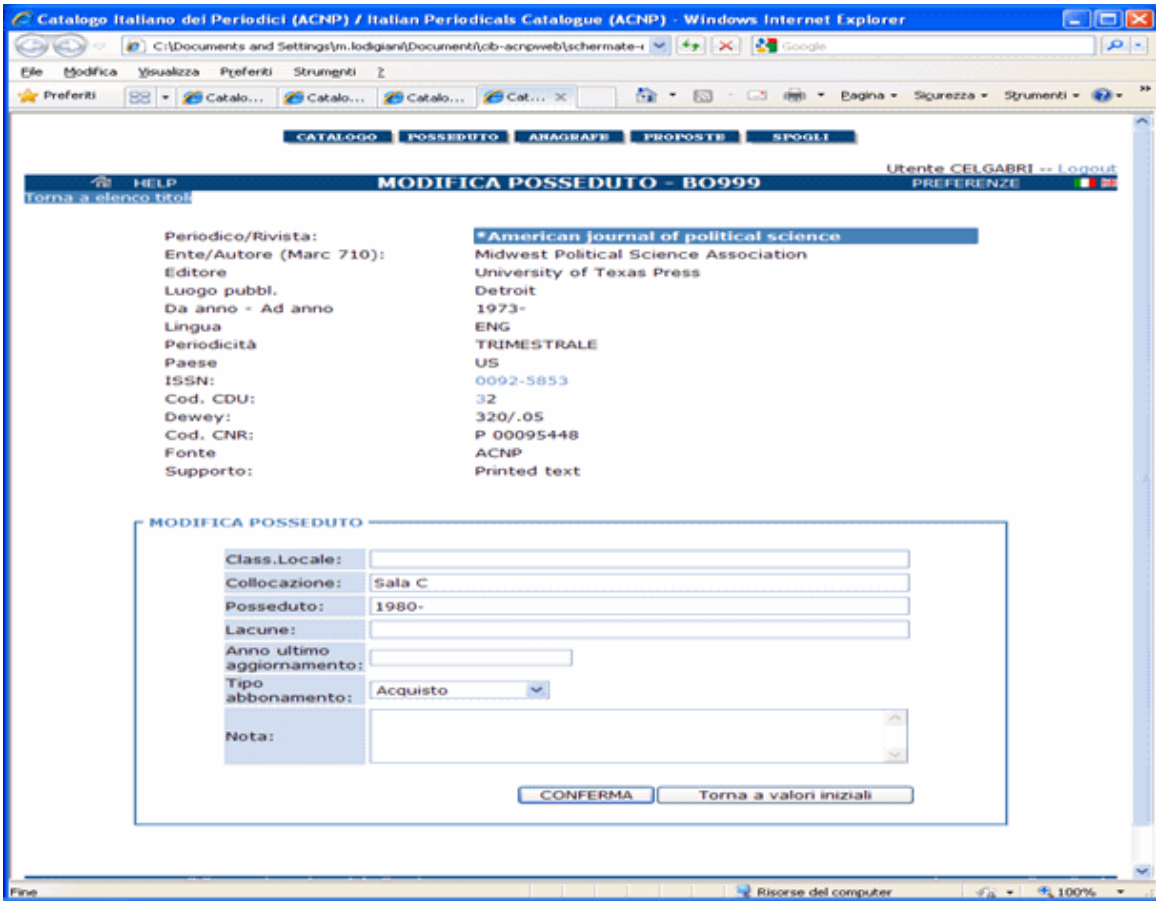
Alcune caratteristiche attese:

- Semplicità di utilizzo
- Massima integrazione delle funzionalità gestionali
- Gestione liste di autorità (enti, editori, classificazione CDD e CDU, comuni, codici biblioteche, ecc.)
- Integrazione piena con gestione amministrativa Techlib (GAP) con flusso continuo dei dati da un ambiente all'altro.
- Spazio personale (estrazione di posseduti, liste di titoli da controllare, dati amministrativi sottoscrizione ecc.)
- Statistiche complete

9

ACNP: rinnovamento e prospettive di sviluppo

Catalogo Italiano dei Periodici (ACNP) / Italian Periodicals Catalogue (ACNP) - Windows Internet Explorer
CATALOGO
POSSEDUTO
ANAGRAFE
PROPOSTE
SPOGLI
Utente CELGABRI -- Logout
HELP
VISUALIZZAZIONE POSSEDUTI - BO999
PREFERENZE
Torna a elenco titoli
Periodico/Rivista: *American journal of political science
Ente/Autore (Marc 710): Midwest Political Science Association
Editore University of Texas Press
Luogo pubbl. Detroit
Da anno - Ad anno 1973-
Lingua ENG
Periodicità TRIMESTRALE
Paese US
ISSN: 0092-5853
Cod. CDU: 32
Dewey: 320/.05
Cod. CNR: P 00095448
Fonte ACNP
Supporto: Printed text
Titoli collegati: GIA': "Midwest Journal of Political Science
HA PER ALTRO SUPPORTO: "American Journal of Political Science
Numero posseduti: 2
1: 2000-2008;
Collocazione: Sala A
Lacune: LAC.
Tipo Abbonamento: Dono
Inserito da: OBONORA - 18.11.2008
Modificato da: OBONORA - 04.06.2009
2: 2009-
Collocazione: Sala B
Tipo Abbonamento: Dono
Inserito da: OBONORA - 18.11.2008
Modificato da: OBONORA - 01.02.2010
Elimina
Modifica
Aggiungi cartaceo
Aggiungi elettronico


Catalogo Italiano dei Periodici (ACNP) / Italian Periodicals Catalogue (ACNP) - Windows Internet Explorer
CATALOGO
POSSEDUTO
ANAGRAFE
PROPOSTE
SPOGLI
Utente CELGABRI -- Logout
HELP
MODIFICA POSSEDUTO - BO999
PREFERENZE
Torna a elenco titoli
Periodico/Rivista: *American journal of political science
Ente/Autore (Marc 710): Midwest Political Science Association
Editore University of Texas Press
Luogo pubbl. Detroit
Da anno - Ad anno 1973-
Lingua ENG
Periodicità TRIMESTRALE
Paese US
ISSN: 0092-5853
Cod. CDU: 32
Dewey: 320/.05
Cod. CNR: P 00095448
Fonte ACNP
Supporto: Printed text
MODIFICA POSSEDUTO
Class.Locale:
Collocazione: Sala C
Posseduto: 1980-
Lacune:
Anno ultimo aggiornamento:
Tipo abbonamento: Acquisto
Nota:
CONFERMA
Torna a valori iniziali

Gli sviluppi: nuovo programma gestionale grafico

I servizi collegati:

- Integrazione con DB della ricerca (*da sviluppare*)
- Archivi esterni (spogli, editori, IF ecc.)
- Registro biblioteche
- IDEM (**IDE**ntity **M**anagement per l'accesso federato)
- Nilde

13

ACNP: rinnovamento e prospettive di sviluppo

Gli sviluppi: massima integrazione con il repertorio ISSN

- Convergenza del formato e delle regole catalografiche
- Verso un catalogo pienamente derivato
- Integrazione con il catalogo e flessibilità gestionale
- Tempestiva registrazione dei nuovi titoli
- Proposte di correzione

14

ACNP: rinnovamento e prospettive di sviluppo

Gli sviluppi: collaborazioni e gruppi di lavoro

- Comitato degli utenti Acnp
- Creazione di gruppi di lavoro per l'analisi e la definizione di nuove funzionalità gestionali

15

ACNP: rinnovamento e prospettive di sviluppo

Desiderata

- Maggiore coinvolgimento dei consorzi interuniversitari (Cilea, Ciber, Cipe) per l'inserimento dei periodici elettronici nel catalogo
- Partnership Acnp-Nilde per una maggiore convergenza su progetti, attività di sviluppo e politica di contribuzione

16

ACNP: rinnovamento e prospettive di sviluppo

Per finire ....

GRAZIE PER L'ATTENZIONE

verniti@cib.unibo.it
Tel. 0512094262

17

ACNP: rinnovamento e prospettive di sviluppo

Rinnovamento e prospettive di sviluppo - Renovation and development perspectives. by Verniti V. is licensed under a Creative Commons Attribuzione 2.5 Italia License. Permissions beyond the scope of this license may be available at http://indice.spvet.it/adv.html.

Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Umbria e delle Marche, Via G. Salvemini 1. 06126, Perugia - Italy	
Centralino Istituto	Tel. +39 075 3431 - Fax. +39 075 35047
Biblioteca	Tel. / Fax +39 075 343217 e-mail: bie@izsum.it
Rivista SPVet.it ISSN 1592-1581	Tel. +39 075 343207 e-mail: editoria@izsum.it; redazione-spvet@izsum.it http://spvet.it; http://indice.spvet.it
U. R. P.	Tel. +39 075 343223; Fax: +39 075 343289 e-mail: URP@izsum.it

Biblioteca Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Umbria e delle Marche
Webzine Sanità Pubblica Veterinaria: Numero 62, Ottobre 2010 [http://spvet.it/] ISSN 1592-1581

Cataloghi: la sfida della concretezza - Catalogues: the challenge of concreteness

Atti del Convegno NILDE RELOADED: Perugia, 20-21 Maggio 2010

Magno R.
Biblioteca Istituto dei Materiali per l'Elettronica ed il Magnetismo (IMEM), CNR di Parma

De Carolis E.
Biblioteca "Federico Caffè", Dip. Economia Pubblica, Università di Roma La Sapienza

Domina P.
Biblioteca Civica di Cologno Monzese (MI)

Grazioli M.
Biblioteca "Cognetti De Martiis", Dip. Economia, Università di Torino

Abstract. The Communication presents the activities of the Catalogs Group "Nilde Libraries Committee, the activities are focused on the national catalogs collecting 671 libraries participating at the NILDE network. The survey launched in 2006 led to the identification of a significant number of libraries that were not included in any national catalog. Subsequently, a procedure was initiated in which these situations have been regularized and a specific policy has been issued. The members of the "Catalogs Group" contacted the individual responsible for the document delivery service providing assistance to overcome encountered problems. The direct involvement of libraries led to good results so that only 32 libraries (in June 2009) were not yet visible on national catalogs. Of crucial importance was the cooperation with ACNP, which become an active partner of NILDE, encouraging the spread of the Network. The monitoring allowed us to understand the variety of Nilde libraries, covering a wide range of disciplines, located throughout the country. The group is also activated as a result of reports received by the CBN or by the List Nilde-forni, also for what concern the visibility of the catalogs. The adoption of advanced tools for linking, such as SFX, provides a solution to connect their electronic resources and to allow better access to users. For the better management of document delivery would be useful to have a single connection point of an entire virtual library of institution or university. Finally, the importance of cataloging of Open Access journals to promote their visibility through inclusion in the ACNP catalogue and the still open issue of cataloging the electronic resources as with paper publications, are mentioned.

Riassunto. La comunicazione presenta l'attività del "Gruppo cataloghi" del Comitato Biblioteche Nilde (CBN), incentrata sul monitoraggio dell'adesione ai cataloghi nazionali da parte delle 671 biblioteche partecipanti al network NILDE. Il rilevamento è stato avviato nel 2006 ed ha portato all'individuazione di un significativo numero di biblioteche che non risultavano in alcun catalogo nazionale. Successivamente sono state avviate le procedure per la regolarizzazione della loro situazione, pubblicando anche un apposito regolamento. I componenti del "Gruppo cataloghi" hanno contattato i singoli responsabili dei servizi di document delivery offrendo assistenza per superare i problemi riscontrati. Il coinvolgimento diretto delle biblioteche ha portato a buoni risultati tanto che al giugno 2009 solo 32 biblioteche non erano ancora visibili sui cataloghi nazionali. Fondamentale la collaborazione con ACNP, che è diventato un partner attivo di NILDE, favorendone la diffusione. L'attività di monitoraggio ha permesso di comprendere la varietà di biblioteche Nilde che riunisce biblioteche distribuite su tutto il territorio nazionale, che coprono una ampia gamma di discipline. Il gruppo si è anche attivato a seguito di segnalazioni di malfunzionamento che pervengono al CBN o alla lista Nilde-forni, anche per quanto riguarda la visibilità dei cataloghi. L'adozione di strumenti avanzati di linking come SFX offre alle istituzioni una soluzione per collegare le loro risorse elettroniche e per consentire un migliore accesso agli utenti. Per la migliore gestione del document delivery sarebbe utile poter disporre di un unico indirizzo e-mail come punto di raccordo di una intera biblioteca virtuale elettronica di ente o di ateneo. Infine vengono citate: l'importanza di catalogazione dei periodici Open Access per favorirne la visibilità grazie all'inserimento in ACNP e la problematica ancora aperta della catalogazione completa delle risorse elettroniche al pari di quanto è avvenuto per i documenti su carta.

Cataloghi: la sfida della concretezza

Aderire a NILDE significa far parte di un Network che è basato sulla condivisione di buone pratiche. Una di queste, forse la più importante, riguarda l'impegno a rendere disponibile il proprio catalogo di periodici attraverso i due cataloghi collettivi nazionali presenti in Italia (ACNP, SBN) o rendendolo interrogabile dal MetaOPAC MAI Azalai, avente anch'esso copertura nazionale.

Sin dall'inizio, esaminando le statistiche di scambio interno al Network, è emersa una criticità: la scarsa visibilità del posseduto e l'assenza dai cataloghi nazionali facilita lo squilibrio tra numero di documenti richiesti e forniti, mettendo le biblioteche 'invisibili' nella condizione di svolgere quasi escusivamente il ruolo di richiedenti. Per analizzare meglio la situazione e cercare di risolvere il problema producendo un maggior equilibrio di sistema negli scambi, all'interno del CBN è nato il "Gruppo cataloghi", che si è occupato di monitorare nel tempo, costantemente e capillarmente, l'adesione ai cataloghi nazionali delle biblioteche partecipanti a NILDE.

Il lavoro di questo gruppo ha preso il via nel 2006 e si è svolto in diverse fasi. La prima ha previsto una paziente analisi sulla base di liste fornite dal Gestore ed ha portato alla individuazione di circa 130 biblioteche di cui non risultava l'appartenenza ad un catalogo nazionale (SBN, ACNP) o al MetaOPAC nazionale MAI Azalai.
Si è provveduto quindi ad invitare le biblioteche aderenti a far conoscere e rendere disponibile il proprio catalogo di periodici all'interno di ACNP, SBN o MAI e a partire dal 1° gennaio 2007, con l'entrata in vigore del nuovo regolamento, si è definito l'obbligo di adeguarsi a tale indicazione entro la fine del 2008 per i già iscritti e entro il termine di un anno per le nuove aderenti a partire dal 2009.

Tra il 2007 e il 2008 si è provveduto nuovamente ad un controllo e, sebbene molte biblioteche avessero nel frattempo regolarizzato la loro situazione, erano rimasti 56 cataloghi non facilmente raggiungibili. In questa fase si sono riscontrate alcune difficoltà nel verificare la presenza reale dei posseduti nei cataloghi locali o nazionali, anche per la natura mobile e in via di continua evoluzione della situazione catalografica di alcune realtà bibliotecarie.
Infine, in ultima battuta, i componenti del "Gruppo cataloghi" hanno contattato personalmente i singoli responsabili del servizio ILL/DD cercando di capire le ragioni della mancata adesione, offrendo consulenza tecnica e stabilendo insieme al bibliotecario i passi da fare.
In qualche caso la biblioteca si è impegnata a mettersi in regola in tempi brevi (per lo più si tratta di biblioteche in procinto di aderire ad ACNP), in altri casi il gruppo ha fatto da tramite con i gestori dei cataloghi nazionali per risolvere alcuni problemi tecnici e in altri ancora si è concordato l'invio di una lettera ufficiale da parte del CBN per invitare l'aderente a far fede al regolamento.
Questa fase di coinvolgimento diretto delle biblioteche, che si è protratta fino ai primi mesi del 2009, non ha tardato a portare i suoi frutti, tanto che al giugno 2009 solo 32 biblioteche su 671 non erano ancora visibili sui cataloghi nazionali.
Da questo punto di vista è stata fondamentale la collaborazione con ACNP, che è diventato subito un partner naturale di NILDE, favorendone la diffusione sin dalla sua nascita. Questa attività di monitoraggio, che prosegue anche in vista di nuove adesioni, ci ha permesso di comprendere meglio quanto sia variegata la gamma delle biblioteche di Nilde.
In effetti NILDE è un caso unico nel panorama italiano: un network che, a differenza di altri che sono aggregazioni specifiche per "materia" o per "tipologia" o per "localizzazione", riunisce più di 700 biblioteche distribuite su tutto il territorio nazionale, che coprono tutte le discipline e tutte le più diverse tipologie: si va dalle piccole biblioteche con 1-2 addetti, alle biblioteche di Dipartimenti universitari, ai "sistemi", come Bibliosan ed i Sistemi Bibliotecari di Ateneo, alle biblioteche civiche. Pertanto il lavoro del nostro gruppo ha dovuto tener conto delle singole realtà e non si è limitato ad un mero richiamo al regolamento, ma è consistito nel mettersi nei panni dei singoli bibliotecari per assumere il loro punto di vista e poter proporre soluzioni adeguate ai singoli contesti senza perdere di vista la funzionalità del sistema NILDE e quindi la cooperazione aldilà della specializzazione.

Il gruppo cataloghi, inoltre, si attiva anche a seguito di segnalazioni di malfunzionamento che pervengono al CBN o alla lista Nilde-forni, soprattutto in merito alla visibilità dei cataloghi e al dialogo tra le biblioteche. La mancanza di tempestività nel comunicare l’impossibilità di evadere una richiesta o la scarsa chiarezza nell’indicare i rimborsi in caso di forte scompenso in qualche caso hanno determinato la necessità di intervenire direttamente presso le biblioteche con una lettera richiamandosi ai principi del Regolamento, a difesa del circolo virtuoso delle biblioteche Nilde di cui tutti andiamo orgogliosi! L’attività descritta finora ha riguardato la catalogazione del posseduto cartaceo, ma negli ultimi anni è emerso un altro problema: quello della catalogazione dei periodici elettronici.

Il passaggio dei periodici, da cartaceo ad on-line, ha infatti completamente stravolto il modo di intendere la catalogazione del posseduto.
Prima la stessa era gestita dalla singola biblioteca che acquistava il materiale secondo la sua specificità, inventariandolo, catalogandolo ed inserendone il posseduto secondo le condizioni per la consultazione dello stesso. Ora assistiamo allo sviluppo, da parte degli editori, di veri e propri aggregatori che organizzano periodici di più discipline; l'acquisizione non avviene più pensando al singolo periodico, ma ad interi pacchetti.
Questo cambiamento è avvenuto anche sul piano dei costi, divenendo non indifferente per le biblioteche, che hanno intrapreso azioni di acquisizione centralizzate negoziate tramite i consorzi.
La problematica dell'elettronico è la sua scarsa catalogazione, dato che chi lo acquista è un Ente e non le singole biblioteche; pertanto è difficile stabilire chi ha che cosa.

E' importante che i consorzi contribuiscano in modo massiccio ad inserire i periodici nel catalogo nazionale ACNP. Sono loro i preposti per le contrattazioni ed hanno ben chiaro quali siano i soggetti beneficiari dei contratti; devono descrivere il tipo di accesso indicando quali siano gli Enti appartenenti al consorzio e per ogni Ente quali le biblioteche di appartenenza. Attualmente non tutti i consorzi lavorano nella stessa maniera accurata ed in futuro è auspicabile che questo possa cambiare, in modo da poter ulteriormente incrementare la prestazione del servizio.

Non tutti gli Enti sottoscrivono gli stessi pacchetti, pertanto è essenziale conoscere per ogni titolo acquistato dagli Editori (Springer, Elsevier, Blackwell, Wiley, Kluwer, Nature, ecc…):

- la durata dell'accordo,
- la fornitura dei servizi in modo dettagliato,
- le licenza d'uso per l'accesso al testo pieno,
- i termini per il rispetto della normativa sul copyright in relazione al servizio di DD.

Sono tutti elementi importanti per un corretto uso dell'elettronico anche se è impensabile che le singole biblioteche riescano a catalogare con le proprie forze tutta quella mole di dati, che peraltro sono già in possesso dei consorzi stessi.
Le biblioteche e gli SBA devono pertanto spingere i consorzi a cui afferiscono a completare l'inserimento sia dei titoli elettronici che delle biblioteche aderenti. Attualmente infatti molto del posseduto non è visibile con la conseguenza che le richieste sono indirizzate alle poche biblioteche che l'hanno catalogato.
Una possibile risorsa è l'adozione di strumenti come SFX che fornisce servizi di linking nell'ambiente dell'informazione accademica e di ricerca, offrendo alle istituzioni una soluzione per collegare le loro risorse elettroniche e per consentire ai loro utenti di navigare facilmente. Inoltre gli stessi editori offrono la possibilità ai loro clienti già in possesso di SFX dell'implementazione dei titoli sottoscritti e, poiché ACNP permette di inserire direttamente da SFX, la catalogazione del posseduto elettronico in questo caso si risolverebbe in modo semplice e veloce.
Nel caso degli SBA esiste un ulteriore ostacolo, che è quello che l'acquisizione delle riviste elettroniche avviene in modo centralizzato e occorre trovare il modo di distribuire i titoli nei cataloghi dei vari dipartimenti.
Facciamo un esempio concreto: questa rivista è catalogata in ACNP con posseduto cartaceo solamente del 2008, ma sappiamo che ne esiste una versione elettronica che in ACNP non compare. Se però andiamo a cercare nell'opac di Ateneo, troviamo la versione on-line dal 2007 e tuttora in corso localizzata in un "Archivio risorse elettroniche", non è quindi possibile richiedere un articolo in quanto manca qualsiasi indicazione di una eventuale biblioteca di riferimento.
In alcuni casi la ripartizione viene effettuata per area disciplinare: ogni biblioteca dipartimentale collega i soli titoli che possono interessare i propri utenti.
Sul fronte della gestione del DD una soluzione alternativa potrebbe essere che sia lo SBA a ricevere le richieste e distribuirle ai vari dipartimenti oppure che il DD relativo all'e-only sia gestito tramite un unico indirizzo e-mail che funge da punto di raccordo di una intera biblioteca virtuale elettronica di ente o di ateneo, come illustrerà Elisabetta Tamburini per la soluzione messa in campo all'Università la Sapienza.
Infine, e potrebbe essere il caso di molte biblioteche non universitarie, la singola biblioteca può collegare l'intero catalogo elettronico, senza limitarsi ad aree disciplinari specifiche. In questo caso però l'onere della catalogazione non è indifferente ed in genere si tratta di biblioteche con pochi addetti, per cui diventa fondamentale il lavoro svolto dai consorzi.
Si stanno affacciando inoltre nuove soluzioni per consentire all'utente un unico punto di accesso integrato per le collezioni fisiche e virtuali (open access o meno), come il recente Metacipe, che è un metacatalogo a livello di consorzio CIPE per tutte le risorse, che siano cataloghi o open archive istituzionali. Il Portale MetaCipe offre agli

utenti la ricerca simultanea sui cataloghi o sugli archivi istituzionali delle 11 Università aderenti al consorzio CIPE, la deduplicazione dei risultati e la possibilità di archiviare temporaneamente i risultati della ricerca e inviare per e-mail o salvare la propria bibliografia. Da segnalare la disponibilità di una pagina dedicata al "Servizio di prestito CIPE" con link alle pagine dei vari atenei in cui viene dettagliata la modalità di erogazione dei servizi interbibliotecari borrowing e lending: http://metaricerca.cab.unipd.it:8332/V?func=file&file_name=ddl-cipe.
Sempre nell'ambito dell'editoria elettronica, parliamo ora della catalogazione dei periodici Open Access: per favorirne la visibilità il CBN aveva chiesto alle biblioteche di inserirli nel proprio catalogo, dando anche indicazioni tecniche per l'inserimento in ACNP. Nell'aprile del 2009 il Comitato delle Biblioteche Nilde, in accordo con il gestore di ACNP, ha inviato alle biblioteche aderenti al network un documento invitandole a partecipare all'inserimento dei periodici open access nel catalogo nazionale ACNP, con particolare attenzione per quelli pubblicati in ambito accademico italiano. Il documento contiene alcune istruzioni tecniche di pronta utilità che vanno dalle modalità con cui è possibile chiedere l'assegnazione dell'ISSN alle indicazioni per inserire correttamente i dati catalografici di un titolo Open Access nel catalogo. La presenza delle pubblicazioni OA è particolarmente importante, in quanto molti enti governativi, di ricerca ed università, sia in USA che in Europa, stanno spingendo i ricercatori a rendere disponibili i loro risultati a tutta la comunità scientifica. Pubblicando e diffondendo i risultati su riviste OA quindi si creerebbe un circolo virtuoso a favore del libero accesso alla conoscenza, che potrebbe avere come ulteriore conseguenza positiva anche quella di calmierare il mercato degli abbonamenti.
Riassumendo, per quel che riguarda la catalogazione dei periodici elettronici, abbiamo evidenziato queste criticità, che occorrerà affrontare per migliorare se non risolvere la situazione attuale:

- Consorzi: Le biblioteche dovrebbero insistere affinché quelli che non hanno ancora provveduto completino l'inserimento dei periodici e delle biblioteche aderenti.
- Sistemi Bibliotecari di Ateneo: molti utilizzano SFX e in questo caso il problema non è tanto di inserimento del posseduto, che può avvenire automaticamente, quanto di distribuzione del servizio di DD tra i vari Dipartimenti.
- Altri Sistemi, come Bibliosan o SBBL: in questi casi gli abbonamenti sono pagati direttamente dal sistema, che dà accesso solo ai suoi aderenti e quindi non è ancora chiaro se questi ultimi possono catalogare ed effettuare DD individualmente.
- Piccole biblioteche: se i consorzi a cui aderiscono non inseriscono il posseduto, la catalogazione è estremamente difficoltosa anche se non impossibile.

Conclusioni

In conclusione, mentre la catalogazione del cartaceo negli OPAC nazionali è ormai pressoché completa in tutto il network, c'è ancora molto a fare nel campo della catalogazione dell'elettronico.
Qui abbiamo cercato di illustrare lo stato dell'arte e proporre alcune soluzioni e, anche se naturalmente ogni biblioteca o sistema bibliotecario dovrà decidere autonomamente come agire, invitiamo tutti a rendere visibili nel modo più completo possibile i contenuti elettronici per favorire gli scambi tra biblioteche e di conseguenza agevolare gli utenti, fine ultimo del nostro lavoro.

SOME RIGHTS RESERVED

Cataloghi: la sfida della concretezza - Catalogs: the challenge of concreteness. by Magno R. is licensed under a Creative Commons Attribuzione 2.5 Italia License. Permissions beyond the scope of this license may be available at http://indice.spvet.it/adv.html.

Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Umbria e delle Marche, Via G. Salvemini 1. 06126, Perugia - Italy	
Centralino Istituto	Tel. +39 075 3431 - Fax. +39 075 35047
Biblioteca	Tel. / Fax +39 075 343217 e-mail: bie@izsum.it
Rivista SPVet.it ISSN 1592-1581	Tel. +39 075 343207 e-mail: editoria@izsum.it; redazione-spvet@izsum.it http://spvet.it; http://indice.spvet.it
U. R. P.	Tel. +39 075 343223; Fax: +39 075 343289 e-mail: URP@izsum.it

Biblioteca Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Umbria e delle Marche
Webzine Sanità Pubblica Veterinaria: Numero 62, Ottobre 2010 [http://spvet.it/] ISSN 1592-1581

Esperienze in NILDE. Di chi è un periodico online? L'esperienza di document delivery centralizzato delle biblioteche della Sapienza - NILDE experiences. Whose an online magazine is? The experience of centralized document delivery of "La Sapienza" libraries

Atti del Convegno NILDE RELOADED: Perugia, 20-21 Maggio 2010

Tamburini E.

Biblioteca del Dipartimento di Meccanica e Aeronautica Università di Roma - La Sapienza

Abstract. The paper describes a project aimed at coordinating the libraries pool of the University of Rome "La Sapienza". The activity was encouraged in order to respond to the rapid management change of information resources, particularly in relation to the spread of electronic journals and new requirements for updating and cataloging of research libraries. For these reasons, the working group's objective is to give visibility to the University online resources. The centralized management of document delivery has resulted in a remarkable uniformity and continuity of library service, even in the absence of a "real" Library System and a common regulation between the various structures involved. The evolution of the project includes in-depth study of data collection and analysis of electronic journals. This effort can bring about a new approach to make more effective and efficient purchasing policy of the University, the Inter-university Database and publishing network Committee and other inter-university consortia.

Riassunto. La comunicazione descrive il progetto finalizzato al coordinamento delle biblioteche dell'Università di Roma, La Sapienza. L'attività è stata promossa ed incoraggiata per far fronte al rapido cambiamento nella gestione delle risorse informative, particolarmente in relazione al diffondersi dei periodici elettronici ed alle nuove esigenze di aggiornamento e catalogazione delle biblioteche scientifiche. Per questi motivi il gruppo di lavoro si prefigge l'obiettivo di dare visibilità alle risorse on line dell'Ateneo. La gestione centralizzata del delivery ha consentito una notevole uniformità e continuità del servizio (anche in assenza di un Sistema Bibliotecario e di un regolamento comune tra le molteplici strutture coinvolte). L'evoluzione del progetto prevede lo studio approfondito dei dati e l'analisi delle collezioni dei periodici elettronici in grado di far nascere un nuovo approccio per rendere più incisiva e razionale la politica degli acquisti dell'Ateneo, del Comitato interuniversitario base dati ed editoria in rete e di altri consorzi interuniversitari.

Introduzione

Nel 2005 per rispondere all'esigenza di decongestionamento il nostro Ateneo si articola in 5 "Atenei Federati" e tra questi nasce l'Ateneo della Scienza e della Tecnologia (AST), che nel 2008 istituisce una Commissione Biblioteche al fine di coordinare, uniformare e valorizzare i servizi delle sue biblioteche e per colmare l'assenza di un Sistema Bibliotecario della Sapienza.

I membri della Commissione sono: Piero Negrini, Laura Barattucci, Gaetano Colli, Maria Luisa Libutti, Adriana Magarotto, Susanna Rospo, Lucilla Vespucci.

Il personale bibliotecario dell'AST viene coinvolto dalla Commissione in diversi gruppi di lavoro tra cui quello per la catalogazione dei periodici on-line formato da Tiziana Babusci, Daniele Coltellacci, Antonella Capogrossi, Valentina Chiarappa, Simona Palanga, Floriana Trollini, Chiara Tullio, Giuseppe Ugolini, coordinati da Paola Iurlaro.

I periodici elettronici hanno aperto un nuovo scenario che stravolge le tradizionali operazioni gestionali, dai meccanismi di selezione a quelli di acquisizione fino a modificare le procedure di catalogazione e di integrazione con altri strumenti gestionali e con altre risorse informative[(1)].
Con il diffondersi, inoltre, della tendenza, a livello di Ateneo e di CIBER (Comitato interuniversitario Base dati ed editoria in rete), a stipulare contratti con gli editori che prevedono solo l'accesso ai periodici elettronici, le singole strutture hanno dismesso il cartaceo e hanno chiuso (o dovrebbero chiudere), nel proprio account ACNP, il relativo posseduto; l'attività di catalogazione centralizzata assume ancora più rilevanza dando accesso anche alle ultime annate di quelle riviste che hanno sempre formato la collezione storica delle biblioteche della Sapienza.
E' in virtù di questi cambiamenti che il gruppo di lavoro si prefigge l'obiettivo di dare visibilità ai periodici elettronici, accessibili dagli indirizzi IP dell'Ateneo, sull'OPAC nazionale ACNP, fino allora presenti esclusivamente sulla pagina della Biblioteca Digitale della Sapienza (BIDS). Il gruppo ha preso la decisione di catalogare nuovamente gli on-line nonostante molti dei titoli fossero già presenti come posseduto del CIBER in ragione principalmente di due motivi:

(1) si voleva dare notizia anche di tutti quegli abbonamenti che l'Ateneo, più dipartimenti insieme o singole strutture avevano acquistato al di fuori del CIBER;
(2) purtroppo gli aggiornamenti delle notizie del CIBER non sono facili né tempestivi.

Di conseguenza è stato chiesto ai gestori del catalogo di aprire un nuovo account per le biblioteche della Sapienza, al quale è stato dato il nome di UNIRMS. La soluzione tecnica adottata è la stessa prevista per catalogare i periodici on-line dei consorzi o dei sistemi bibliotecari.

Un esempio:

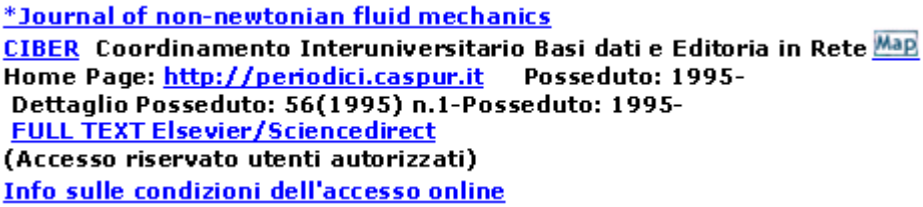


Figura 1. Nuovo account per le biblioteche della Sapienza

Al 30 Aprile 2010 sono stati inseriti nell'OPAC ACNP 4506 titoli, grazie al tenace lavoro del Gruppo, il quale opera un costante controllo dei titoli e dei relativi link e provvede ad immettere i nuovi e-journals.

Il Progetto Pilota di Document Delivery Centralizzato
Una volta consolidata l'attività di catalogazione la coordinatrice del Gruppo ha presentato i risultati a tutti i bibliotecari dell'AST. Dopo aver analizzato con interesse la relazione è nata in me l'dea di creare un servizio di document delivery centralizzato (DD) dall'account UNIRMS. La mia proposta è stata raccolta entusiasticamente dalla coordinatrice e da Daniele Coltellacci, insieme ai quali abbiamo definito un Progetto Pilota, che sarebbe dovuto durare sei mesi, ma che, grazie al suo successo, ci vede ancora impegnati dopo un anno e mezzo. Lo spirito che ci ha animato è stato ed è quello di fornire un servizio innovativo, spinti dalla ferma convinzione che la circolazione dei documenti costituisca un elemento necessario allo sviluppo della ricerca scientifica[(2)].

Con una richiesta formale abbiamo investito i gestori di ACNP dell'esigenza di aggiungere all'account UNIRMS le modalità di evasione dei documenti.
A questo punto, però, è apparsa una difficoltà: non è prevista, per ragioni tecniche, la possibilità di inserire le modalità per il DD nell'account realizzato per i consorzi. Per visualizzare le biblioteche a cui chiedere un articolo bisognerebbe cliccare sul link del nome del consorzio o sistema bibliotecario(CIBER, CIPE, UNIBO) o su e scegliere una struttura a cui destinare la richiesta, dando vita, così, ad una procedura complessa e poco trasparente. L'utente, anche se pur sempre un bibliotecario (nella migliore delle ipotesi!) si troverebbe un lungo elenco di strutture e dovrebbe decidere, senza strumenti di guida, su quale biblioteca far ricadere la sua scelta. Inoltre, avendo noi avviato questo Progetto allo scopo di attivare un servizio centralizzato, tale soluzione non era per nulla adeguata.

Quasi inevitabile, di conseguenza, adottare la soluzione di trasformare l'account di consorzio in un account di biblioteca virtuale. Grazie alla disponibilità del Presidente dell'Ateneo Federato che ha inviato una richiesta formale assumendosi la responsabilità e del dott. Verniti del CIB di Bologna, è stato possibile realizzare il nostro proponimento.

Attualmente il nostro account si presenta nel seguente modo:

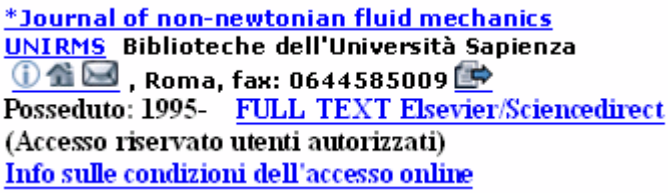


Figura 2. Account attuale

Si può notare accanto all'indirizzo, l'icona con la freccia che rimanda alla pagina di informazioni sulla fornitura dei documenti. Il passo successivo è stato quello di coinvolgere lo staff di Nilde il quale ha provveduto ad aprirci un nuovo account con il codice di UNIRMS (facendo anche un'eccezione rispetto ai normali codici con cinque caratteri!).
La pagina relativa ai servizi appare quindi:

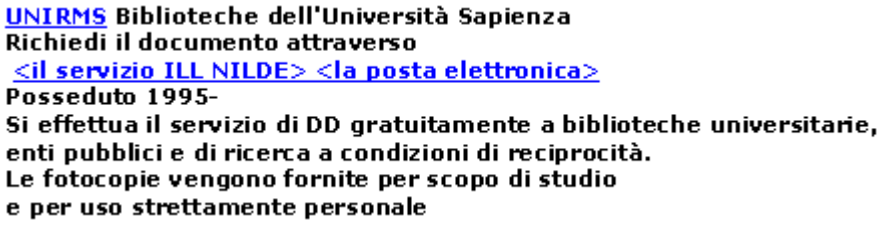


Figura 3. Account UNIRMS in NILDE

Inizialmente solo gli ideatori del progetto si sono resi disponibili per l'evasione delle richieste e la registrazione dei dati (titolo del periodico, anno, editore, struttura richiedente, tipo di evasione), ma in seguito il servizio ha attirato altro personale. A nostro avviso, proprio sulla base dell'esperienza da noi fatta attraverso questo progetto pilota di document delivery centralizzato, la soluzione adottata è ottimale per soddisfare le richieste delle biblioteche richiedenti in quanto collega il posseduto elettronico, come abbiamo visto, ad un unico interlocutore in grado di evadere le richieste di DD. La gestione centralizzata della fornitura degli articoli ha inoltre come vantaggio l'uniformità e la continuità del servizio in assenza soprattutto di un Sistema Bibliotecario e di un regolamento comune tra le strutture del nostro Ateneo.

Il servizio centralizzato di catalogazione consente di dar visibilità alle risorse; collegando a questo servizio quello per il DD centralizzato è costantemente attivo un controllo della stabilità degli accessi e delle consistenze dei periodici in ACNP. E' più raggiungibile quindi l'obiettivo, attraverso un compito condiviso e partecipato, della manutenzione e della pulizia del catalogo e della lista alfabetica curata da BIDS.

Le barriere del possesso

Il titolo scelto per questo contributo vuole mettere in luce il nodo principale da sciogliere nella gestione dei periodici elettronici dal loro trattamento catalografico alla ricaduta sui servizi bibliotecari. Osservando l'esito del progetto in termini di funzionamento delle strutture della Sapienza, che come abbiamo detto è priva di un sistema centralizzato e quindi vede il suo patrimonio diviso tra le diverse biblioteche dipartimentali e di facoltà, l'esperienza di cooperazione ci ha dato l'opportunità di superare le barriere del "possesso" (un concetto che con il diffondersi dell'e-only ha oramai molto poco significato) e dell'appartenenza ad una specifica area disciplinare; e quindi ha permesso di offrire un servizio innovativo, ma anche efficiente. Infatti in assenza di un regolamento sul prestito interbibliotecario di Ateneo, che in qualsiasi modo disciplini il document delivery delle riviste on-line, sarebbe potuto succedere che una singola struttura non si sentisse incaricata di evadere una richiesta di un periodico di cui non avesse mai posseduto la versione cartacea o che non fosse inerente alla propria disciplina.
Abbiamo superato il "possesso" non senza ostacoli: nella fase iniziale la maggiore difficoltà incontrata è stata quella di far fronte alle resistenze dei bibliotecari che si sono sentiti depauperati dei servizi annessi alla loro "collezione privata". Questo sentimento è rafforzato anche dal criterio di ripartizione delle spese dell'elettronico adottato dalla nostra Amministrazione fino al 2009: tale suddivisione è calcolata infatti in base alla spesa del posseduto cartaceo storico delle singole strutture.

Analisi dei dati

L'attività di fornitura dei documenti è iniziata il 1 marzo del 2009 e al 28 febbraio 2010 (escludendo la pausa estiva) e le richieste pervenute sono state 1537[(3)]. Il servizio inizialmente, come abbiamo detto, ha visto coinvolti tre bibliotecari ai quali se ne è aggiunto un altro nel corso dell'anno. E' stato articolato in turni di una settimana ciascuno a rotazione per la evasione della domanda. Una sola persona invece ha avuto il compito di compilare un foglio excel dove archiviare le richieste.
I campi individuati per la registrazione dei dati sono:
Rivista Anno

- Titolo Articolo (eliminato in un secondo momento perché ritenuto non pertinente).
- Tipo evasione.
- Data (giorno -mese-anno).
- Editore.
- Biblioteca richiedente.
- Ente di appartenenza (utilizzato solo per le Università).
- Tipologia di Ente A.
- rea disciplinare della rivista.

Illustreremo di seguito i dati estratti dal foglio di lavoro. Su 1537 richieste, 822 sono pervenute da Università italiane, 161 da Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico, 108 da Organismi Internazionali (di cui la maggior parte dalla Fao), 71 Cnr, 44 dagli Istituti Zooprofilattici, 41 dalle Aziende Sanitarie, 34 da Aziende private, 26 da Ospedali, 18 da Atenei stranieri e 133 da Altri Enti. A questi numeri vanno aggiunte 181 richieste inevase.

Per il 70% tali richieste sono causate da sviste delle strutture richiedenti: si riferiscono o a titoli o ad annate non possedute. Abbiamo riscontrato il ripetersi frequente di un errore che riguarda l'anno dell'articolo: viene segnalata la data di digitalizzazione (spesso posteriore all'anno 2000) e non quella di pubblicazione che risulta precedente e non compresa quindi tra le annate di cui abbiamo l'accesso.
Per il 30 % le inevase dipendono da imprecisioni nel nostro catalogo (che vengono contestualmente corrette), per la maggior parte causate dall'embargo che l'editore Wiley ha imposto, solo su alcuni titoli della sua collezione, sull'ultimo anno delle riviste.

Di seguito un grafico che presenta i dati prima descritti.

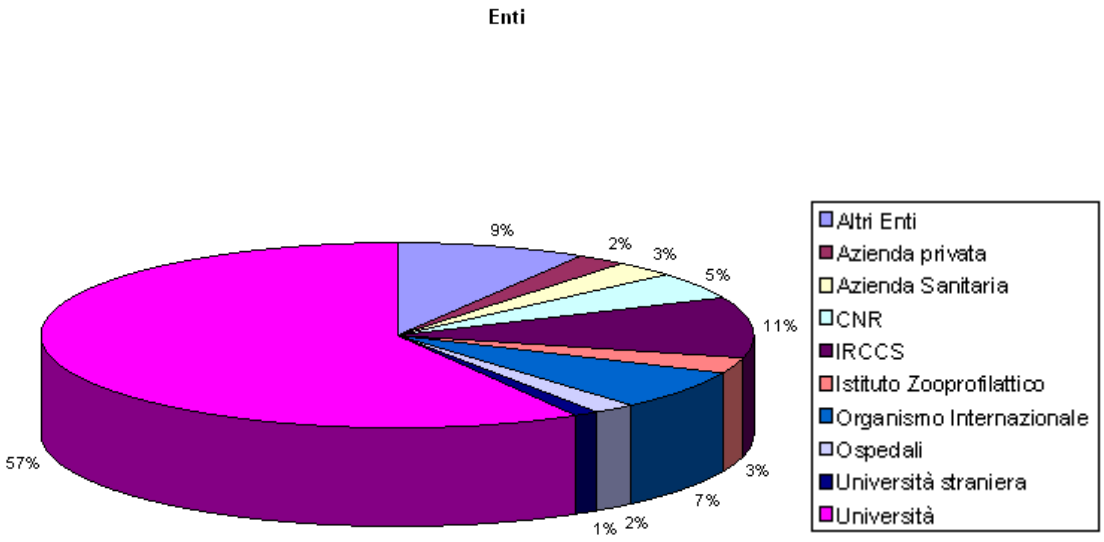


Figura 4. Percentuale di richieste per Ente

L'analisi delle aree tematiche vede come prima disciplina rappresentata quella delle scienze seguita dall'area biomedica, la psicologia, l'ingegneria, le scienze economiche-giudiche-sociali, le scienze umanistiche e l'informatica.
L'elaborazione dei dati produce il grafico che segue:

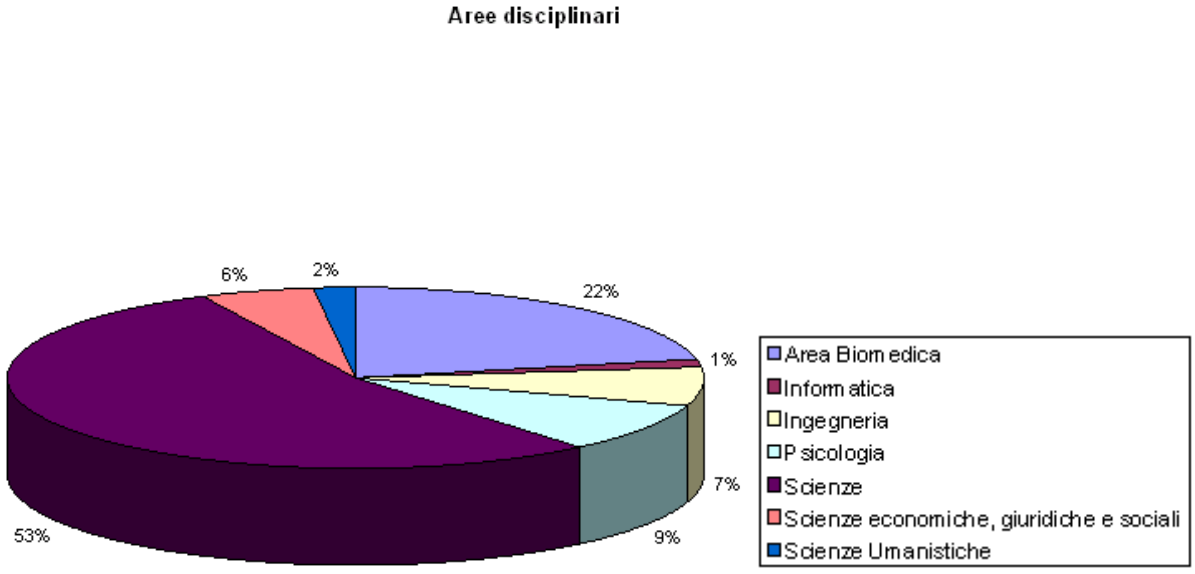


Figura 5. Aree disciplinari rappresentate

Abbiamo ritenuto opportuno quindi combinare i dati per estrarre i numeri riguardanti gli editori. Li presentiamo di seguito graficamente anticipando che più della metà degli articoli sono pubblicati dai tre maggiori editori di letteratura scientifica (in ordine Wiley, Springer ed Elsevier).

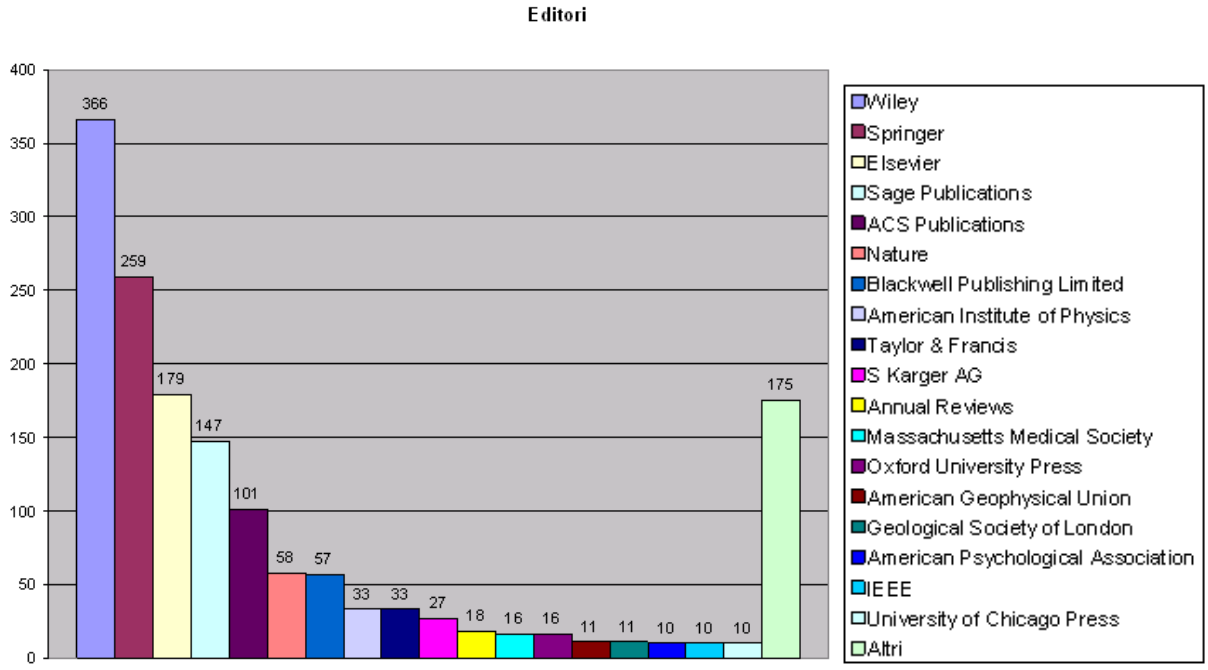


Figura 6. Numero di articoli pubblicati per editore

Attraverso i nostri dati è possibile dare origine a nuove relazioni, in particolare mi riferisco a quella enti-editori, che potrebbero essere uno spunto di riflessione per l'analisi delle collezioni dei periodici elettronici presenti in Italia e per avviare nuove modalità di contrattazione con gli editori.

Conclusioni

Il nostro progetto ha come si è detto coinvolto nuovi bibliotecari che si sono resi disponibili ad evadere le richieste che riceviamo. Siamo desiderosi di ampliare il nostro gruppo, anche per equilibrare meglio i carichi di lavoro, e siamo certi di voler continuare anche se non nascondiamo di incontrare qualche difficoltà per il vuoto istituzionale che caratterizza questo progetto.

Un'esperienza agevolata paradossalmente, soprattutto nella fase iniziale, dall'assenza di un sistema bibliotecario perché basata esclusivamente sulla disponibilità dei singoli (bibliotecari, direttori di dipartimento, presidente dell'ateneo federato) e sulla volontà di realizzare un servizio efficiente; caratterizzata sicuramente da una maggiore agilità nelle procedure, per crescere e migliorare necessita di un riconoscimento ufficiale, una certificazione e un'organizzazione a livello di Ateneo, che possa servire sia a rendere più autorevole l'iniziativa, sia a valorizzare i contributi dei singoli operatori, coinvolti non solo negli aspetti operativi ma anche in quelli decisionali del progetto.

Difatti l'evoluzione di progetto potrebbe vedere lo studio approfondito dei dati (come anticipato) e il loro impatto sulle collezioni dei periodici elettronici confrontandoli anche con le statistiche d'uso; potrebbe far nascere una nuova discussione sulla politica degli acquisti del nostro Ateneo ma anche del consorzio CIBER e perché no degli altri consorzi interuniversitari.

Note

(1) Luca Bardi, Anna Ortigari e Maurizio Vedaldi, I sistemi bibliotecari di fronte ai periodici elettronici: problematiche gestionali e scenari organizzativi, Bibliotime, anno III, numero 1 (marzo 2000)

(2) Samantha J. Gust, Why We Love Working in Interlibrary Loan, Document Delivery, and Electronic Reserve, Journal of Interlibrary Loan,Document Delivery & Electronic Reserve, Volume 19, Issue 4 October 2009, pages 267 - 279

(3) Le modalità di invio degli articoli prevedono naturalmente il rispetto delle clausole contrattuali in merito al copyright.

L'articolo è stato realizzato con la collaborazione del *Gruppo di Lavoro per la Catalogazione dei Periodici On-Line*

Esperienze in NILDE. Di chi è un periodico online? L'esperienza di document delivery centralizzato delle biblioteche della Sapienza - NILDE experiences. Whose an online magazine is? The experience of centralized document delivery of "La Sapienza" libraries. by Tamburini E. is licensed under a Creative Commons Attribuzione 2.5 Italia License. Permissions beyond the scope of this license may be available at http://indice.spvet.it/adv.html.

Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Umbria e delle Marche, Via G. Salvemini 1. 06126, Perugia - Italy	
Centralino Istituto	Tel. +39 075 3431 - Fax. +39 075 35047
Biblioteca	Tel. / Fax +39 075 343217 e-mail: bie@izsum.it
Rivista SPVet.it ISSN 1592-1581	Tel. +39 075 343207 e-mail: editoria@izsum.it; redazione-spvet@izsum.it http://spvet.it; http://indice.spvet.it
U. R. P.	Tel. +39 075 343223; Fax: +39 075 343289 e-mail: URP@izsum.it

Biblioteca Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Umbria e delle Marche
Webzine Sanità Pubblica Veterinaria: Numero 62, Ottobre 2010 [http://spvet.it/] ISSN 1592-1581

Analisi dei dati Nilde (2005-2009): I documenti scambiati come spunto di riflessione su acquisti e dismissioni per consorzi ed enti - Nilde data sharing (2005-2009): Interlibrary loan article sharing data as hint for subscriptions and weedings for consortia and institutions

Atti del Convegno NILDE RELOADED: Perugia, 20-21 Maggio 2010

Bernardini E.

Biblioteca centrale di Farmacia, Università degli Studi di Milano

Abstract. This communication is focused on the statistical analysis of ILL journal title requests within the Nilde network during the five year period 2005-2009. Trends in filled requests and the list of highly used journal titles are strategic tools for decision-making within single institution and consortia for purposes of collection development, to support choices about renewal or cancellation, and planning for resources sharing. These data could help in consortia establishing journal acquisition priorities and selection policies among minor publishers. Since licences had become a very important factor to consider before purchasing, journal statistical usage for document delivery could support institutions and consortia to get agreements providing easier access to electronic titles through document supply, in order to increase end-user satisfaction.

Riassunto. In questa comunicazione vengono riassunti e presentati i dati statistici sull'andamento degli scambi di riviste tra le biblioteche Nilde nel quinquennio 2005-2009. Le informazioni relative al trend degli scambi e l'elenco dei titoli maggiormente richiesti tra le biblioteche del network rappresentano un valido strumento decisionale per gli enti e i consorzi in sede di sviluppo delle collezioni, per supportare le scelte su rinnovi e dismissioni e di condivisione delle risorse. Per quanto riguarda i consorzi, le informazioni ricavate possono essere uno spunto di riflessione per decidere le priorità sulle nuove acquisizioni e le policy per contrattare con editori nuovi. Dato che le licenze d'uso per le riviste elettroniche sono un importante fattore che va preso in considerazione prima della sottoscrizione, questi dati possono supportare gli enti e i consorzi per ottenere licenze meno restrittive sul servizio di document delivery per migliorare i servizi agli utenti finali. Il gestore del software che ogni giorno viene utilizzato per gli scambi tra le biblioteche Nilde detiene la memoria delle transazioni effettuate. La mole di informazioni raccolte negli anni è grandissima e offre molti spunti di analisi del funzionamento del netwok. Il Consiglio delle biblioteche Nilde, come prevede il regolamento, è garante del buon funzionamento della rete di cooperazione delle biblioteche. Per poter svolgere al meglio questa funzione ha tra i suoi obiettivi e compiti il monitoraggio degli scambi e l'analisi dei problemi, si fa portavoce delle esigenze delle biblioteche, si interfaccia con altri enti per ampliare la visibilità/integrazione di Nilde con altri sistemi e servizi, sia nazionali che internazionali.

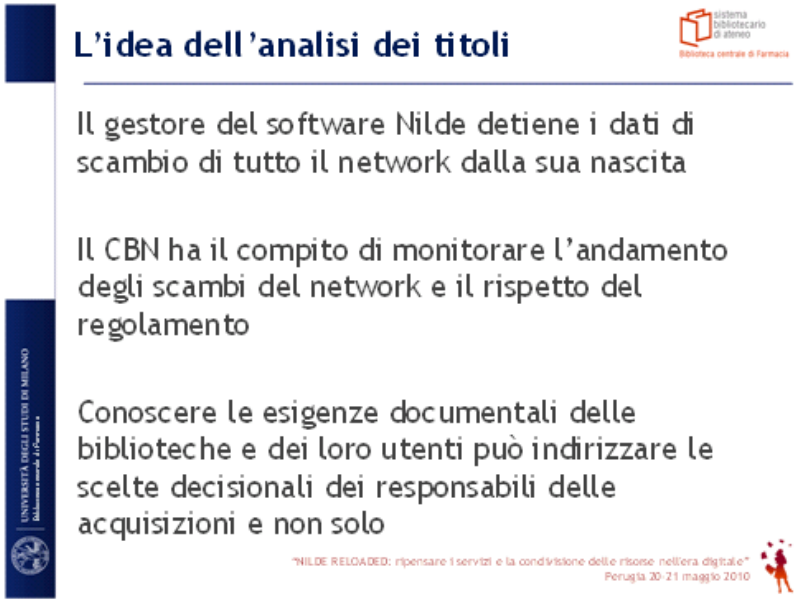
Introduzione[1]

Il gestore del software che ogni giorno viene utilizzato per gli scambi tra le biblioteche Nilde detiene la memoria delle transazioni effettuate. La mole di informazioni raccolte negli anni è grandissima e offre molti spunti di analisi del funzionamento del network.

Il Consiglio delle biblioteche Nilde, come prevede il regolamento, è garante del buon funzionamento della rete di cooperazione delle biblioteche. Per poter svolgere al meglio questa funzione ha tra i suoi obiettivi e compiti il monitoraggio degli scambi e l'analisi dei problemi, si fa portavoce delle esigenze delle biblioteche, si interfaccia con altri enti per ampliare la visibilità/integrazione di Nilde con altri sistemi e servizi, sia nazionali che internazionali.

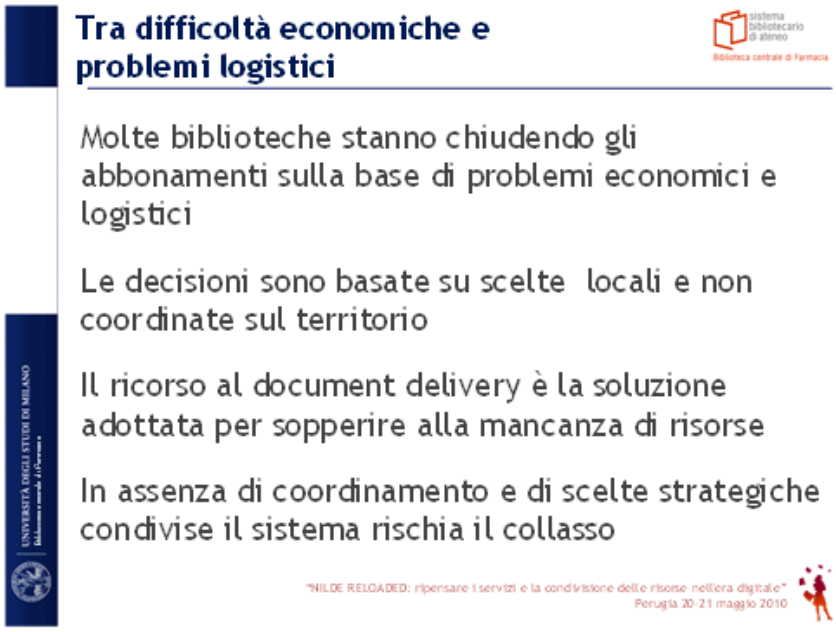
[1] Il presente lavoro è costituito dalla serie di slides presentate da E. Bernardini al Convegno NILDE 2010, alla quale è stato aggiunto un commento dell'autore.

L'analisi dei titoli scambiati tra le biblioteche Nilde offre lo spunto per mettere a fuoco le esigenze documentali delle biblioteche e, in via indiretta, dei loro utenti.
L'utilizzo di queste informazioni da parte delle singole biblioteche o degli enti può rappresentare un valido strumento di indirizzo per le scelte decisionali dei responsabili delle acquisizioni e non solo.



È un dato di fatto che in Italia molte biblioteche stanno tagliando abbonamenti per la mancanza di adeguati finanziamenti da parte delle loro amministrazioni. In alcuni casi i tagli sono causati da problemi di spazio, con i magazzini ormai pieni e nessuna possibilità di ampliamento. Le decisioni su quali titoli cessare sono quasi sempre basate su scelte locali e mai coordinate con altri enti limitrofi o sull'intero nazionale. La strategia adottata da molti è il ricorso al document delivery, per soddisfare l'esigenza dell'utente finale anche in mancanza di risorse economiche.

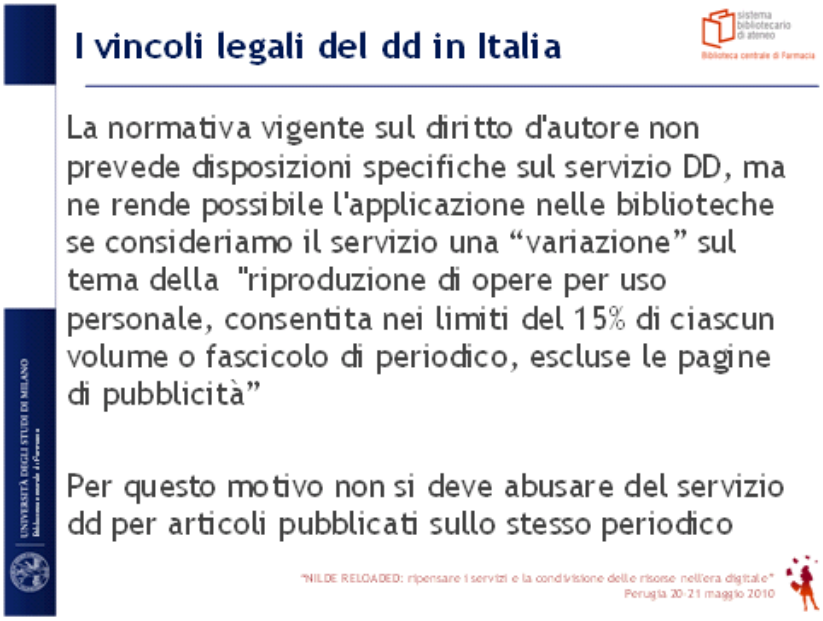
Se tutte le biblioteche dovessero pensare ed agire in questa direzione senza coordinarsi, il network di Nilde arriverebbe al collasso per quanto riguarda i titoli correnti. Potrebbe continuare a funzionare solo per gli scambi su risorse già acquisite, sempre che non vengano eliminati i magazzini.



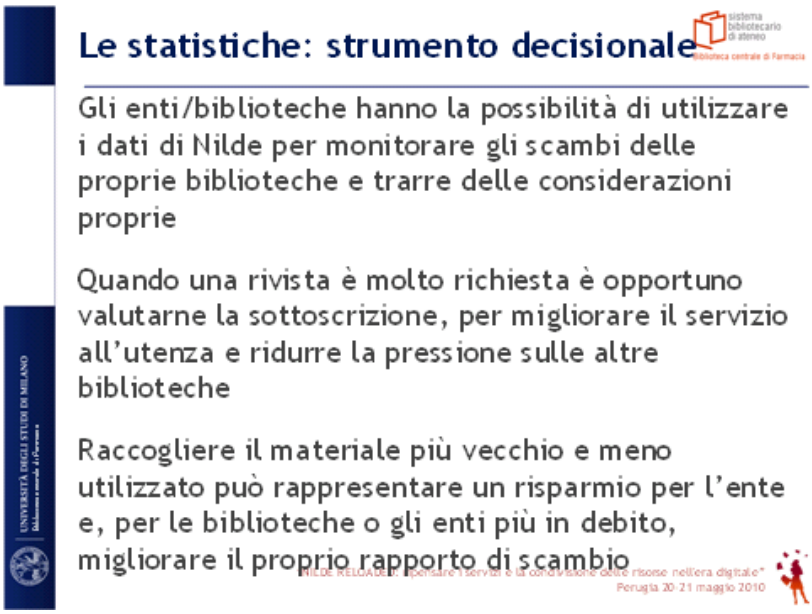
La normativa italiana sul diritto d'autore non contempla il servizio di document delivery. Il servizio, da sempre prerogativa delle biblioteche e dei centri di documentazione, viene quindi svolto considerandolo una variazione sul tema della fotoriproduzione.
Poiché l'utente non può recarsi nella biblioteca che possiede il documento, un'altra biblioteca fa da tramite per le sue fotocopie. La biblioteca richiedente si impegna a consegnare all'utente finale una copia cartacea del documento stesso ricevuto dalla fornitrice.

La fornitrice, nell'evasione dell'ordine, è tenuta al rispetto della vigente normativa italiana sul Diritto d'Autore (Legge n. 633 del 22/4/1941 e successive modifiche e integrazioni) qualora la rivista sia posseduta in forma cartacea. Quindi la biblioteca fornitrice non dovrebbe fornire alla biblioteca richiedente (suo utente) più del 15% di ciascun volume o fascicolo di periodico. Se la rivista è in formato elettronico valgono le delle clausole contrattuali in essere con il titolare dei diritti di proprietà intellettuale sui documenti forniti (licenze d'uso).

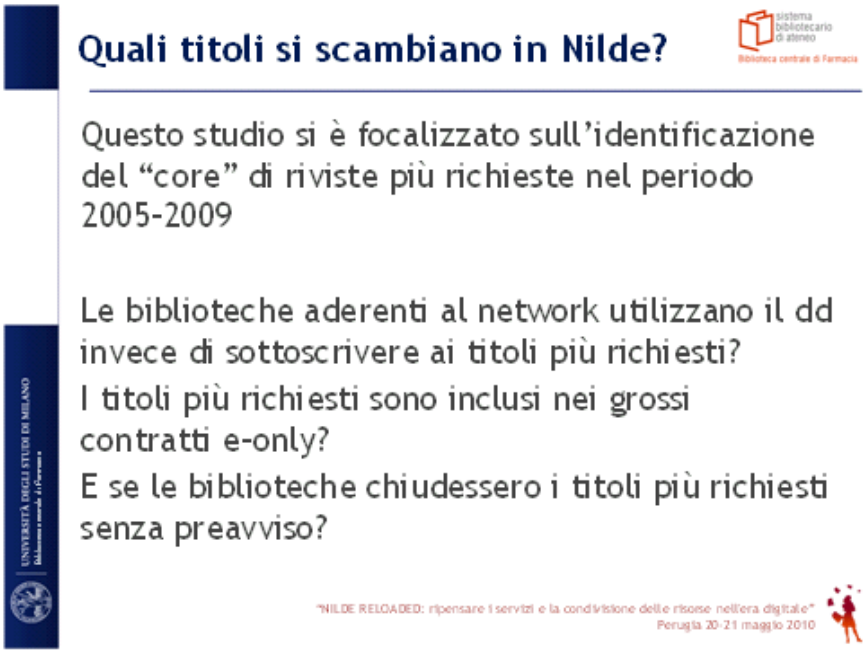
Per questo motivo la biblioteca richiedente non deve abusare del servizio e di chi lo eroga per ottenere un numero di documenti che superi le normative vigenti (per il cartaceo) o le licenze sull'elettronico (in genere più restrittive). Qualora ciò accadesse, la biblioteca richiedente dovrebbe abbonarsi al titolo in questione.



Tutti gli enti e le singole biblioteche hanno la possibilità di utilizzare i dati di Nilde per monitorare l'andamento degli scambi e gestire e analizzare le proprie statistiche d'uso del document delivery. Il gestore di Nilde è in grado di fornire, solo su richiesta dei responsabili degli enti, i dati di ciascuna istituzione.
Attraverso questi dati ogni ente può valutare in autonomia quali siano i titoli più richiesti, al fine di decidere se sia il caso di attivare una nuova sottoscrizione o continuare ad utilizzare il servizio di dd. L'accesso diretto ad una risorsa può infatti migliorare il servizio alla propria utenza istituzionale riducendo la pressione di richiesta sulle altre biblioteche.
I dati sul document delivery possono anche aiutare a comprendere se e come organizzare a magazzino il proprio materiale più vecchio e obsoleto e se sia il caso, per un ente che abbia più biblioteche dislocate sul territorio, costituire un magazzino centro servizi che eroghi servizio di document delivery per l'ente, migliorando in modo efficiente i rapporti di scambio con le altre istituzioni.
I dati di scambio tra enti, anziché tra singole biblioteche, potrebbero risolvere alcuni dei problemi di squilibrio che, con il tempo, si sono creati all'interno del network.

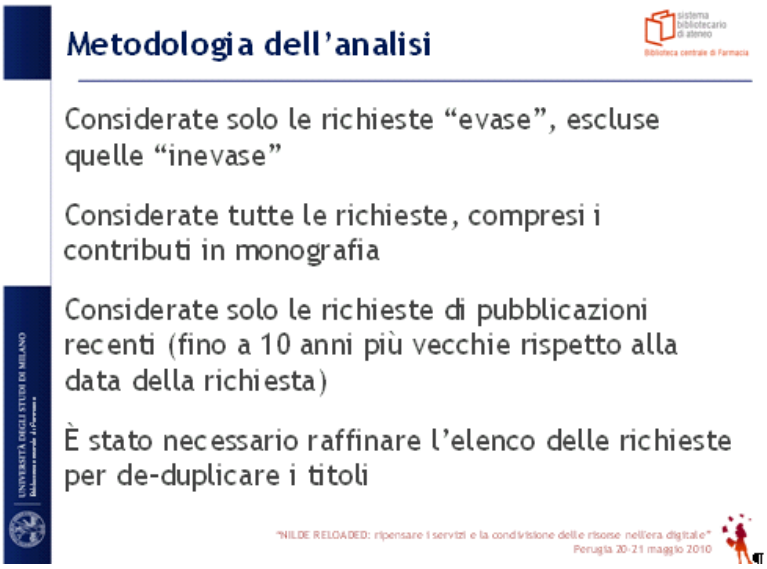


Lo studio sull'analisi dei titoli qui presentato è la prosecuzione di un'indagine già presentata ad Hannover nel corso del 11th Interlending and Document Supply Conference, 20 - 22 October 2009 dal titolo Strategic Alliances and Partnerships in Interlending and Document Supply (la documentazione è disponibile al sito http://www.ilds2009.de).
I dati di Perugia sono stati integrati con le informazioni sugli scambi del 2009.
Lo studio ha cercato di identificare le riviste più scambiate tra le biblioteche Nilde, allo scopo di comprendere se il dd sia una strategia per non sottoscrivere gli abbonamenti e se i titoli più scambiati siano quelli inclusi nei grossi contratti delle Università e dei centri di ricerca, in particolare quelli che ora sono sottoscritti prevalentemente in formato e-only.
Un quesito che sorge dall'analisi dei dati, la cui soluzione resta aperta e rivolta a tutti, è cosa accadrebbe se le biblioteche fornitrici chiudessero all'improvviso e senza preavviso i titoli più richiesti.

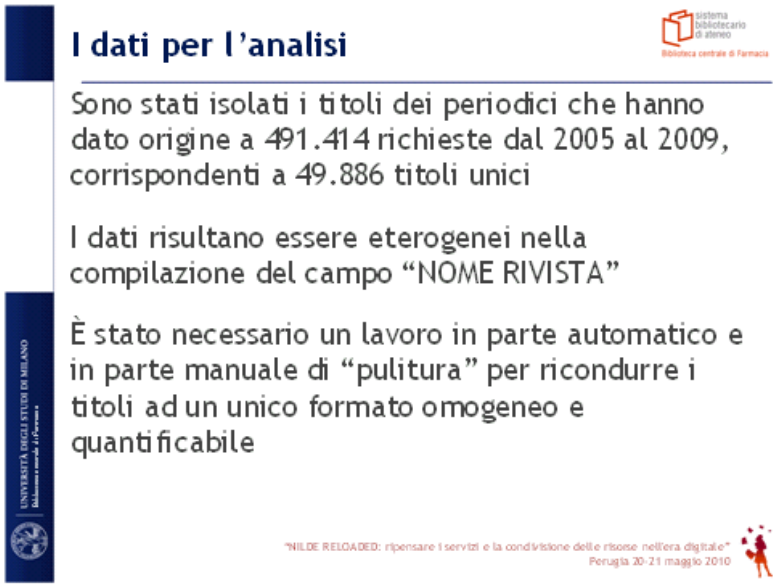


Come è stata condotta l'analisi? Sono state prese in considerazione solo le richieste evase, ossia quelle che hanno portato alla consegna del documento. Le inevase sono state escluse poiché possono portare ad una duplicazione delle richieste sullo stesso titolo. È ovvio che chi non è riuscito ad ottenere un articolo alla prima richiesta riprova con una seconda biblioteca e così via.
Anche se il modulo di Nilde è nato con lo scopo di richiedere articoli di riviste, le biblioteche si sono ingegnate per utilizzare il form per richiedere capitoli di monografia. Sono state conteggiate anche le richieste di questo genere.
L'attenzione si è focalizzata solo sulle richieste di pubblicazioni recenti (fino a 10 anni più vecchie dell'anno della richiesta).

La procedura che più a creato problemi ai fini dell'indagine è stata le de-duplicazione dei titoli dei periodici coinvolti

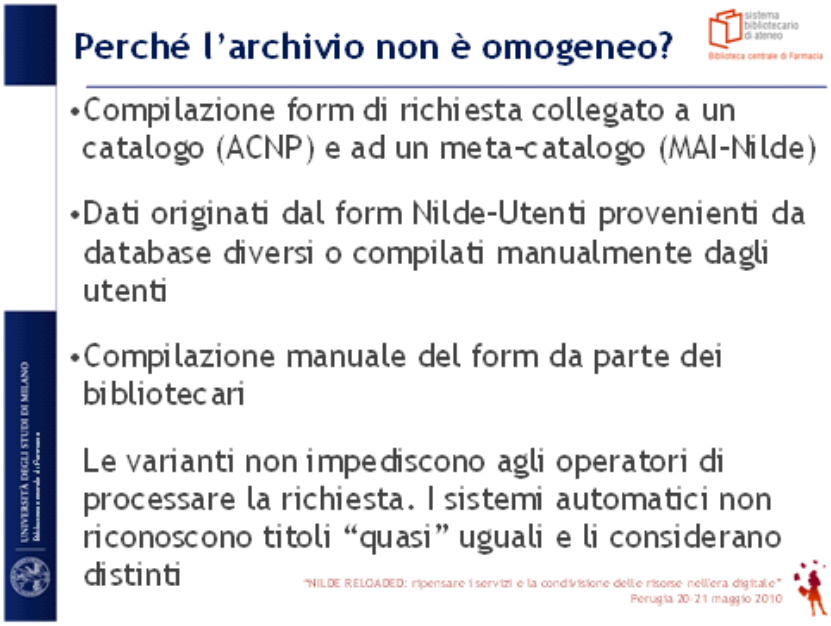


L'estrazione dei dati grezzi (491.414 richieste dal 2005 al 2009) ha portato ad identificare 49.886 titoli unici di periodici o monografie. L'analisi più precisa di questi titoli ha messo in mostra che il campo "NOME RIVISTA" è stato compilato in modo molto eterogeneo e spesso errato. Per poter effettuare un'analisi statistica è stato necessario ripulire gli elenchi. Queste operazioni sono state fatte utilizzando delle procedure automatiche e manuali, al fine di ottenere un elenco di titoli "unici" e quantificabili.
Le procedure automatiche hanno richiesto l'utilizzo di liste di riviste associate ai loro ISSN e alle loro abbreviazioni da fonti autorevoli quali la National Library of Medicine e la banca dati Thomson Reuters Web of Science. Quest'ultimo editore sul suo sito fornisce 3 elenchi di riviste e rispettivi ISSN per Science Citation index Expanded, Sociale Science Citation Index e Arts & Humanities Citation Index. Tutto ciò che non è stato possibile ripulire attraverso questa procedura è stato rivisto manualmente.



L'archivio risulta disomogeneo per vari motivi, alcuni dei quali migliorabili e controllabili dagli operatori. A questo riguardo viene richiesta maggiore attenzione a tutti i colleghi per una migliore qualità di compilazione delle richieste. Il form di richieste può essere compilato manualmente dall'operatore di biblioteca oppure in automatico a partire dal catalogo ACNP o dal MAI-Nilde, che

è un metaopac che attinge informazioni dai vari OPAC locali. Le richieste possono essere pre-compilate manualmente anche dagli utenti, attraverso il form Nilde-Utenti, con tutto ciò che ne comporta, oppure in automatico a partire dalla banca dati utilizzata. In questo caso la variabilità dipende da come la bd esporta i dati "nome rivista", ossia in forma estesa o abbreviata, e la forma abbreviata può variare in funzione degli standard adottati dal produttore della bd stessa.
Il bibliotecario dovrebbe correggere almeno gli errori grossolani commessi dagli utenti per i titoli delle riviste. Tutte le varianti sui titoli non impediscono agli operatori di processare le richieste di dd, ma i sistemi automatici, che servono per le statistiche, non riconoscono la somiglianza tra le forme dei titoli ed esigono l'uguaglianza.



Ecco un esempio di variabilità delle forme. La rivista Journal of Agricultural and Food Chemistry è stata identificata in 20 forme diverse. La forma con l'asterisco corrisponde al titolo presente in ACNP, nelle due versioni carta e online. Ai fini della nostra ricerca non è stata fatta distinzione tra le versioni cartacea, online e CD-ROM (in alcuni casi), in quanto lo studio è stato focalizzato sui titoli dei periodici e non sul loro supporto originario.
Gli spazi possono generare varianti del titolo perché considerati alla stregua di un carattere.

Questi sono alcuni esempi di "Worst practices" da parte dei bibliotecari che hanno inoltrato richieste ad altre biblioteche. Il campo "nome rivista" è stato utilizzato in modo improprio Nel "nome rivista" è stato scritto di andare a leggere il campo note Nel "nome rivista" è stata immessa l'intera citazione dell'articolo, oppure il doi, o l'ISSN (per il quale è previsto uno spazio apposito che aiuterebbe le bonifiche automatiche).

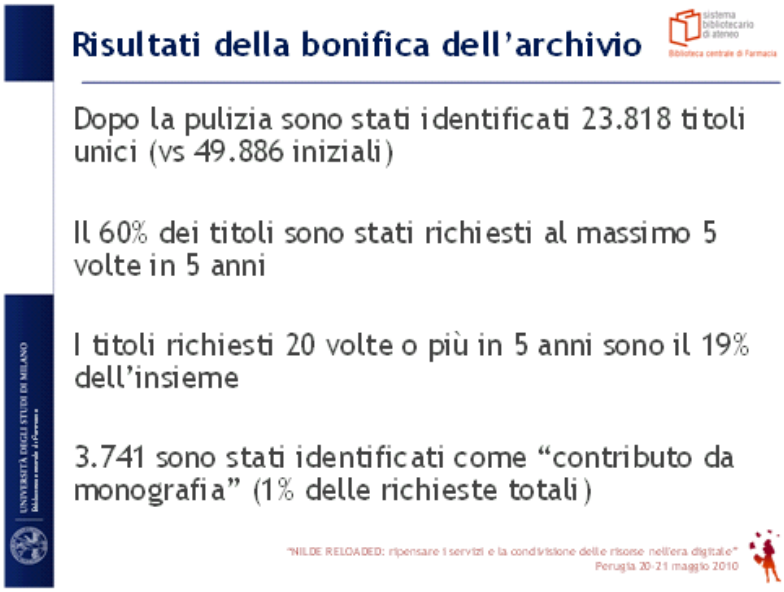
La pulizia manuale ha messo in evidenza tante altre imprecisioni di compilazione del form di richiesta che, in alcuni casi, possono rendere difficile anche per la biblioteca fornitrice capire cosa sia stato chiesto. La biblioteca fornitrice, in ogni caso, potrebbe e dovrebbe intervenire e correggere il titolo della rivista qualora la richiesta fosse stata errata nella forma, ma comunque evadibile dalla biblioteca.

In generale i bibliotecari dovrebbero fare attenzione ad usare il campo note come tale e il campo nome rivista per inserire solo il titolo della rivista (possibilmente completo, specialmente se la rivista presenta sezioni e varianti nel corso del tempo).

I titoli più problematici da analizzare sono stati i capitoli di libri, poiché molto spesso non sono state seguite le linee guida per la richiesta di contributi di monografia pubblicate nel corso del 2009 dal CBN e disponibili al link http://nilde.bo.cnr.it/index.php?st=70

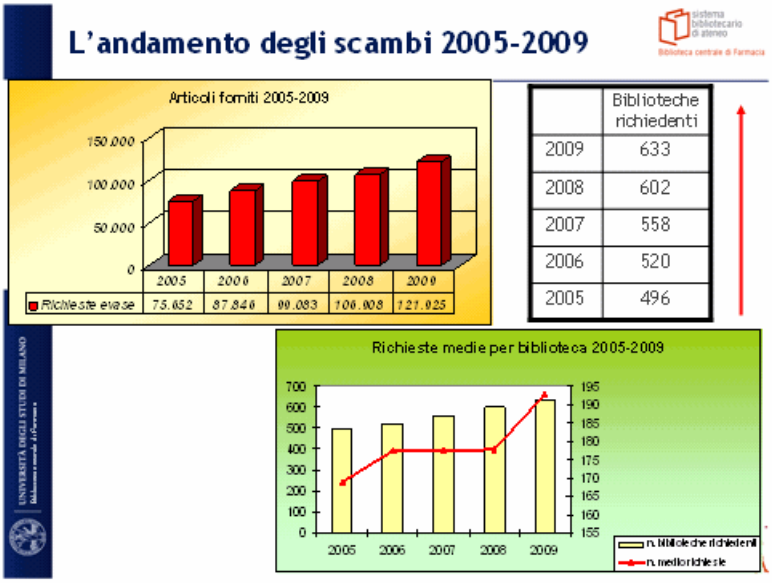
I titoli di monografia più richiesti appartengono all'area delle Scienze della terra e della Fisica. In futuro non si esclude di eseguire delle indagini più approfondite.

Dopo una lunga operazione di bonifica, durata parecchio tempo e che ha richiesto il controllo di ogni titolo manualmente, ecco i risultati dell'indagine.
Dagli originari 49.886 titoli apparentemente unici si è giunti a 23.818! Il 60% di questi sono stati richiesti al massimo 5 volte in 5 anni, il che significa una volta all'anno o meno. I titoli che sono stati richiesti (e forniti) 20 volte o più in 5 anni sono stati circa il 19% de totale 3.741 sono stati identificati come "contributi da monografia" e corrispondono grosso modo all'1% delle richieste totali.

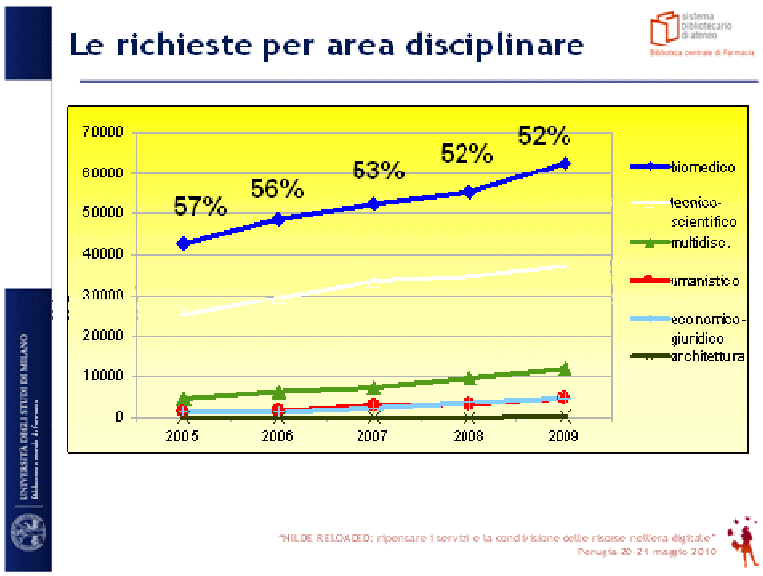


Nel corso del quinquennio 2005-2009 il numero delle richieste (soddisfatte) è salito vertiginosamente, come mostra il grafico con le barre rosse. Si può ipotizzare che le richieste aumentino in proporzione all'aumento delle biblioteche aderenti (vedi tabella).

In realtà ciò non è vero. Come mostra il grafico delle richieste medie per biblioteca si nota che dopo uno stallo nel periodo 2006-2008, nel corso del 2009 il numero delle richieste medie per biblioteca è cresciuto notevolmente.

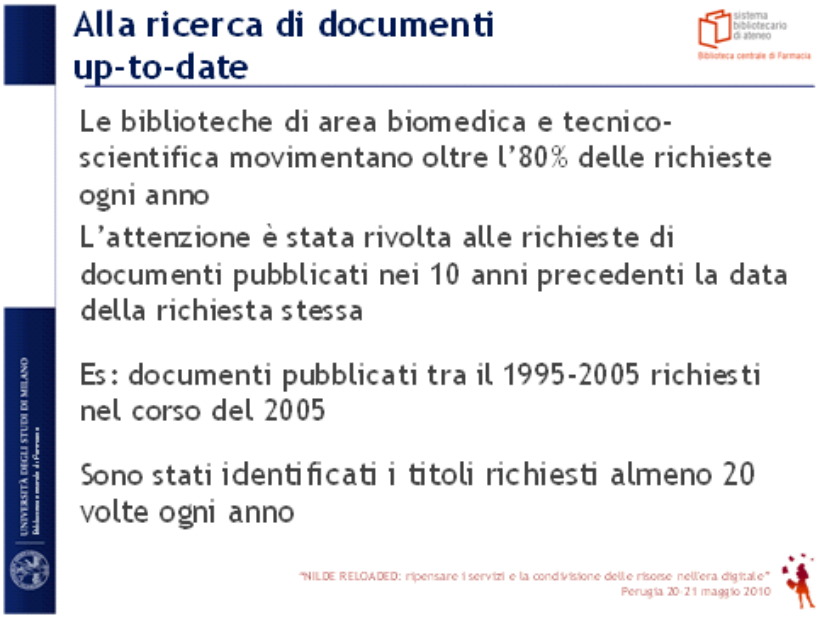


Suddividendo le richieste per area disciplinare si vede chiaramente che le richieste da parte delle biblioteche di area biomedica, tecnico-scientifica e multidiscipinare sono in aumento più marcato e l'area medica da sola chiede oltre il 50% di tutti i documenti. Il numero assoluto di richieste dell'area medica aumenta, ma in percentuale è in calo, poiché le richieste delle biblioteche multidisciplinari influenzano le percentuali.
Questo è probabilmente dovuto agli accorpamenti che negli ultimi anni stanno interessando diversi enti portando alla costituzione di strutture multidiscilinari.

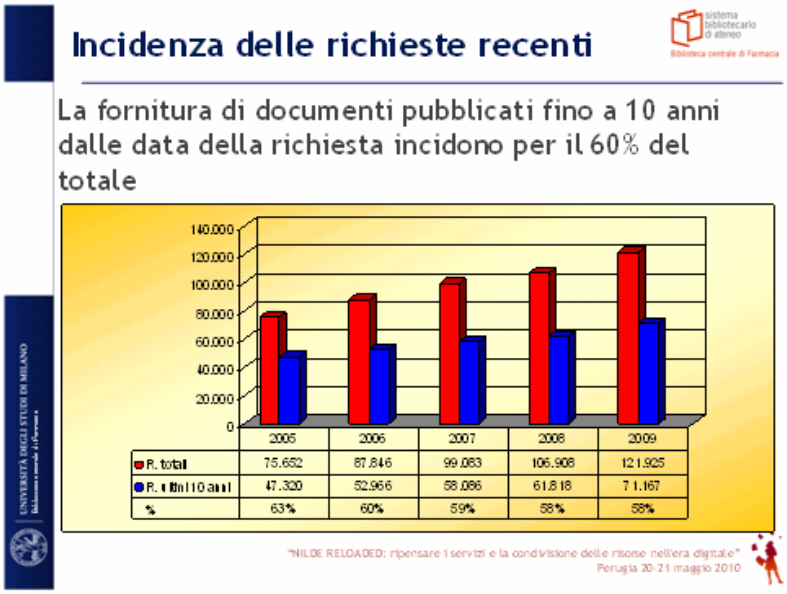


Poiché l'area medica e tecnico-scientifica da sole interessano oltre l'80% di tutti gli scambi, l'attenzione dello studio si è focalizzata sulle richieste di documenti pubblicati negli ultimi 10 anni. È noto infatti che queste aree sono prevalentemente interessate a documenti recenti e a studi aggiornati. In particolare sono state considerate le richieste di articoli pubblicati fino a 10 anni prima della data della richiesta.

Per ogni anno sono state analizzate le richieste di 11 anni di documenti, compreso l'anno corrente. Da queste sono stati isolati solo i periodici richiesti almeno 20 volte ogni anno.

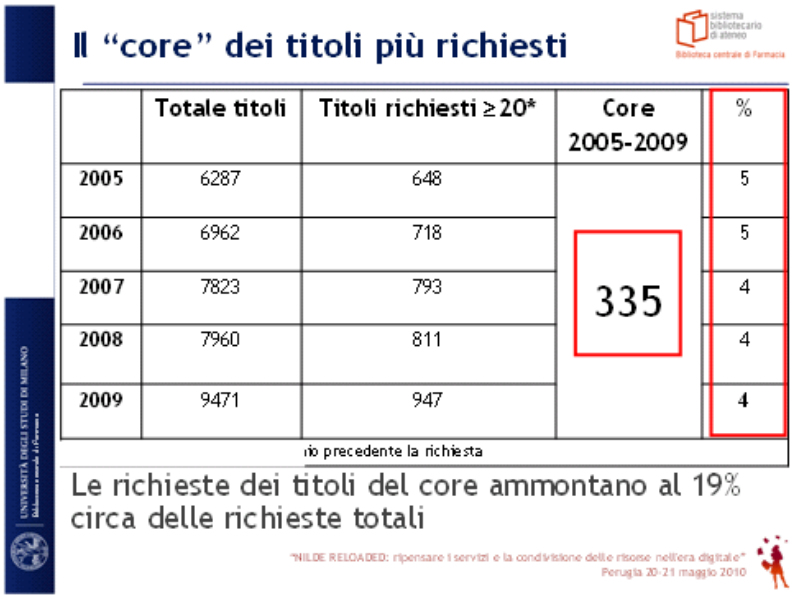


Pur avendo ristretto il campo di indagine, queste richieste rappresentano in media il 60% del totale.

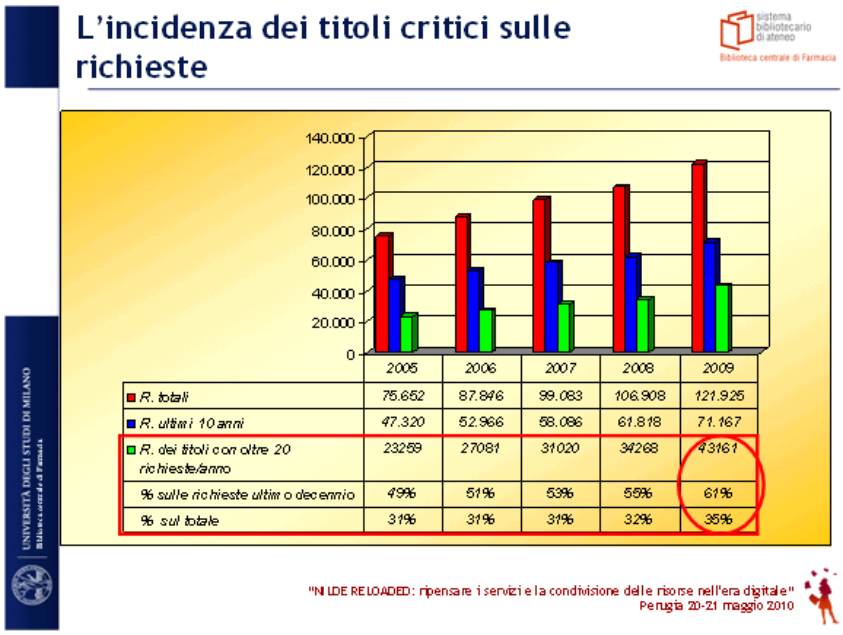


Sono stati selezionati per ogni anno i titoli che hanno ricevuto almeno 20 richieste, che corrispondono a circa il 10% di tutti quelli coinvolti negli scambi dell'anno. Quindi sono stati isolati quelli che in tutti e 5 gli anni sono stati sempre richiesti almeno 20 volte.

Questi titoli, i più critici per il sistema, quelli che sono sempre al centro del maggior numero di transazioni, sono in tutto 335 e sono stati definiti "core". In realtà sono 334, poiché uno dei titoli è l'insieme delle richieste delle monografie che nell'indagine statistica contano per un titolo. I 335 titoli del core rappresentano il 4-5% di tutti i titoli e le loro richieste, da sole, il 19% di tutte le richieste del periodo 2005-2009.



Si può affermare che un certo numero di titoli sono critici per le biblioteche del network Nilde perché hanno ricevuto almeno 20 richieste in un anno, contando per oltre il 30% delle richieste totali ogni anno. Nel 2009, hanno superato il 60% delle richieste di documenti pubblicati nell'ultimo decennio.



Questo risultato potrebbe far sorgere il dubbio che ci siano biblioteche che "sfruttano" il dd per evitare di abbonarsi alle riviste di cui hanno più bisogno. È vero questo? Oppure è possibile dimostrare che queste numerose richieste sono attribuibili a tante biblioteche diverse? Possiamo tranquillizzare gli editori dimostrando che le biblioteche fanno uso del dd in modo virtuoso e solo per numeri esigui di documenti dalla stessa rivista? In pratica si può affermare che le biblioteche del network Nilde si comportano in modo corretto nel limitare il dd alle reali esigenze, senza approfittare del servizio alle spalle degli editori. Per ognuno dei titoli del core, ossia delle 334 riviste critiche (sono state escluse le monografie), è stata calcolata la media delle richieste per biblioteca, contando solo le biblioteche coinvolte nello scambio tra i titoli del core.

Si può evidenziare che la media richieste per ognuna è compresa tra 2 e 2,3. Andando a guardare nel dettaglio, pochissime volte è capitato che una biblioteca chiedesse più di 5 articoli dalla stessa rivista e tali articoli erano pubblicati in un arco di 11 anni compreso l'anno corrente. Questo parametro di 5 articoli/anno è stato scelto a partire dalle Copyright Guidelines CONTU, linee guida consigliate alle biblioteche US come riferimento per il dd. In Italia, come già detto, non esiste una normativa specifica sul servizio di dd. L'unico "paletto" che le biblioteche hanno come riferimento è il tetto del 15% sul fascicolo o volume valido per le fotocopie. Si può quindi dire che, spalmando il numero di documenti nell'arco di 11 anni, il numero di documenti richiesto (e le pagine coinvolte nella fornitura), le biblioteche sono al di sotto del limite del 15% per volume (o fascicolo).

Sono molte le biblioteche coinvolte nell'alto numero di richieste per le riviste critiche.

	Media richieste/biblioteche	n. titoli con richieste/biblioteca ≥ 3	n. titoli con richieste/biblioteca ≥ 5
2005	2,0	26	2
2006	2,0	24	2
2007	2,1	27	2
2008	2,2	39	1
2009	2,3	49	7

In questa slide sono evidenziati i 20 titoli più richiesti del "core", ordinati per la media richieste ricevute nei 5 anni oggetto dell'osservazione. Il primo titolo, Annals of the New York Academy of Sciences, è un titolo destinato ad uscire da questo elenco poiché entrato a far parte del contratto Wiley.

Ora molte biblioteche italiane hanno accesso online agli articoli di oltre un decennio. Da quando il titolo è entrato nel pacchetto sottoscritto da molti enti si è verificato un tracollo nelle richieste destinato a proseguire.

I valori di IF sono relativi all'anno 2008.

Core 2005-2009 : i top 20

	Periodico	2005	2006	2007	2008	2009	media	Publisher	IF 2008
1	ANNALS OF THE NEW YORK ACADEMY OF SCIENCES	295	434	345	150	26	250	Blackwell publishing	2,303
2	ANTICANCER RESEARCH	177	177	232	216	258	212	Int inst anticancer research	1,390
3	CURRENT MEDICINAL CHEMISTRY	103	107	171	238	258	175,4	Bentham science publ ltd	4,823
4	CURRENT PHARMACEUTICAL DESIGN (PRINT)	109	135	153	183	268	169,6	Bentham science publ ltd	4,399
5	HEPATO-GASTROENTEROLOGY	135	112	117	149	183	139,2	H g e update medical publishing s a	0,680
6	METHODS IN MOLECULAR BIOLOGY	79	107	150	136	193	133	Humana Press (collana)	NO IF
7	ADVANCES IN EXPERIMENTAL MEDICINE AND BIOLOGY	99	127	104	150	163	128,6	Springer (collana)	NO IF
8	EXPERT OPINION ON PHARMACOTHERAPY	32	80	122	181	202	123,4	Informa healthcare	2,077
9	ONCOGENE	164	104	101	136	99	120,8	Nature publishing group	7,216
10	JOURNAL OF ENDOCRINOLOGICAL INVESTIGATION	71	92	110	109	203	117	Editrice kurtis s r l	1,888
11	NEUROLOGY	97	102	85	144	156	116,8	Lippincott williams & wilkins	7,043
12	JOURNAL OF PEDIATRIC ENDOCRINOLOGY & METABOLISM	126	79	131	116	115	113,4	Freund publishing house ltd	0,938
13	JOURNAL OF FOOD PROTECTION	94	106	112	122	109	108,6	Int assoc food protection	1,763
14	PROCEEDINGS OF THE NATIONAL ACADEMY OF SCIENCES OF THE UNITED STATES OF AMERICA	56	81	97	151	146	106,2	Natl acad sciences	9,380
15	DRUGS	54	76	117	123	156	105,2	Adis int ltd	4,128
16	JOURNAL OF RHEUMATOLOGY	70	92	106	109	149	105,2	J rheumatol publ co	3,282
17	JOURNAL OF CLINICAL ONCOLOGY	83	93	80	144	122	104,4	Amer soc clinical oncology	17,157
18	THE ANNALS OF PHARMACOTHERAPY (PRINT)	53	71	105	121	167	103,4	Harvey whitney books co	2,305
19	JOURNAL OF AGRICULTURAL AND FOOD CHEMISTRY	70	90	76	95	181	102,4	Amer chemical soc	2,562
20	SCIENCE (WASHINGTON, D.C.)	58	90	57	117	188	102	Amer assoc advancement science	28,103

Data from Journal of Citation Reports 2008 (July 06 2009) (Thomson Reuters)

Osservando nel dettaglio i titoli si evidenzia che sono in prevalenza stranieri, di area biomedica e in misura minore tecnico-scientifica. Appartengono ad editori minori o società scientifiche, e le richieste sono in aumento (ad eccezione di pochi).

Pochi titoli appartengono ai grossi gruppi editoriali, in genere fuori dai contratti "Big deal" o da acquisti consortili. Non c'è correlazione tra il numero di scambi per titolo e il valore dell'IF della rivista. I titoli molto richiesti hanno in genere IF piuttosto basso.

Caratteristiche del "core"

I titoli sono in prevalenza stranieri, di area biomedica e in misura minore tecnico-scientifica (chimico-farmaceutica)

Appartengono ad editori minori o società scientifiche e le richieste sono in aumento

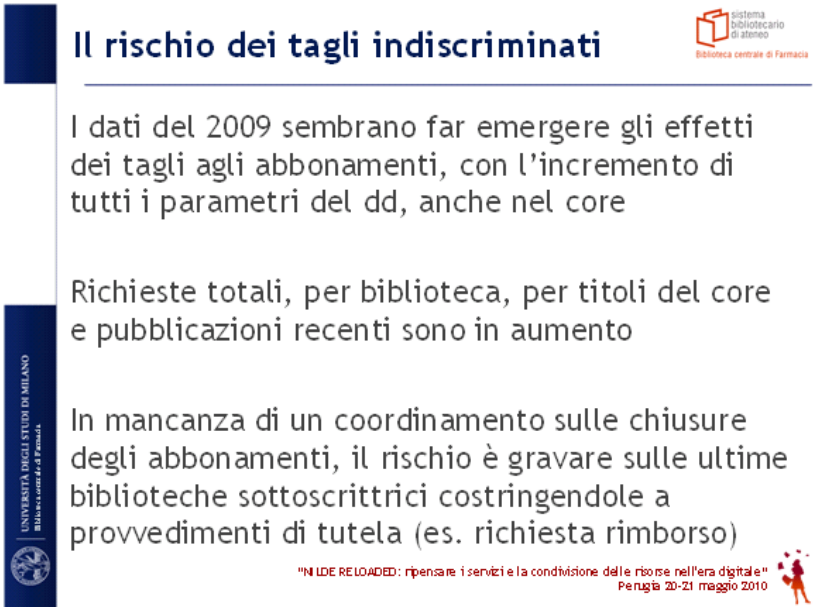
Pochi titoli appartengono ai grossi gruppi editoriali, in genere fuori dai contratti "Big deal" o da acquisti consortili

Non c'è correlazione tra il numero di scambi per titolo e il valore dell'IF della rivista

"NILDE RELOADED: ripensare i servizi e la condivisione delle risorse nell'era digitale"
Perugia 20-21 maggio 2010

I dati generali del 2009 e il dettaglio su quelli del "core" sembrano evidenziare che le biblioteche hanno aumentato il ricorso al servizio di dd, forse a causa di tagli agli abbonamenti non vincolati da contratti. In forte aumento è la richiesta di articoli degli ultimi due anni di pubblicazione. La chiusura di una sottoscrizione, infatti, si ripercuote sulle richieste correnti, non sullo storico.

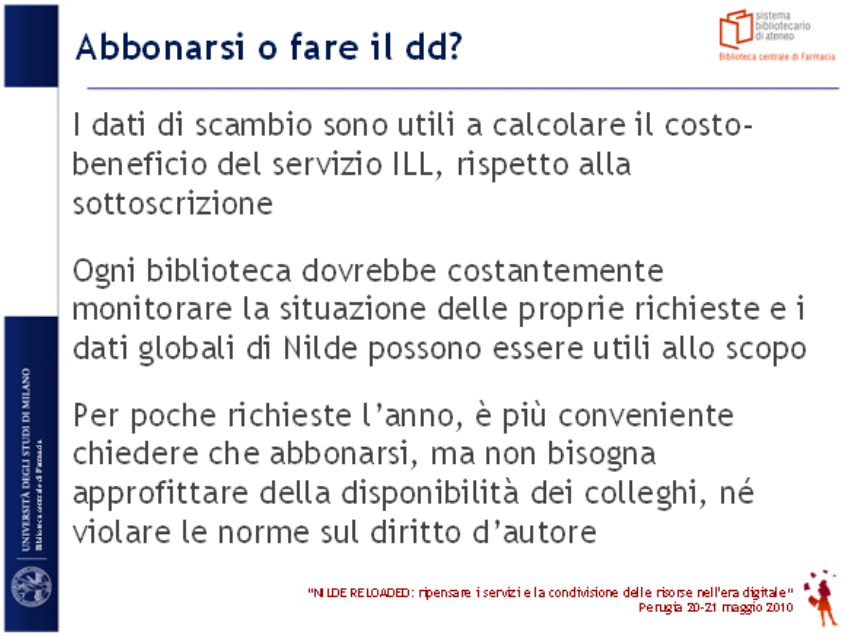
Se ogni biblioteca procede in autonomia alla scelta di quali titoli mantenere e quali dismettere, senza coordinamento territoriale, si avrà come primo effetto un aggravamento del carico di richieste per quelle biblioteche che ancora riescono a sottoscrivere quegli stessi abbonamenti. Ci saranno biblioteche sempre più in debito e altre sempre più in credito nel numero di scambi. Le biblioteche creditrici si troveranno costretta a porre dei paletti al numero di richieste e cominceranno a chiedere dei rimborsi per gli eccessivi scompensi.



A quali conclusioni ci porta questa indagine preliminare sugli scambi all'interno di Nilde?

I dati di scambio sono utili a calcolare il costo-beneficio del servizio dd, rispetto alla sottoscrizione. Il CBN di Nilde, nel monitorare l'andamento dell'intero network, ha osservato nella media un comportamento virtuoso delle biblioteche aderenti, che auspichiamo prosegua nel tempo. In un momento di crisi economica che spinge molte biblioteche a ridurre le sottoscrizioni ai periodici il rischio di abusare del document delivery è alto.
Ogni biblioteca dovrebbe costantemente monitorare la situazione delle proprie richieste e i dati globali di Nilde possono essere utili allo scopo per prevedere il trend del sistema.

Per poche richieste l'anno è più conveniente chiedere che abbonarsi, ma non bisogna approfittare della disponibilità dei colleghi, né violare le norme sul diritto d'autore e le licenze. Questa presentazione è un invito a tutti i responsabili delle biblioteche Nilde a tenere sotto controllo la propria situazione.



I titoli più critici all'interno delle biblioteche Nilde sono di area biomedica. L'area biomedica è predominante come volume di scambi e influenza il contenuto del "core" dei titoli Poiché nessuna biblioteca è autosufficiente, anche le biblioteche che forniscono molto al network hanno bisogno di soddisfare le proprie esigenze attraverso il dd. Anche chi si trova in una condizione di forte scompenso con crediti verso le altre biblioteche potrebbe presto aver bisogno di richiedere molti più articoli agli altri.

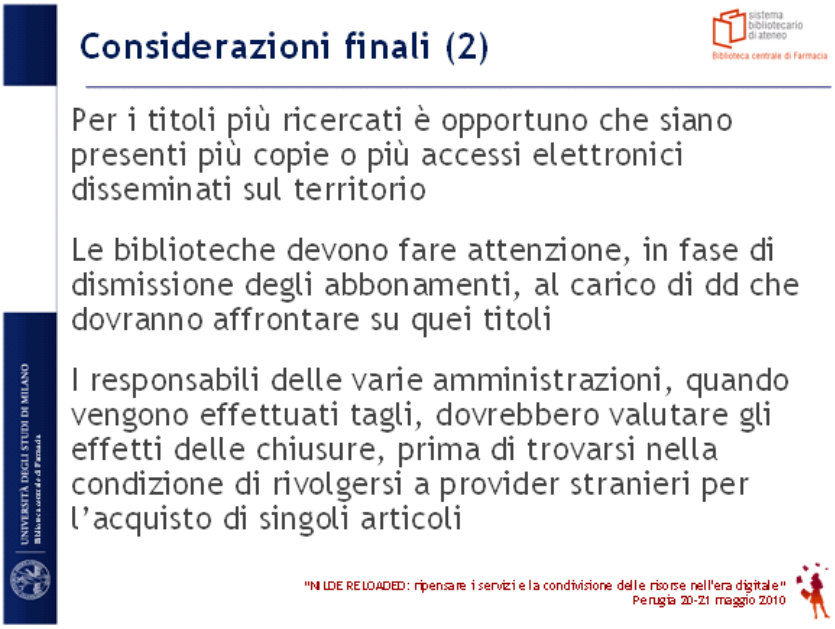
I grossi contatti e-only, in vigore in Italia presso molti enti, evidentemente non soddisfano completamente le richieste degli utenti e costringono le biblioteche ad aumentare il dd.

Per i titoli più ricercati è opportuno che siano presenti più copie o più accessi elettronici disseminati sul territorio, magari attraverso acquisti consortili scontati: la disseminazione territoriale delle

riviste più critiche porterebbe ad una riduzione della richiesta di dd e ad un migliore servizio all'utente finale.

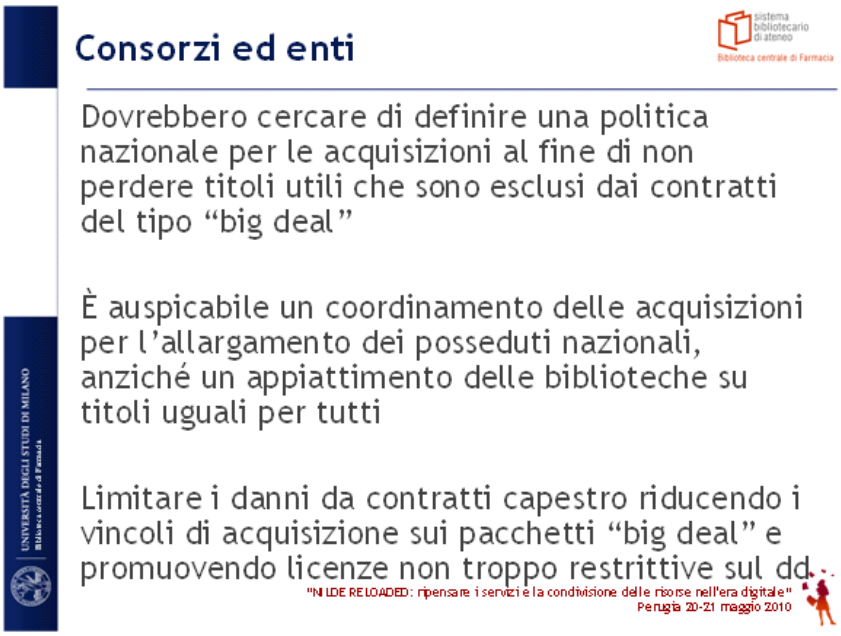
Le biblioteche devono fare attenzione, in fase di dismissione degli abbonamenti, al carico di dd che dovranno affrontare su quei titoli.

I responsabili delle varie amministrazioni, quando vengono effettuati tagli, dovrebbero valutare gli effetti delle chiusure, prima di trovarsi nella condizione di rivolgersi a provider stranieri per l'acquisto di singoli articoli. La crisi economica e i tagli ai finanziamenti stanno spingendo le biblioteche a chiudere gli abbonamenti che non hanno vincoli contrattuali. Senza coordinamento sulle dismissioni si rischia di non poter neppure contare sul dd con Nilde.

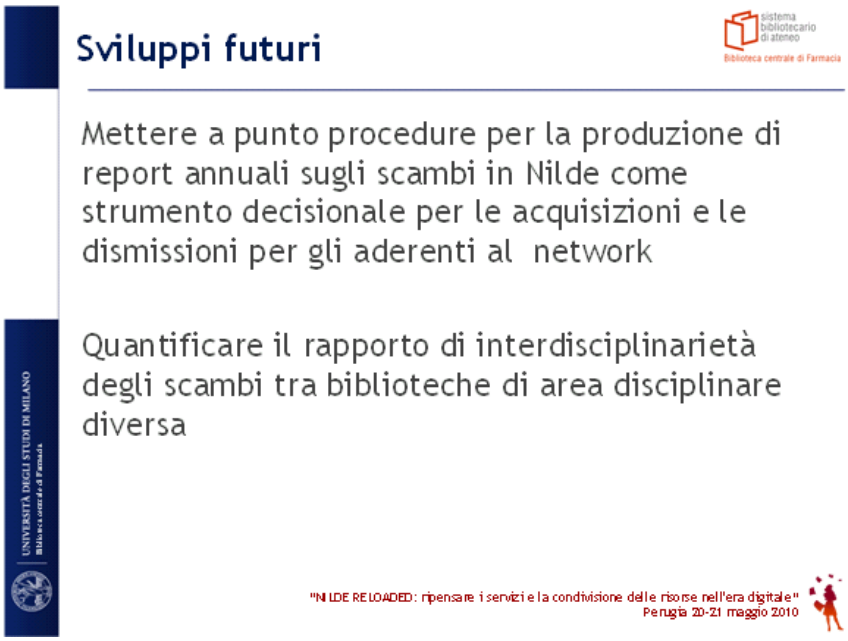


I consorzi dovrebbero cercare di definire una politica nazionale per le acquisizioni al fine di non perdere titoli utili che sono esclusi dai contratti del tipo "big deal".

È auspicabile un coordinamento delle acquisizioni per l'allargamento dei posseduti nazionali, anziché un appiattimento delle biblioteche su titoli uguali per tutti. È necessario insistere in sede contrattuale per ottenere licenze non troppo restrittive sul dd per le biblioteche. Inoltre è fondamentale limitare i danni da contratti capestro con i grossi editori, riducendo i vincoli di acquisizione sui pacchetti "big deal".



Tra gli obiettivi futuri del CBN di Nilde c'è la volontà di mettere a punto procedure per la produzione di report annuali sugli scambi in Nilde come strumento decisionale per le acquisizioni e le dismissioni per gli aderenti al network. Quantificare il rapporto di interdisciplinarietà degli scambi tra biblioteche di area disciplinare diversa.



Bibliografia

Lacroix, EM. (1994). Interlibrary loan in U.S. health sciences libraries: journal article use. Bulletin of the medical library association, 82(4):363-368.

Mangiaracina, S., Zaetta, M., De Matteis, D., Tugnoli, A., Beghelli, E., Tenaglia, G. (2008), NILDE: developing a new generation tool for document delivery in Italy, Interlending & Document Supply, 36(3):167-177.

available at:
http://www.emeraldinsight.com/Insight/viewContainer.do?containerType=Journal&containerId=10957 (accessed June 30, 2009).

Wiley, L., & Chrzastowski, T. E. (2001). The state of ILL in the state of IL: the Illinois Interlibrary Loan Assess.

SOME RIGHTS RESERVED

Analisi dei dati Nilde (2005-2009). I documenti scambiati come spunto di riflessione su acquisti e dismissioni per consorzi ed enti - Nilde data analysis (2005-2009). The documents exchanged as food for thought on purchases and disposals for Consortia and Institutes. by Bernardini E. is licensed under a Creative Commons Attribuzione 2.5 Italia License. Permissions beyond the scope of this license may be available at http://indice.spvet.it/adv.html.

Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Umbria e delle Marche, Via G. Salvemini 1. 06126, Perugia - Italy	
Centralino Istituto	Tel. +39 075 3431 - Fax. +39 075 35047
Biblioteca	Tel. / Fax +39 075 343217 e-mail: bie@izsum.it
Rivista SPVet.it ISSN 1592-1581	Tel. +39 075 343207 e-mail: editoria@izsum.it; redazione-spvet@izsum.it http://spvet.it; http://indice.spvet.it
U. R. P.	Tel. +39 075 343223; Fax: +39 075 343289 e-mail: URP@izsum.it

Biblioteca Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Umbria e delle Marche
Webzine Sanità Pubblica Veterinaria: Numero 62, Ottobre 2010 [http://spvet.it/] ISSN 1592-1581

Ripensare la condivisione delle risorse: riflessioni sulla realtà italiana - Rethinking Resource Sharing: Reflections on the Italian situation.

Atti del Convegno NILDE RELOADED: Perugia, 20-21 Maggio 2010

Paola Domina
Biblioteca Civica di Cologno Monzese (MI)

Francesca Brunetti
Biblioteca Istituto Nazionale di Astrofisica. Osservatorio Astrofisico di Arceteri (FI)

Elena De Carolis
Biblioteca "Federico Caffè", Dipartimento di Economia Pubblica, Università di Roma La Sapienza

Elena Fuschini
Biblioteca di Scienze Ambientali Università di Bologna

Rosella Magno
Biblioteca Istituto dei Materiali per l'Elettronica ed il Magnetismo (IMEM), CNR di Parma

Stefano Stabene.
Biblioteca IRCCS Ospedale Maggiore,i Milano

Abstract. The paper describes the activities of the Committee for Nilde Libraries for the management and growth of the network and its integration with other national and international library systems and services. The CBN has adopted the recommendations and information in the "Rethinking Resource Sharing" Manifesto, drafted by a group of American librarians, business partners and specialists in automation for libraries. The Committee for Nilde Libraries activity was substantiated with the participation at the 11th Conference on Interlending and Document Supply Conference held in Hannover in the autumn of 2009, where the experience of applying the Manifesto to Nilde libraries was presented. The comparison with these realities resulted particularly interesting because it highlights a great work needed to fill gaps in the Italian library system. The idea of contributing to the establishment of an Italian poster for the sharing of resources incorporating the values and proposals from the world of Italian libraries was expressed.

Riassunto. La comunicazione descrive l'attività del Comitato Biblioteche Nilde per la gestione della crescita del Network e l'integrazione con altri sistemi e servizi nazionali ed internazionali. Il CBN si è sforzato di far propri i suggerimenti e le indicazioni del Manifesto Rethinking Resource Sharing, elaborato da un gruppo di bibliotecari statunitensi, partner commerciali e specialisti in automazione per le biblioteche. L'attività si è sostanziata con la partecipazione all'11° Convegno Interlending and Document Supply Conference di Hannover nell'autunno 2009, al quale è stata presentata l'esperienza di NILDE che applica i punti del Manifesto. Nel confronto con queste diverse realtà emerge la necessità di esprimere ancora un rilevante lavoro di indirizzo per colmare le lacune del sistema bibliotecario italiano. Viene espressa infine l'intenzione di giungere alla creazione di un Manifesto Italiano per la condivisione delle risorse che recepisca i valori e le proposte provenienti dal mondo delle biblioteche italiane.

Il CBN ha il compito, oltre che di assicurarsi del corretto funzionamento di NILDE come sistema, anche di essere propulsore, insieme al gestore, della sua crescita, attraverso l'integrazione con altri sistemi e servizi nazionali ed internazionali.

A tal fine non è solo utile, ma necessario cercare di conoscere realtà diverse e capire se siano riuscite a dare a comuni problemi soluzioni differenti e più efficaci.

L'interesse suscitato da NILDE nei diversi convegni internazionali su Interlending and Document Supply, ai quali abbiamo partecipato, ci ha dato la possibilità di entrare in contatto con diverse realtà bibliotecarie internazionali.

Durante questi convegni abbiamo incontrato Poul Erlandsen Responsabile del servizio ILL della Royal Library - Copenhagen University Library & Information Service, nostro ospite a Bolzano. Attraverso Poul Erlandsen abbiamo conosciuto il Manifesto[(1)] RRS - Rethinking Resource Sharing[(2)] (Ripensare alla Condivisione delle Risorse), elaborato da un gruppo di bibliotecari statunitensi, partner commerciali e specialisti in automazione per le biblioteche, tra cui OCLC (Online Computer Library Center), l'organizzazione per la ricerca e per l'automazione dei servizi bibliotecari cui aderisce la gran parte delle biblioteche statunitensi e che offre servizi di automazione bibliotecaria in tutto il mondo.
RRS nasce nell'ambito di una realtà, quella nordamericana, in cui la condivisione delle risorse o prestito interbibliotecario è stata fin dai suoi inizi sottoposta a tentativi di codifica: già nel 1917 le biblioteche USA adottarono un codice nazionale interbibliotecario, comprendente linee guida dettagliate di comportamento, che ha subito più volte aggiornamenti fino ad arrivare ad adottare uno standard internazionale, l'ISO - 10160, approvato dalla International Organization for Standardization (ISO). Questo standard[(3)] però ha dimostrato i suoi limiti al variare delle tecnologie a disposizione.

Nel 2005 è stato pubblicato un White Paper (libro bianco) su Rethinking Resource Sharing, con l'obiettivo dichiarato di rispondere alla rivoluzione determinata da internet e dalle nuove tecnologie web, dagli strumenti di e-commerce, dalle tecnologie open-url, dalle nuove abitudini degli utenti e insomma da tutte le enormi modifiche intervenute negli ultimi dieci anni, che devono far spostare l'attenzione dei servizi di condivisione delle risorse dalla centralità delle biblioteche alla centralità dell'utente.
Nel 2007, con il sostegno fra gli altri dell'IFLA e dell'American Library Association (ALA) viene pubblicato un Manifesto for Rethinking Resource Sharing in 7 punti, tradotto successivamente in cinque lingue, tra cui l'italiano. E' stata chiesta la collaborazione di NILDE per la traduzione in italiano, che è stata realizzata soprattutto grazie alle colleghe Elena Fuschini ed Ingvild Unterpertinger.

L'importanza del Manifesto è quella di aver reso esplicito nei sui punti il valore di alcuni principi che già le nostre biblioteche vivono e applicano. Riassumendo possiamo dire che si sottolinea la centralità delle esigenze dell'utente al fine di ridurre al minimo le barriere alla fruizione dei documenti (semplicità di iscrizione, miglioramento dei tempi di evasione delle richieste, minori vincoli nel formato di consegna etc.). Questo obiettivo è realizzabile potenziando la cooperazione e la coordinazione delle biblioteche che mettono in condivisione il proprio patrimonio affinché nessuna richiesta rimanga senza risposta.
Invitati da Poul Erlandsen, al 11° Convegno Interlending and Document Supply Conference[(4)] e Rethinking Resouce Sharing in Europe Forum[(5)] " tenutosi ad Hannover nell'autunno 2009, abbiamo voluto presentare l'esperienza di NILDE accorgendoci fin da subito che il nostro sistema di fatto applica i punti del Manifesto.
Ad Hannover abbiamo potuto osservare come i principi espressi dal Manifesto siano stati applicati dalle diverse realtà internazionali che erano presenti e riflettere sui punti di contatto e sulle differenze di queste realtà rispetto al nostro sistema.
Innanzitutto, c'è da dire che le esperienze che più ci hanno colpito sono tutte più orientate all'utente rispetto a NILDE, che privilegia le biblioteche come strumento di intermediazione.

Uno dei progetti che sono stati presentati è stato è "Books to Your Doorstep"[(6)] della Denmark's Electronic Research Library[(7)], nata per volontà del Ministero dell'Educazione della Cultura e della Scienza, a cui partecipano diverse biblioteche (biblioteche universitarie, Royal Library, Biblioteca Nazionale dell'educazione etc). Questo progetto permette all'utente di richiedere dal catalogo on-line un documento direttamente alla biblioteca che lo possiede e di farlo arrivare fino a casa propria. Unica condizione è l'iscrizione ad una delle biblioteche aderenti. Questo crea di fatto un patrimonio unico disponibile all'utente senza la necessità di intermediazione da parte delle singole biblioteche. La biblioteca decide se effettuare l'invio del documento a pagamento o gratuitamente e il pagamento, dove richiesto, può avvenire on-line. La restituzione può essere fatta gratuitamente presso le biblioteche che aderiscono al progetto o a pagamento per posta.
Un altro progetto è quello di Subito[(8)] , sistema di document delivery a cui partecipano le biblioteche delle università tedesche, svizzere ed austriache, promosso dal Ministero per la Cultura e la Ricerca tedesco. Come nel servizio danese, Subito permette a qualunque soggetto (biblioteche, studenti, aziende private), non necessariamente a delle biblioteche, di richiedere il prestito di libri o fornitura di articoli con la possibilità di recapito diretto. Subito è un servizio a pagamento.
Con le dovute differenze, il nostro modello è più vicino all'esperienza di Worldcat[(9)], il più grande network di biblioteche del mondo. Attraverso il catalogo on-line di Worldcat qualsiasi biblioteca, anche non aderente al sistema, può effettuare la ricerca di un documento e richiederlo. Anche Worldcat è un servizio a pagamento.
La forza di Worldcat è di avere creato un catalogo comune con circa 71.000 biblioteche aderenti in 112 paesi che comprende 1,4 miliardi di documenti fisici o digitali in 470 lingue.
Worldcat è una realtà che può crescere ancora infatti negli ultimi anni, si evidenzia un aumento costante delle nazioni aderenti, anche europee (Inghilterra, Irlanda, Francia, Germania, Spagna, Repubblica Ceca). E l'Italia? L'Italia è entrata a farne parte solo quest'anno con la biblioteca dell'Istituto Universitario Europeo di Fiesole (con 600.000 record) ed è imminente l'ingresso di un grosso sistema bibliotecario del nord Italia.

Confrontandoci con queste realtà abbiamo osservato diversi punti di contatto con il nostro sistema e anche alcune differenze.

I principali punti in comune sono relativi alle modalità burocratiche e tecniche di accesso al servizio ed alla presenza di accordi di cooperazione fra biblioteche.
In tutte queste realtà è sufficiente che l'utente sia iscritto ad una delle biblioteche aderenti per poter accedere al servizio. Per quanto riguarda la semplificazione dell'inoltro della richiesta, all'utente vengono offerte piattaforme facilmente accessibili da qualunque punto della rete, in qualunque momento. In NILDE, ad esempio, gli utenti possono richiedere articoli attraverso il modulo utenti o tramite banche dati. Nel 2009 è stato implementato il servizio di autenticazione federata IDEM (Identità Management per l'accesso federato), con l'obiettivo di far accedere gli utenti alle diverse risorse condivise con un'unica username e password.
Come in tutte le realtà estere di cui abbiamo parlato, sono evidenti i forti accordi di cooperazioni formali ed informali tra le diverse tipologie di biblioteche, cosa che NILDE ha regolamentato chiedendo l'obbligo di aderire al almeno uno dei cataloghi nazionali ACNP o SBN o MAI-NILDE e per gli accordi informali ha stilato le best practices.
La differenza principale tra NILDE e gli altri sistemi è legata alla intermediazione delle biblioteche nella consegna dei documenti richiesti dall'utente (comune in Worldcat).
Un'ulteriore, significativa, differenza è relativa all'impossibilità per NILDE di fornire documenti in formato che non sia cartaceo. Tale limitazione è dovuta esclusivamente alla legge italiana sul copyright (L. 633/1941), particolarmente limitativa.

La riflessione che abbiamo maturato a valle di questi confronti è che, nonostante i passi avanti compiuti, la strada da fare per allineare la realtà italiana alle migliori esperienze internazionali è ancora lunga.
In Italia manca un'anagrafe delle biblioteche unica, esportabile e standardizzata per l'ILL nazionale ed internazionale. Spesso un'unica biblioteca ha un codice ICCU, un codice ANCP e un codice SBN, tutti diversi. Manca anche un catalogo unico che comprenda tutti i posseduti, che permetta di sviluppare un servizio omogeneo ed integrato su rete nazionale e internazionale.
Non è stata ancora formalizzata una posizione comune che porti ad una forte azione di pressione verso la SIAE e gli editori per ridurre i vincoli posti dalla legge sul copyright (L. 633/1941).

Forse sarebbe il caso di creare un Manifesto italiano, che recepisca i nostri valori e che miri a concretizzarli in proposte che possano essere portate a tutte le istituzioni che potranno e/o vorranno ascoltarci e aiutarci.

Note

(1) http://rethinkingresourcesharing.org/manifesto.html

(2) http://rethinkingresourcesharing.org/index.html

(3) It's Time to Think Again about Resource Sharing: A Discussion Paper, http://rethinkingresourcesharing.org/docs/rrs-whitepaper2005.pdf , p. 8-9

(4) http://www.ilds2009.eu/en/home.html

(5) http://rethinkingresourcesharing.org/RRSEuropeForum/agenda.html

(6) http://katalog.deff.dk/?lang=en

(7) http://www.deff.dk/

(8) http://www.subito-doc.de/

(9) http://www.worldcat.org/

SOME RIGHTS RESERVED

Ripensare la condivisione delle risorse: riflessioni sulla realtà italiana - Rethinking Resource Sharing: Reflections on the Italian situation. . by Domina P., et al. is licensed under a Creative Commons Attribuzione 2.5 Italia License.
Permissions beyond the scope of this license may be available at http://indice.spvet.it/adv.html.

Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Umbria e delle Marche, Via G. Salvemini 1. 06126, Perugia - Italy	
Centralino Istituto	Tel. +39 075 3431 - Fax. +39 075 35047
Biblioteca	Tel. / Fax +39 075 343217 e-mail: bie@izsum.it
Rivista SPVet.it ISSN 1592-1581	Tel. +39 075 343207 e-mail: editoria@izsum.it; redazione-spvet@izsum.it http://spvet.it; http://indice.spvet.it
U. R. P.	Tel. +39 075 343223; Fax: +39 075 343289 e-mail: URP@izsum.it

Biblioteca Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Umbria e delle Marche
Webzine Sanità Pubblica Veterinaria: Numero 62, Ottobre 2010 [http://spvet.it/] ISSN 1592-1581

Comitato Biblioteche Nilde (CBN): consuntivo 2007/2009 - Libraries Committee Nilde (CBN): final balance 2007/2009

Atti del Convegno NILDE RELOADED: Perugia, 20-21 Maggio 2010

Francesca Brunetti

Biblioteca Istituto Nazionale di Astrofisica. Osservatorio Astrofisico di Arceteri (FI)

Abstract. The work outline the 2007-2009 Nilde Libraries Committee's (NLC) consumptive. The Nilde Libraries Committee worked to improve the service in terms of effectiveness and efficiency, expanding the network of participating libraries, thereby increasing exchanges and cooperation between structures. The actions undertaken have included the formation of participatory working groups whose communication has been entrusted mainly to the Net (Web.2.0: Skype conference, Wiki, mailing lists). The actions undertaken in the 2007 - 2009 period have resulted not only in improving the efficiency of the service but also increased visibility of the activities through the creation and consolidation of a partnership system. The NLC has been able to promote the experience of NILDE within the "Rethinking Resource Sharing" Initiative and participating in the RRS European Forum held in Hannover in 2009. At the same time he worked to make known RRS in Italy, translating his Manifesto.

Riassunto. Il lavoro traccia un consuntivo dell'attività del Comitato Biblioteche Nilde (CBN) nel triennio 2007 - 2009. Il CBN ha operato per migliorare il servizio in termini di efficacia ed efficienza, ampliando la rete di biblioteche partecipanti, aumentando in tal modo gli scambi e la collaborazione fra strutture. Le azioni messe in campo hanno compreso la formazione di gruppi di lavoro partecipativi la cui comunicazione è stata affidata prevalentemente alla Rete (Web.2.0: Skype conference, Wiki, liste di discussione). Le azioni intraprese nel triennio 2007/2009 hanno avuto come fine non solo il miglioramento dell'efficienza del servizio ma anche di conseguire una maggiore visibilità delle attività attraverso la creazione e il consolidamento di un sistema di partnership. Il CBN è stato in condizioni di promuovere l'esperienza di NILDE all'interno del Rethinking Resource Sharing Initiative e partecipando al Forum europeo di RRS tenutosi ad Hannover nel 2009. Al contempo si è adoperato per far conoscere in Italia l'iniziativa RRS traducendo il suo Manifesto.

Introduzione

Prima di entrare nel merito dell'attività intrapresa dal CBN nel suo primo triennio di gestione, ci preme sottolineare la peculiarità principale di Nilde che è sia un software per il Document Delivery che un network di biblioteche unite da un'idea innovativa del servizio all'utenza.
La modalità gestionale di NILDE infatti è stata determinante nel far sì che esso si sia trasformato anche in una rete, in una comunità di strutture che condividono pratiche lavorative, strumenti, risorse per il miglioramento dei servizi di Document Delivery.

Come è noto NILDE è stato gestito nella fase sperimentale dalla biblioteca del CNR di Bologna con un supporto finanziario del maggior ente italiano della ricerca scientifica. Terminata questa fase, il servizio si è dotato di un nuovo modello gestionale reticolare, orizzontale, improntato sulla cooperazione. Le biblioteche che vogliono far parte di Nilde pagano una quota associativa che copre il costo di manutenzione e sviluppo del servizio(1) e possono al tempo stesso partecipare alla gestione.
Dal 2006 infatti il funzionamento di NILDE è affidato ai seguenti organi:

- Il Gestore, lo staff Biblioteca d'Area del CNR di Bologna, che ha ideato e sviluppato il software NILDE, provvede alla sua manutenzione, alla gestione amministrativa e al supporto tecnico.
- L'Assemblea dei Sottoscrittori Nilde (ASN), composta da un rappresentante di ogni biblioteca del network, che elegge il CBN.
- Il Comitato delle Biblioteche Nilde (CBN), eletto da ASN, portavoce delle biblioteche, ne rappresenta gli interessi e affianca il Gestore nella soluzione dei problemi e nel potenziamento del network[(2)].

E' soprattutto nel rapporto tra gestore e CBN che si attua la governance del servizio.
Il gestore viene costantemente affiancato dal gruppo di bibliotecari eletti dall'assemblea, il CBN, che ha come missione quella di far funzionare al meglio il servizio.
Compito del CBN è quindi lavorare per migliorare il servizio in termini di efficacia ed efficienza, di ampliare la rete di biblioteche partecipanti, aumentando in tal modo gli scambi e la reciprocità, di dare forza a NILDE in un contesto di alleanze strategiche con gli attori della comunicazione scientifica: editori, biblioteche e consorzi di biblioteche, gestori di Opac e Meta Opac.
Le azioni messe in campo dal CBN e dal gestore sono adottate attraverso modalità lavorative innovative che prevedono la formazione di gruppi aperti, comunicanti, orizzontali, non verticistici, inseriti in un sistema comunicativo duttile, flessibile, pratico, affidato prevalentemente alla rete (Web.2.0: Skype conference, wiki, liste e sottoliste di discussione). Un network al servizio del network quindi, che trova nella partecipazione e nella condivisione di pratiche lavorative e di obiettivi strategici cooperativi un solido elemento di coesione nonché un innegabile punto di forza.
Analizzare le azioni messe in campo dal CBN diventa essenziale per comprendere la governance e l'evoluzione di NILDE. Come abbiamo scritto, compito del CBN è garantire il buon funzionamento di NILDE, essere il propulsore della sua crescita. Le azioni intraprese nel triennio 2007/2009 hanno avuto come fine:

1. il miglioramento del servizio, sia in termini di efficienza che in termini di efficacia
2. la promozione del servizio in direzione di una maggiore visibilità al progetto
3. il rafforzamento del servizio attraverso la creazione e il consolidamento di un sistema di alleanze e di partnership.

Miglioramento del servizio
Una parte consistente del lavoro sul miglioramento del servizio ha riguardato la creazione di tools per i bibliotecari. Con tali finalità sono nati ask- cbn@area.bo.cnr.it, il canale di comunicazione diretto tra il cbn e le biblioteche del network, le F.A.Q pubblicate sulla pagina web di Nilde e la stesura di Best practices per il funzionamento del network. Queste ultime sono nate da una discussione promossa dal CBN con gli associati al network, riprendono le Guidelines for Best practices for Inter Library Loan and Document Delivery prodotte dall'IFLA nel 2006 e si propongono quale strumento pratico per un migliore uso della rete.
Due sono stati i motivi che hanno indotto il CBN ad elaborare le Best practices:

- la mobilità degli addetti al servizi di ILL. Si è pensato di dotare di una sorta di vademecum per gli addetti al servizio che consentisse loro di lavorare al meglio
- fornire uno strumento pratico per abbattere il tasso di insuccesso (13%) sul totale delle richieste.

Ad un anno dal rilascio delle BP, il tasso di insuccesso è sceso di un punto. E' ancora presto per capire quanto questo strumento abbia influito sul primo segnale positivo, probabilmente questo primo parziale risultato è il frutto della combinazione di BP e di maggiori occasioni di formazione per gli addetti ai servizi, queste ultime promosse dal gestore.

Sulla stessa lunghezza d'onda delle Best Practices si collocano le Linee guida per la richiesta di contributi da monografie, che perseguono scopi identici nell'ambito delle monografie.

Un altro versante di lavoro teso a migliorare Nilde in termini di efficacia e di efficienza è stato quello sui cataloghi: un gruppo di lavoro si è occupato di monitorare e verificare costantemente e capillarmente l'adesione ai cataloghi nazionali delle biblioteche partecipanti a NILDE.
Tale azione ha portato gran parte delle biblioteche, oltre il 90%, ad adeguare il proprio catalogo agli standard di qualità prefissati dal servizio e dal regolamento. Lo stesso gruppo, a partire dal 2009, ha operato di concerto con ACNP per l'inserimento delle riviste Open Access nei cataloghi dei periodici: un sostegno concreto alla diffusione e promozione dell'Open Access.
Vi è stato poi un attento e costante lavoro di monitoraggio di NILDE: per la prima volta sono stati analizzati dati del network (distribuzione geografica delle biblioteche aderenti, loro tipologia, scambi, testate più scambiate) al fine di definire nuove strategie di lavoro, infine un'apposita commissione a partire dal 2008 ha testato versione nuova del software, NILDE 4, che entro breve entrerà in funzione.

Promozione del servizio
Una parte considerevole dell'attività del CBN si è concentrata sulla promozione del servizio. Il lavoro ha seguito una pluralità di strade indirizzate verso un unico obiettivo: quello di dare visibilità a NILDE, di farlo conoscere quale via italiana autorevole ad un ILL sicuro.
In questo contesto si inseriscono la produzione di materiali informativi, la partecipazione a congressi, giornate di studio su tematiche connesse all'ILL e soprattutto l'organizzazione dei convegni NILDE: dal "V Convegno Internet e cooperazione interbibliotecaria: Tools best practices and copyright", tenutosi a Bolzano nel 2008, sino a quello odierno di Perugia. Appuntamenti biennali di NILDE, i convegni rivestono un'importanza strategica rilevante per la promozione del servizio. Sono di fatto la sede in cui vengono discusse tendenze, criticità, potenzialità del servizio, vengono presentate le esperienze più significative degli utenti e dei partner NILDE, ed enunciati gli sviluppi futuri.
Il CBN ha "diffuso" inoltre l'esperienza Nilde in contesti internazionali quali le Interlending Document Supply di IFLA di Singapore nel 2007 e di Hannover nel 2009.

Sempre nell'ambito della promozione, si segnalano infine le numerose iniziative formative quali i corsi teorico-pratici sull'uso del software e il workshop tecnico dedicato all'integrazione con altri sistemi.

Rafforzamento del servizio
Il CBN ha lavorato per il rafforzamento del progetto inserendo NILDE in un sistema di alleanze e di partnership con gli altri attori della comunicazione scientifica.
Di seguito si segnalano le esperienze di maggiore rilevanza nel nostro paese:

a. al fine di dare visibilità alle biblioteche inserite nel MAI, è stato creato il metaopac MAI-Nilde, realizzato in collaborazione con il Cilea e con la redazione del MAI. Allo stato attuale vede 45 biblioteche connesse[(3)].
b. Fondamentale è stata la collaborazione con ACNP. L'inserimento della richiesta in NILDE integrata alla fase di interrogazione in ACNP consente di utilizzare una maschera di interrogazione ACNP-NILDE limitata alle biblioteche aderenti al network[(4)]: è dimostrato che il 98% delle transazioni NILDE è originata da una ricerca su ACNP.
c. Nilde è stato scelto quale servizio test di riferimento all'interno del progetto pilota GARR IDEM[(5)] per la creazione di una gestione federata delle idenitità (AAI) tramitelo standard SAML/Shibboleth.

d. E' in fase di avvio una collaborazione con i consorzi CILEA, CASPUR; CIPE e con CARE per la negoziazione delle clausole inerenti al Document Delivery nei contratti nazionali con gli editori.

Il CBN infine ha promosso l'esperienza di NILDE all'interno del Rethinking Resource Sharing Initiative, iniziativa per la condivisione delle risorse, partecipando al Forum europeo di RRS tenutosi ad Hannover nell'ottobre del 2009. Al contempo il CBN si è adoperato per far conoscere in Italia RRS traducendo il Manifesto. Queste in sintesi le azioni messe in campo nel triennio 2007/2009 che il CBN, in scadenza, lascia al prossimo Comitato.

Note

(1) Cfr.: http://nilde.bo.cnr.it/contratto/2009/cond_economiche2009.html

(2) Sulla composizione del CBN si veda: http://nilde.bo.cnr.it/index.php?st=11

(3) http://azalai.cilea.it/nilde/

(4) http://acnpweb.cib.unibo.it/cgi-ser/start/it/cnr/fp.html?libr_name=Acnp+-+Nilde&libr_th=nilde

(5) http://www.idem.garr.it

SOME RIGHTS RESERVED

Comitato Biblioteche Nilde (CBN): consuntivo 2007/2009 - Libraries Committee Nilde (CBN): final balance 2007/2009. by Brunetti F. is licensed under a Creative Commons Attribuzione 2.5 Italia License. Permissions beyond the scope of this license may be available at http://indice.spvet.it/adv.html.

Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Umbria e delle Marche, Via G. Salvemini 1. 06126, Perugia - Italy	
Centralino Istituto	Tel. +39 075 3431 - Fax. +39 075 35047
Biblioteca	Tel. / Fax +39 075 343217 e-mail: bie@izsum.it
Rivista SPVet.it ISSN 1592-1581	Tel. +39 075 343207 e-mail: editoria@izsum.it; redazione-spvet@izsum.it http://spvet.it; http://indice.spvet.it
U. R. P.	Tel. +39 075 343223; Fax: +39 075 343289 e-mail: URP@izsum.it

Biblioteca Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Umbria e delle Marche
Webzine Sanità Pubblica Veterinaria: Numero 62, Ottobre 2010 [http://spvet.it/] ISSN 1592-1581

NILDE, La nuova versione 4.0 - NILDE, the new release 4.0

Atti del Convegno NILDE RELOADED: Perugia, 20-21 Maggio 2010

Alessandro Tugnoli
CNR - Biblioteca dell'area di ricerca di Bologna

Diego Malipiero
CNR - Biblioteca dell'area di ricerca di Bologna

Silvana Mangiaracina
CNR - Biblioteca dell'area di ricerca di Bologna

Abstract. The changes introduced with version 4.0 of the software NILDE are outlined. Nilde is a a Web-based system designed and developed by the Library of the CNR Research Area of Bologna (Italy), currently used by over 700 Italian libraries and more than 14,000 users. After a brief history of the evolution of the software from its origins to "today NILDE" are finally presented the new concepts that characterize the new version 4.0 and the features introduced.

Riassunto. Si presentano le novità introdotte con la versione 4.0 del software NILDE, un sistema web-based ideato e sviluppato dalla Biblioteca dell'Area di Ricerca del CNR di Bologna, attualmente utilizzato da oltre 700 biblioteche italiane e da oltre 14.000 utenti finali. Dopo una breve storia dell'evoluzione del software NILDE dalle origini ad oggi, vengono presentati i nuovi concetti che caratterizzano la nuova versione 4.0 e le nuove funzionalità introdotte.

L'evoluzione del software NILDE: da NILDE 1.0 a NIDE 4.0

Il software NILDE nasce da un'idea di Silvana Mangiaracina(*) e Roberto Ginnetti(**) e viene sviluppato nell'ambito del progetto infrastrutturale BiblioMIME del CNR, che ha come obiettivi "lo sviluppo di tecnologie avanzate, basate su Internet, per il servizio documenty delivery tra le biblioteche del CNR".

Figura 1

La prima versione del prototipo software permette operazioni basilari, come la registrazione nel sistema di una nuova biblioteca, la richiesta e l'invio di un documento. Si vedano in Figura alcune schermate di NILDE 1.0.

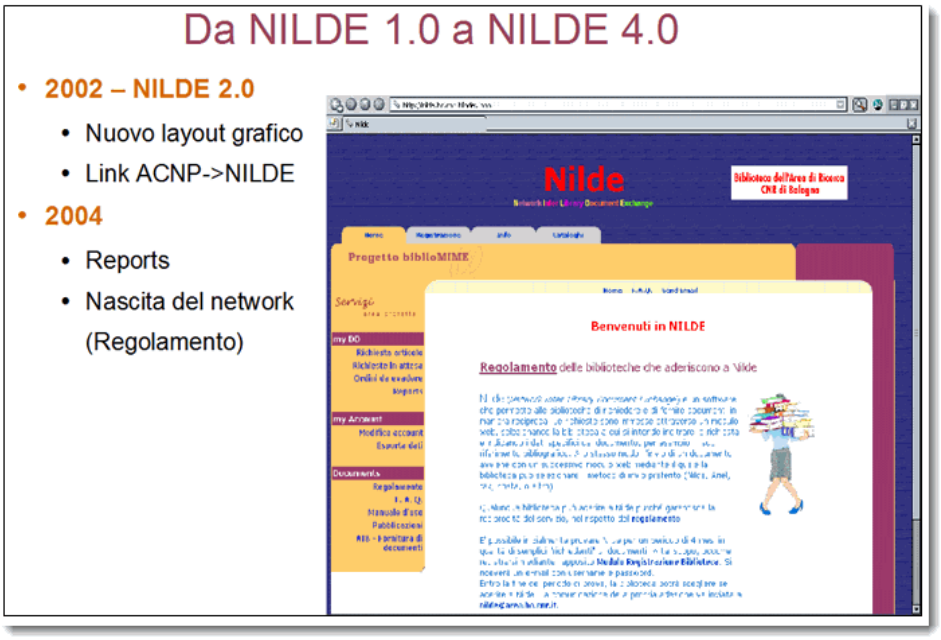


Figura 2

Nel 2002 esce la versione 2, che presenta un nuovo layout grafico (rimasto immutato fino all'attuale versione 3) e viene realizzato il link dinamico che permette di richiamare il modulo di "Richiesta Articolo" di NILDE direttamente dall'Archivio Collettivo Nazionale dei Periodici (ACNP) e inviare così la richiesta alla biblioteca fornitrice che possiede il periodico di interesse.
Nel 2004 NILDE si arricchisce dei report (una vasta gamma di report statistici sintetici e analitici, che permettono alla biblioteca di monitorare gli indicatori di qualità del proprio servizio e gli scambi effettuati con le altre biblioteche). Il 2004 è un anno decisivo per lo sviluppo di NILDE: viene approvato il Regolamento e con esso nasce ufficialmente il network delle biblioteche NILDE, che si danno delle regole di comportamento allo scopo di rispettare standard qualitativi di eccellenza nell'esecuzione del servizio e nel soddisfacimento degli utenti.

Nel 2005 viene introdotta la nuova versione 3 (quella attualmente in uso), che introduce la gestione degli utenti delle biblioteche e la possibilità per un utente di richiedere un articolo al servizio DD della propria biblioteca in modo immediato e standardizzato. Ciò viene reso ancora più semplice grazie all'integrazione con le banche dati, attraverso la tecnologia dell'OpenURL e link resolving. NILDE implementa infatti un Openurl resolver che consente di passare i metadati bibliografici direttamente dalle banche dati PUBMED, Web of Science, Scopus ed SFX al modulo di Richiesta articolo di NILDE.. Nel nuovo modulo di gestione delle richieste degli utenti è possibile interrogare direttamente ACNP e, attraverso l'ISSN della rivista, ottenere la lista delle biblioteche che la posseggono.
Successivamente viene aggiunto un modulo software per la "trasmissione elettronica sicura" dei documenti, che effettua l'hard copy cioè la trasformazione di un pdf testo in un pdf immagine.

Figura 3

Nel 2009 NILDE diventa una delle prime risorse della federazione italiana IDEM, gestita dal GARR, per consentire l'autenticazione degli utenti utilizzando le stesse username e password dell'Istituzione di appartenenza. Il nuovo software NILDE 4 inizia ad essere progettato nel 2007. Alla realizzazione del nuovo software partecipano molti giovani sviluppatori, anche per periodi di durata diversi, dai 6 mesi a 3 anni.

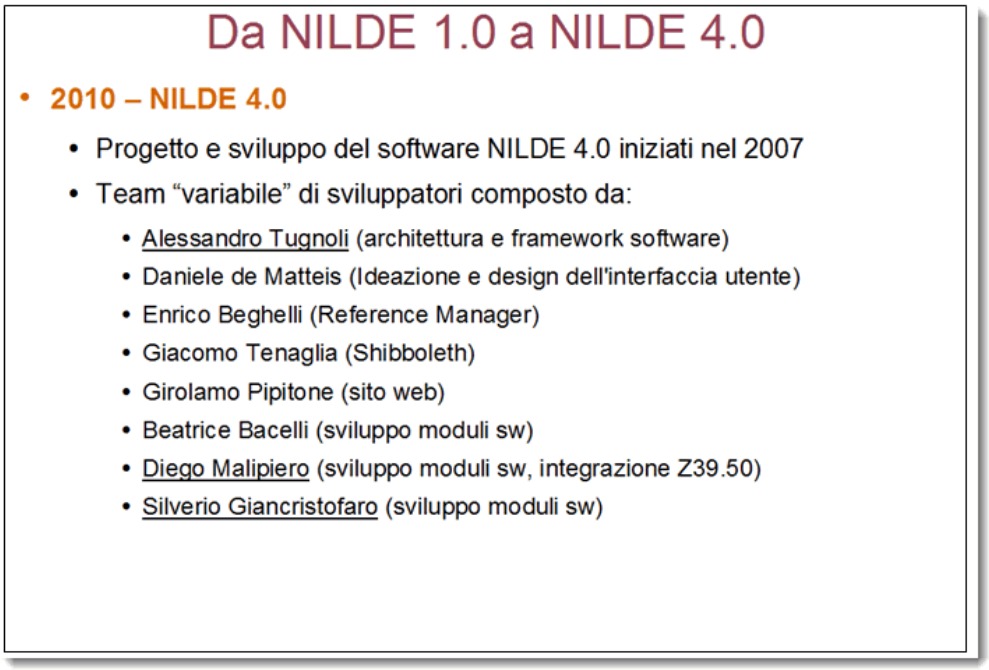


Figura 4

Figura 5

I motivi che hanno portato alla progettazione e poi realizzazione del nuovo software sono stati molteplici: la necessità di tenere il passo con i continui sviluppi delle tecnologie e delle pressanti richieste di nuove funzionalità che non potevano essere fornite con la precedente struttura del sistema (per esempio, l'ILL). Inoltre, anche per poter soddisfare le richieste di utilizzo di NILDE provenienti dall'estero.

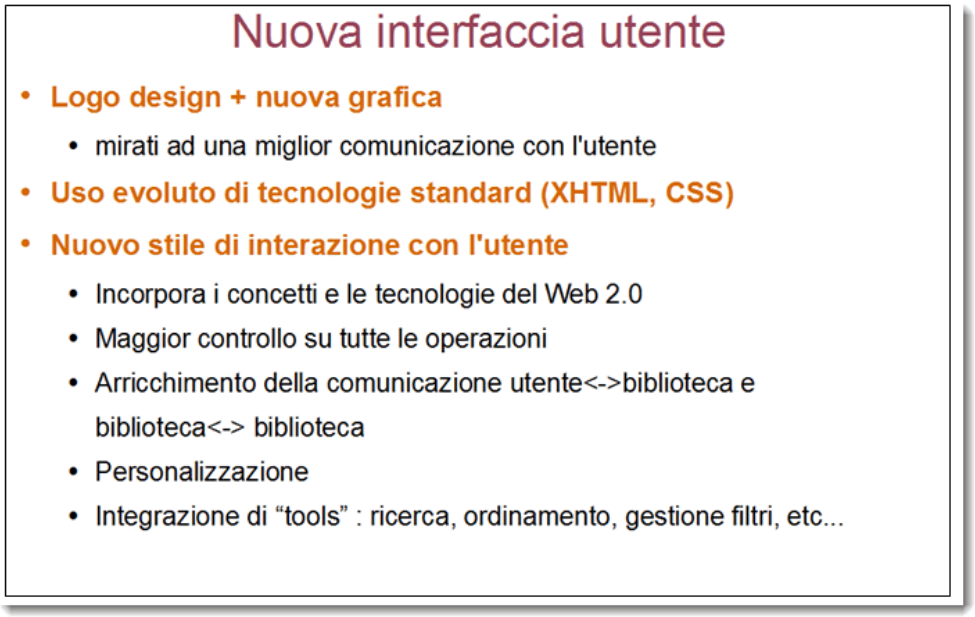


Figura 6

L'interfaccia grafica è stata del tutto rivoluzionata alla luce dell'impiego delle tecnologie del cosiddetto web 2.0.

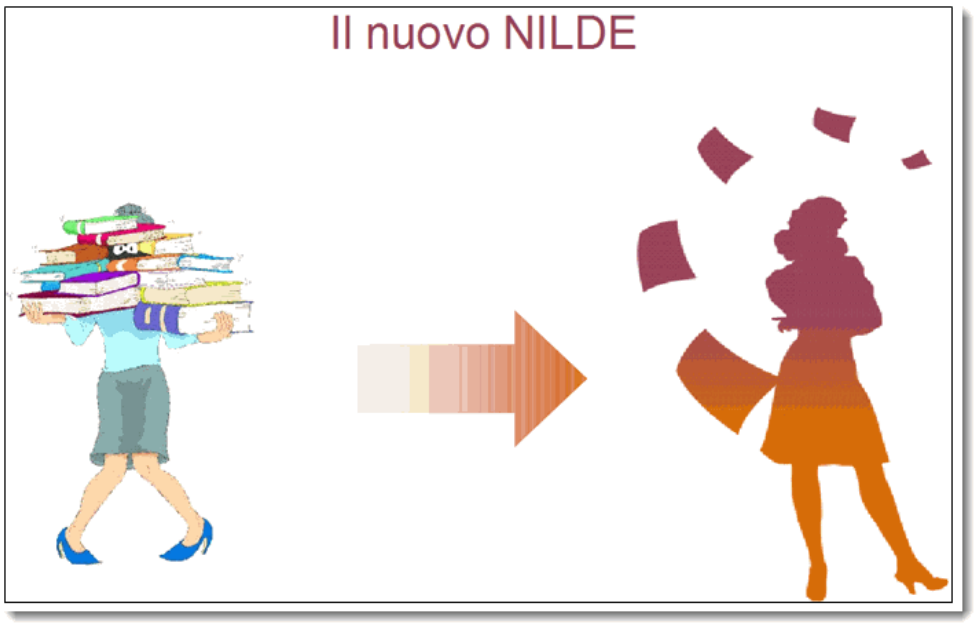


Figura 7

Dal vecchio al nuovo logo di NILDE.

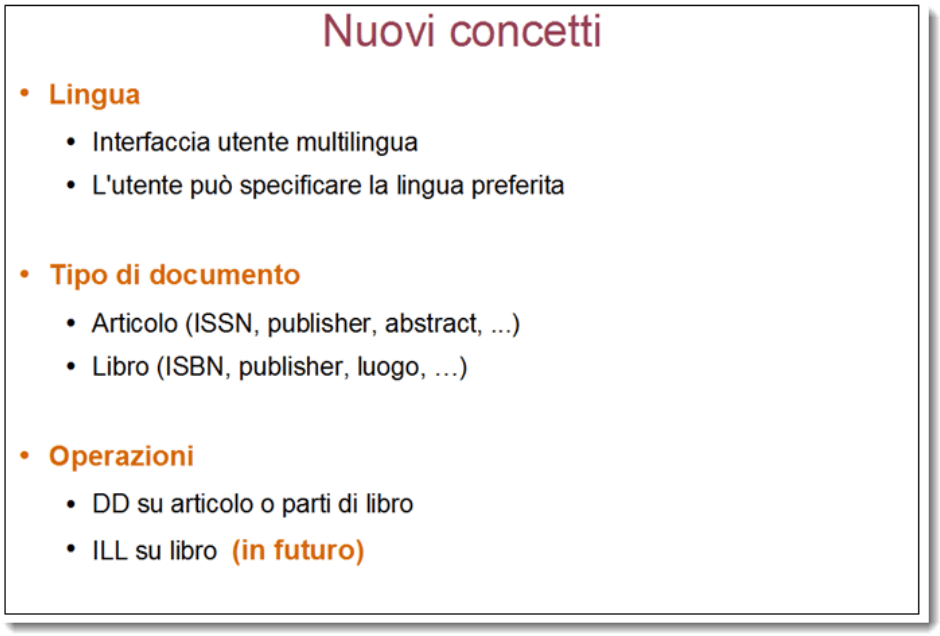


Figura 8

Di seguito si presentano i nuovi concetti che caratterizzano la nuova versione 4.

L'interfaccia utente è MULTILINGUA. Fin dall'inizio NILDE verrà fornito nelle lingue Italiano, Inglese e Francese. L'utente può specificare la lingua preferita.
NILDE gestisce adesso 2 tipi di documento: ARTICOLO e MONOGRAFIA.
Per entrambi sono previsti gli specifici descrittori bibliografici. A seconda del tipo di documento, sono possibili le diverse operazioni. Il DD (richiesta di fotocopie) è possibile solo sul tipo "articolo".

Sulla "monografia" è possibile richiedere sia un DD di una parte di essa (di un certo numero di pagine, per esempio di un capitolo in essa contenuto) che - in futuro, non nella versione 4.0 di rilascio - un ILL (prestito).

Figura 9

NILDE per gli utenti delle biblioteche si presenta come un moderno REFERENCE MANAGER, che consente di gestire la bibliografia dell'utente. E' possibile organizzare i documenti in bibliografia classificandoli con diverse etichette; sono facili gli ordinamenti, i filtri, e in futuro sarà possibile l'esportazione nei formati bibliografici più usati. Permane la possibilità di trasportare con un semplice click un riferimento da una banca dati a NILDE e di poterlo salvare nella propria bibliografia, o direttamente richiederlo al servizio DD della biblioteca.

Inoltre, in futuro, sarà possibile per un utente appartenere a più di una biblioteca del network NILDE.

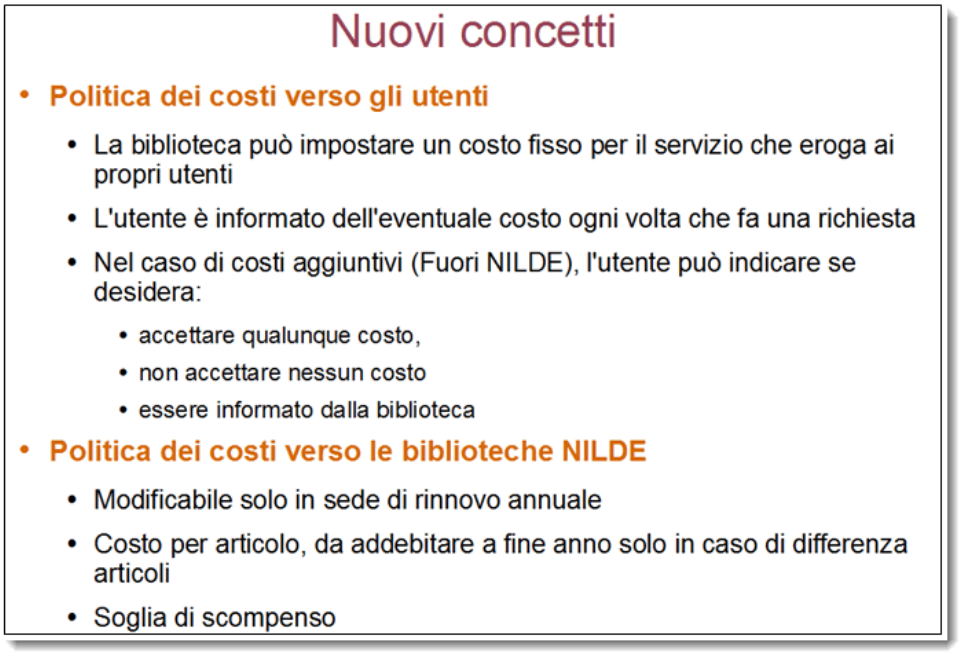


Figura 10

Sono state ampliate le POLITICHE DEI COSTI che è possibile impostare nel sistema NILDE.
E' stata introdotta una maggiore flessibilità, soprattutto nella comunicazione tra utente e biblioteca, con la possibilità di indicare l'accettazione o meno di eventuali costi aggiuntivi sostenuti dalla biblioteca (per es. nel caso di articoli reperiti all'estero).
La politica dei costi nei confronti delle biblioteche NILDE è modificabile solo al momento del rinnovo annuale e vale per tutto un anno solare. Sia il costo per ogni articolo che verrà addebitato a fine anno in caso di differenza articoli, sia la soglia di scompenso, possono essere modificati solo all'inizio del nuovo anno.

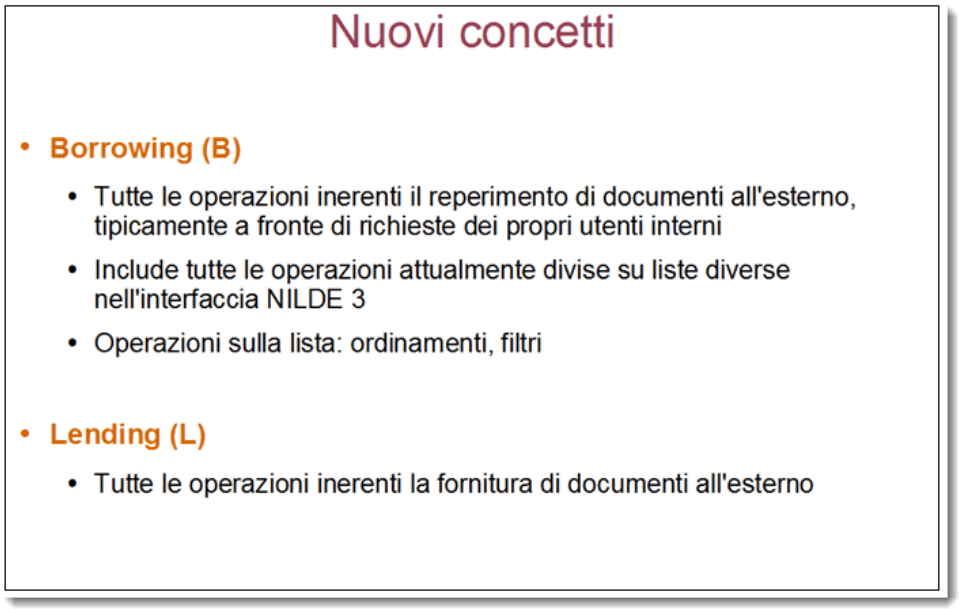


Figura 11

La nuova interfaccia per la biblioteca si presenta in maniera completamente diversa. Tutte le operazioni inerenti il reperimento di documenti all'esterno, tipicamente a fronte di richieste dei propri utenti, sono gestite all'interno del pannello di BORROWING. Tutte le operazioni inerenti la fornitura di documenti all'esterno si gestiscono nel pannello di LENDING.

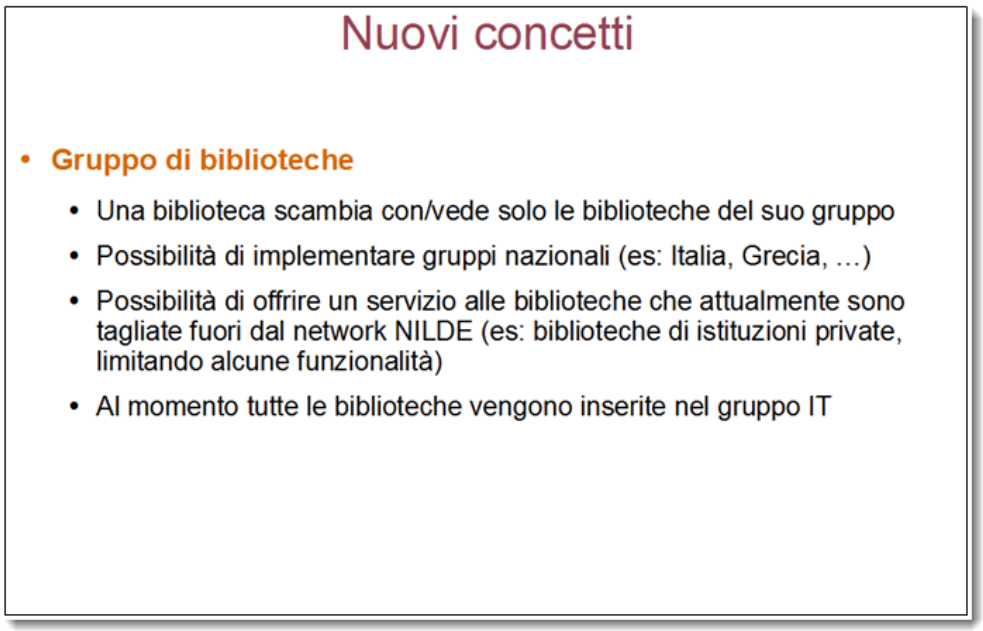


Figura 12

Un concetto del tutto nuovo è quello di GRUPPO di biblioteche, che consente la creazione di sotto-network di scambio. Per esempio, possono essere definiti gruppi nazionali, o gruppi per le biblioteche che attualmente non possono aderire al network (anche limitandone alcune specifiche funzioni).
Inizialmente tutte le biblioteche vengono inserite nel gruppo IT (biblioteche italiane).

Figura 13

Le BIBLIOTECHE FUORI NILDE hanno adesso una propria descrizione anagrafica e pertanto è possibile selezionarle allo stesso modo delle altre biblioteche del network. Queste possono essere o biblioteche di fornitori esteri a pagamento (come British Library o Subito), oppure biblioteche italiane non aderenti a NILDE. L'inserimento di una nuova biblioteca FUORI NILDE deve essere richiesto al Gestore, e avviene in maniera controllata. E' allo studio, in collaborazione coi gestori di ACNP (CIB, Università di Bologna), la possibilità di importare queste descrizioni anagrafiche direttamente da ACNP.

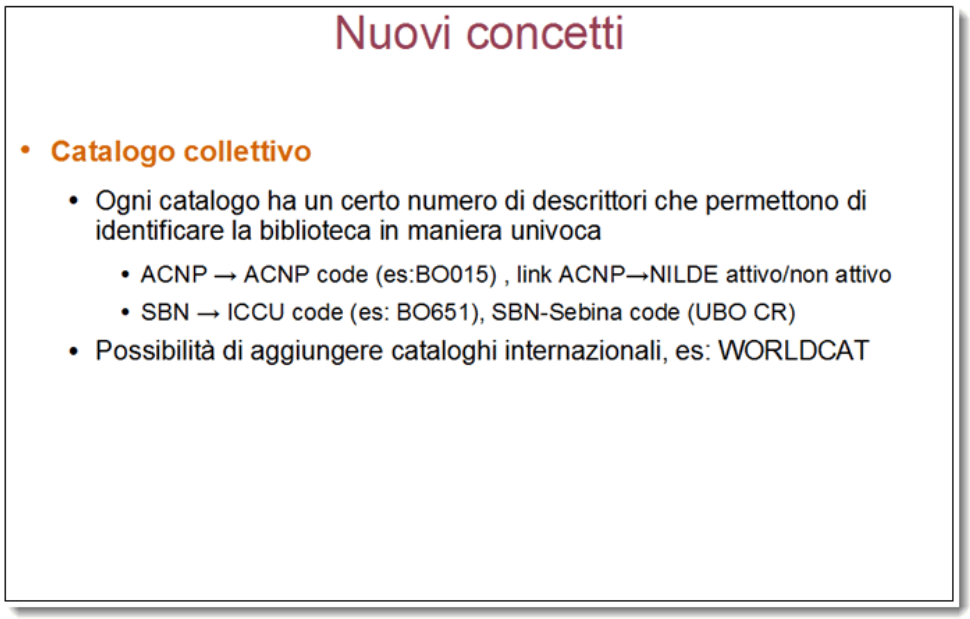


Figura 14

Viene introdotto il concetto di CATALOGO.

Ogni CATALOGO ha i propri descrittori (per es. il o i codice/i di identificazione della biblioteca nel catalogo). Ciò permetterà di utilizzare all'interno di NILDE più di un catalogo per la ricerca dei documenti, privilegiando i cataloghi collettivi a copertura nazionale. Attualmente sono presenti i cataloghi ACNP e SBN. Sarà possibile aggiungere in qualsiasi momento altri cataloghi internazionali ritenuti di interesse per le biblioteche del network.

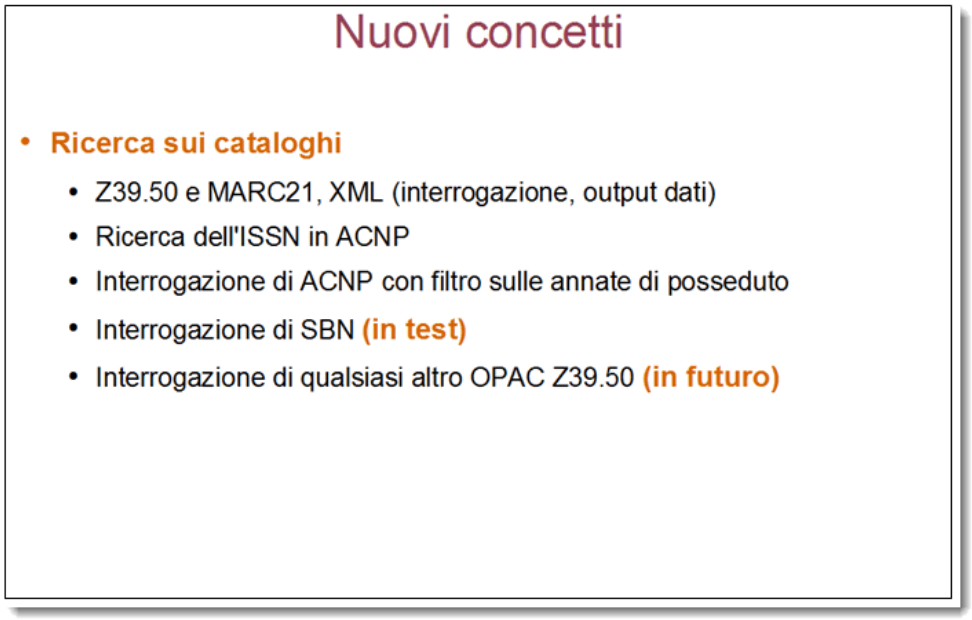


Figura 15

All'interno del flusso di lavoro del BORROWING, la scelta della biblioteca fornitrice è facilitata dalla presentazione di diversi pannelli, uno per ogni catalogo (es. ACNP, SBN , MAI, FUORI NILDE,...), nei quali è possibile visualizzare/selezionare solo le biblioteche appartenenti a quel catalogo. Potenzialmente ogni catalogo potrà essere interrogato direttamente da NILDE (attraverso protocolli standard, come lo Z39.50), ed in questo caso NILDE visualizzerà solo le biblioteche che risultano possedere la risorsa ricercata. Nel caso di ACNP, NILDE interroga ACNP in due casi: la prima volta al fine di identificare la risorsa e trovarne l'ISSN. La seconda volta, dopo aver associato alla risorsa l'ISSN, per interrogare i posseduti delle biblioteche

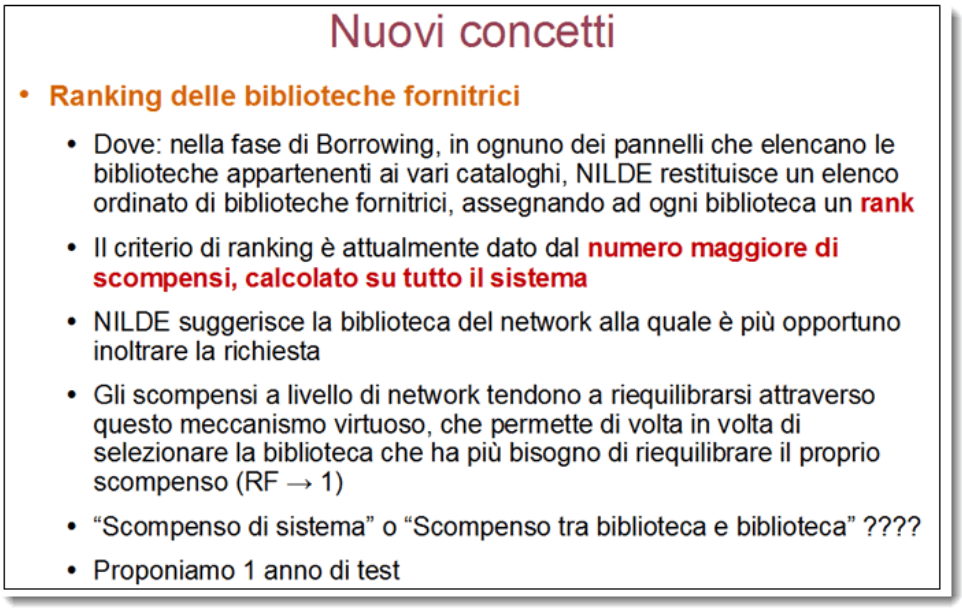


Figura 16

Ogni volta che NILDE visualizza una lista di biblioteche fornitrici, queste sono ordinate secondo una formula di RANKING. Il RANK ha lo scopo di suggerire qual è la biblioteca fornitrice, tra tutte le possibili in quel momento, cui è più opportuno inoltrare la richiesta. E' un concetto nuovo che dovrà essere testato e valutato da tutte le biblioteche del network NILDE. Il Gestore ha suggerito che il RANK sia calcolato in base al maggior numero di scompensi a livello globale del sistema. Questo dovrebbe migliorare la situazione di quelle biblioteche che sono fortemente debitrici nel sistema.

Figura 17

Nella nuova versione le STATISTICHE sono interamente rinnovate e sono presentate sia attraverso tabelle che grafici con trend annuali e pluriennali. Sono possibili le statistiche anche delle operazioni effettuate con le biblioteche FUORI NILDE (sia in richiesta che in fornitura). Lo STORICO delle transazioni permette facilmente di reperire e visualizzare qualunque transazione effettuata.

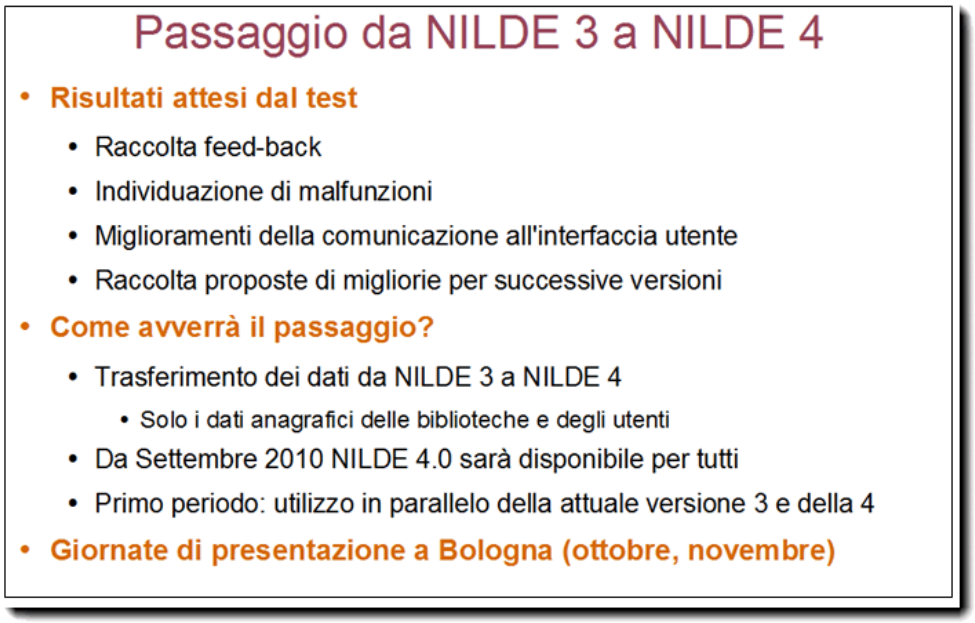


Figura 18

Il passaggio dalla versione NILDE 3 alla nuova versione NILDE 4.0 è stato programmato per avvenire nel corso dell'autunno 2010. Dall'1 Gennaio 2011 NILDE 4.0 sostituirà definitivamente la vecchia versione, che rimarrà solo come archivio delle transazioni DD effettuate negli anni 2001-2010.

Note

(*) Silvana Mangiaracina è Primo Tecnologo al CNR e Responsabile della Biblioteca dell'Area di Ricerca di Bologna
(**) Roberto Ginnetti è professore di Fisica e Informatica presso il Liceo Scientifico N. Copernico di Bologna

NILDE, La nuova versione 4.0 - NILDE, the new release 4.0. by Tugnoli A., et al. is licensed under a Creative Commons Attribuzione 2.5 Italia License. Permissions beyond the scope of this license may be available at http://indice.spvet.it/adv.html.

Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Umbria e delle Marche, Via G. Salvemini 1. 06126, Perugia - Italy	
Centralino Istituto	Tel. +39 075 3431 - Fax. +39 075 35047
Biblioteca	Tel. / Fax +39 075 343217 e-mail: bie@izsum.it
Rivista SPVet.it ISSN 1592-1581	Tel. +39 075 343207 e-mail: editoria@izsum.it; redazione-spvet@izsum.it http://spvet.it; http://indice.spvet.it
U. R. P.	Tel. +39 075 343223; Fax: +39 075 343289 e-mail: URP@izsum.it

Biblioteca Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Umbria e delle Marche
Webzine Sanità Pubblica Veterinaria: Numero 62, Ottobre 2010 [http://spvet.it/] ISSN 1592-1581

NILDE 4.0, Presentazione della nuova interfaccia grafica - NILDE 4.0, Demonstration of the new graphic interface

Atti del Convegno NILDE RELOADED: Perugia, 20-21 Maggio 2010

Silvana Mangiaracina
CNR - Biblioteca dell'area di ricerca di Bologna

Alessandro Tugnoli,
CNR - Biblioteca dell'area di ricera di Bologna

Diego Malipiero
CNR - Biblioteca dell'area di ricera di Bologna

Abstract. A demonstration of the NILDE 4.0 software, designed and developed by the CNR Library of Bologna is made. The software is used by over 700 Italian libraries. The account management of the library is presented, along with the procedure for creating an user account, the inclusion of a new bibliographic reference, the management of the library users, highlighting how the requests are processed in NILDE. The "Borrowing" and "Lending" operations are also described, display of statistical data about the use of the NILDE service by the library and users. All operations are made more intuitive thanks to the graphical user interface (GUI), completely renewed in terms of graphic and functional characteristics.

Riassunto. Viene descritta la versione 4.0 del software NILDE, presentata nel corso del Convegno NILDE (Perugia 2010). Il software è stato sviluppato dalla Biblioteca dell'Area di Ricerca del CNR di Bologna ed è utilizzato da oltre 700 biblioteche italiane. Viene presentata la gestione dell'account biblioteca, la creazione di un account utente, soffermandosi sull''inserimento di un nuovo riferimento bibliografico, la gestione dei propri utenti evidenziando come vengono processate le richieste in NILDE. Sono descritte le operazioni di Borrowing e Lending, la visualizzazione dei dati statistici sull'utilizzo del servizio NILDE da parte della biblioteca e degli utenti. La dimostrazione evidenzia come tutte le operazioni vengano rese più intuitive grazie all'interfaccia grafica completamente rinnovata.

Con la nuova versione di Nilde viene introdotta un'interfaccia grafica completamente rinnovata sia dal punto di vista stilistico che funzionale.
Nilde 4.0 infatti è stato ora riprogettato per adeguarsi a quello che oggi viene chiamato Web 2.0 ed è stato inoltre reso multilingua.

Nella home page presente in figura 1 troviamo l'area di login che a differenza di Nilde 3 è stata resa unica sia per l'autenticazione degli utenti che per gli operatori delle biblioteche. E' rimasta invece invariata la possibilità per gli utenti di autenticarsi con le proprie credenziali istituzionali attraverso il sistema Shibboleth.
E' inoltre possibile accedere alla procedura di recupero account, utile per ottenere nuove credenziali in caso di smarrimento delle stesse.

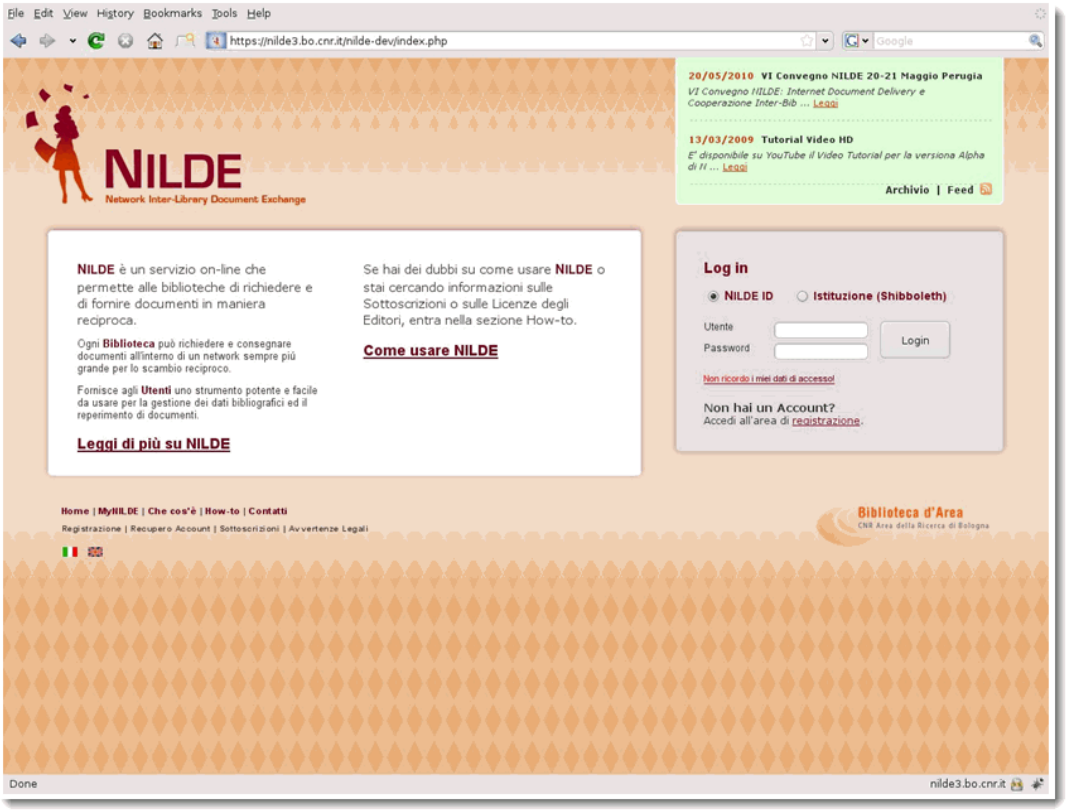


Figura 1

Il nuovo nilde è stato inoltre progettato in modo tale da poter essere multilingue e facilmente traducibile. A seconda delle preferenze dell'utente o della lingua predefinita del browser, l'interfaccia grafica viene caricata nella lingua corretta.

Account biblioteca

Di seguito presentiamo i 6 step necessari per poter creare un account biblioteca necessario agli operatori per poter svolgere le loro attività di Document Delivery.

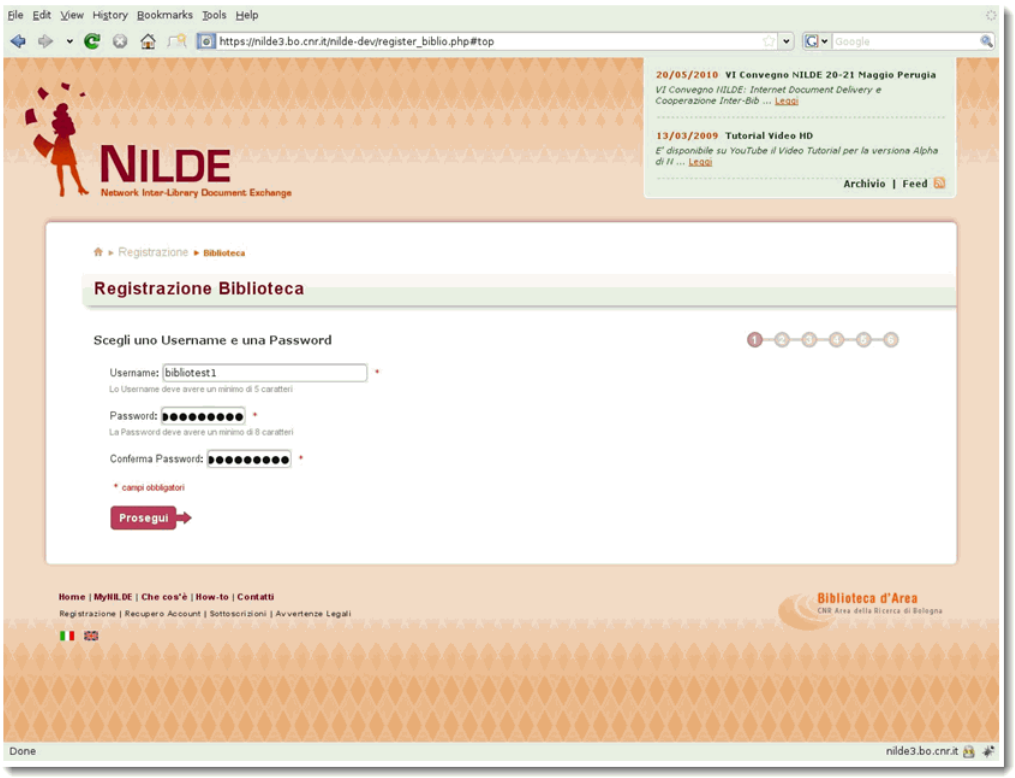


Figura 2

Step 1 -In figura 2 è possibile scegliere un username personalizzato ed una password.

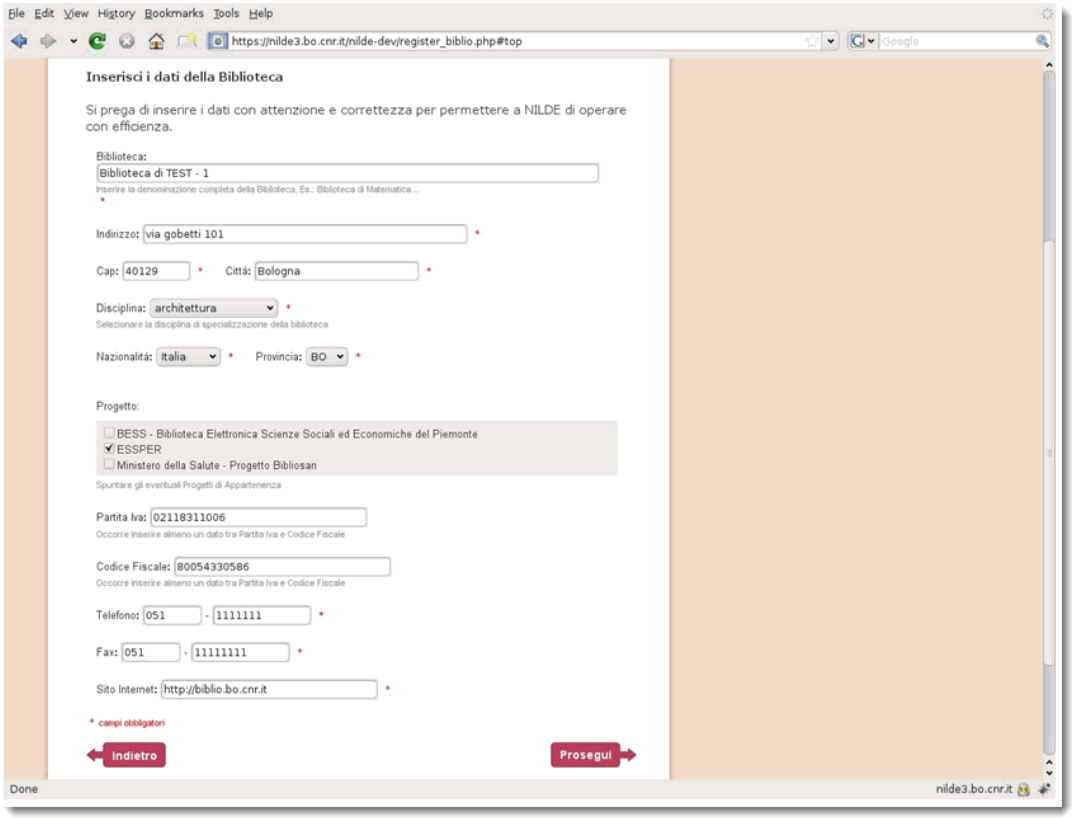


Figura 3

Step 2 - In figura 3 viene presentato un form di inserimento dati relativi alle informazioni anagrafiche della biblioteca

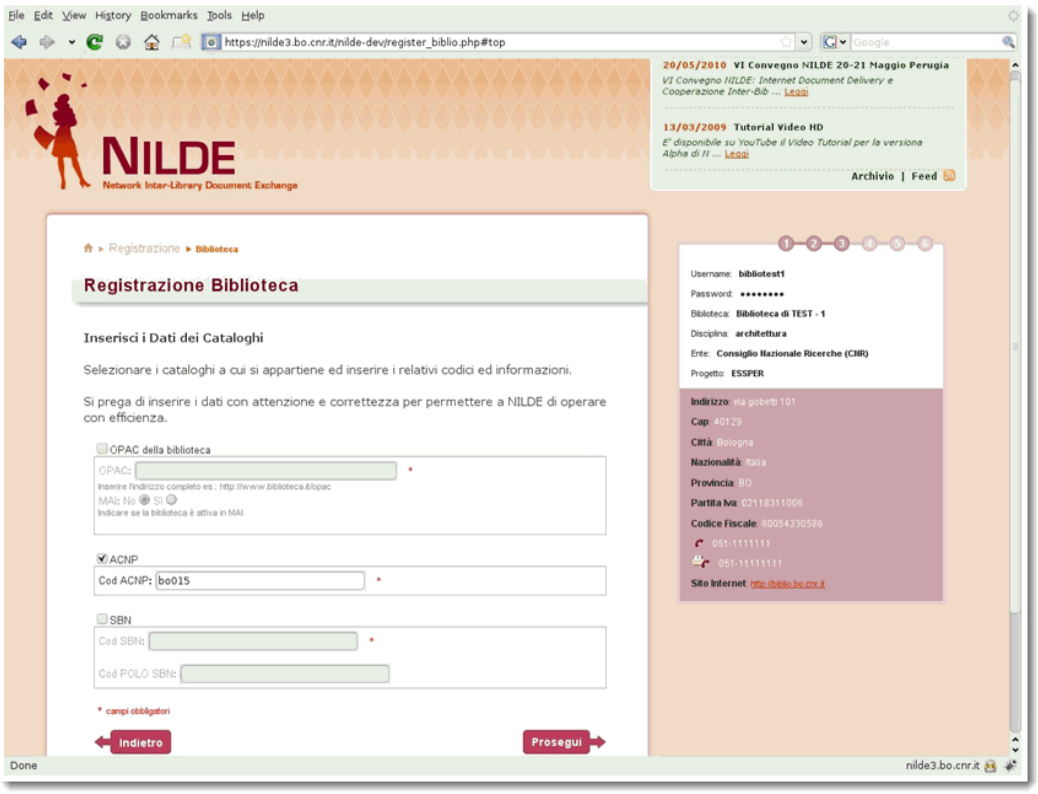


Figura 4

Step 3 - In figura 4 sono richiesti i dati relativi ai cataloghi a cui la biblioteca appartiene (ACNP, SBN) e vi è la possibilità di inserire l'indirizzo di un proprio OPAC ed eventualmente indicare se presente in MAI oppure no.

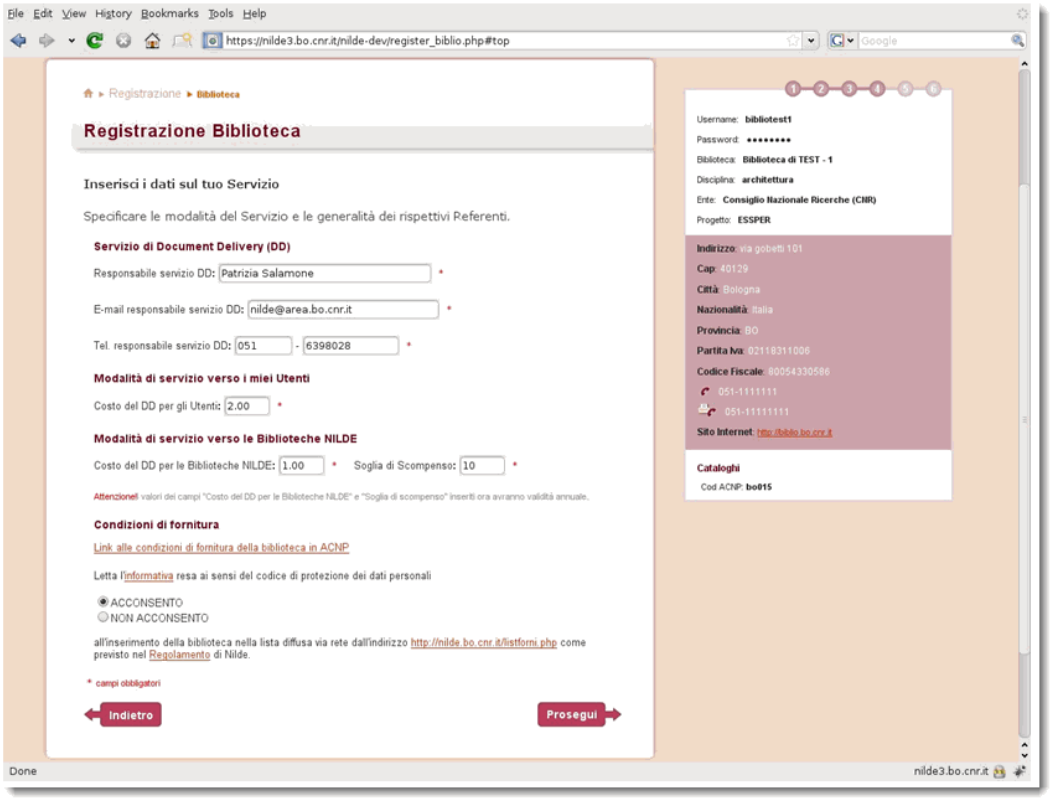


Figura 5

Step 4 - In figura 5 sono richiesti i dati relativi al servizio di Document Delivery. In particolare vengono chiesti:

- Il costo fisso da imporre ai propri utenti, se presente,
- Il costo del servizio da imporre ad altre biblioteche a fronte del superamento di una soglia di scompenso editabile in fase di registrazione (e rinnovo sottoscrizione), ma non durante l'anno,
- L'accettazione dell'informativa sulla privacy.

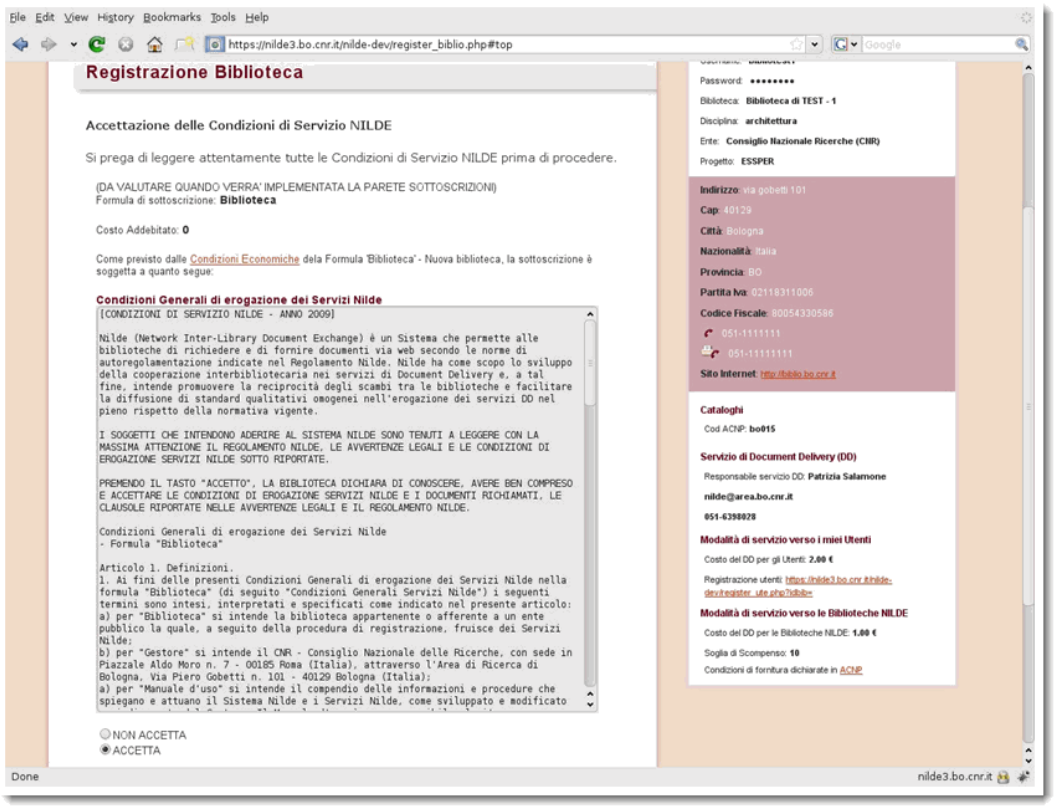


Figura 6

Step 5 - Accettazione delle condizioni del servizio Nilde

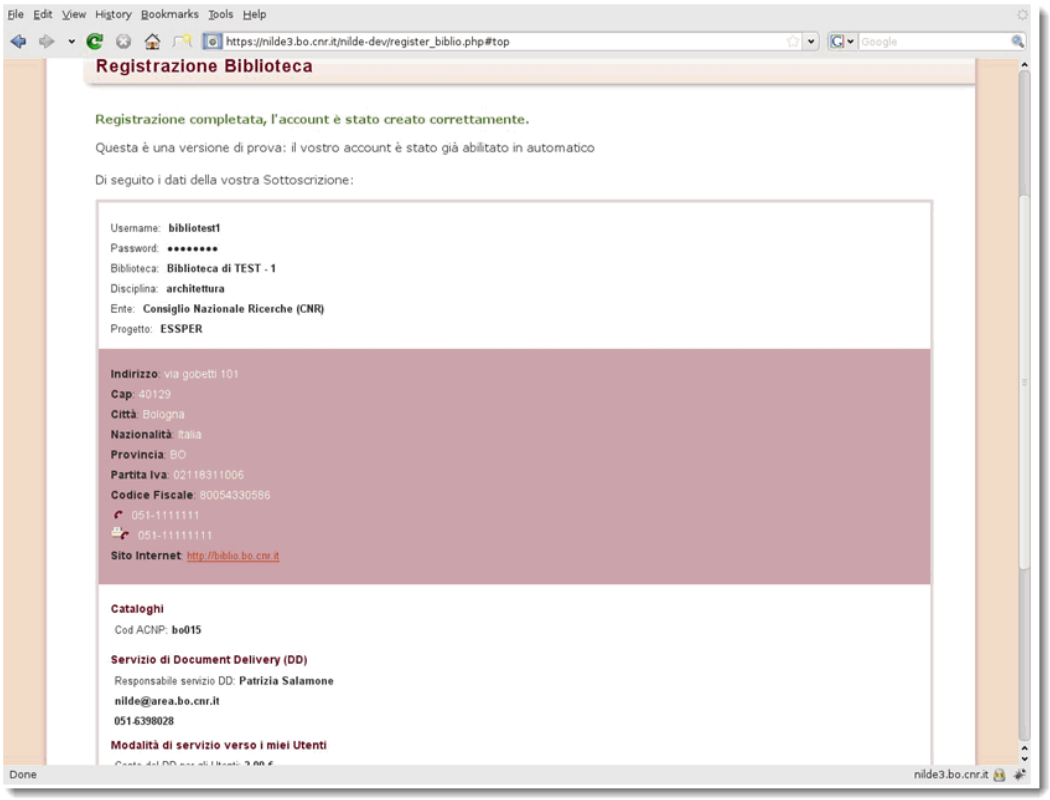


Figura 7

6- Step conclusivo della registrazione con riepilogo e possibilità di stampa dei dati inseriti precedentemente.

Creazione di un account utente

Di seguito presentiamo i 4 step obbligatori per poter creare un account utente necessario per potere effettuare richieste di Document Delivery verso la biblioteca di appartenenza dell'utente.

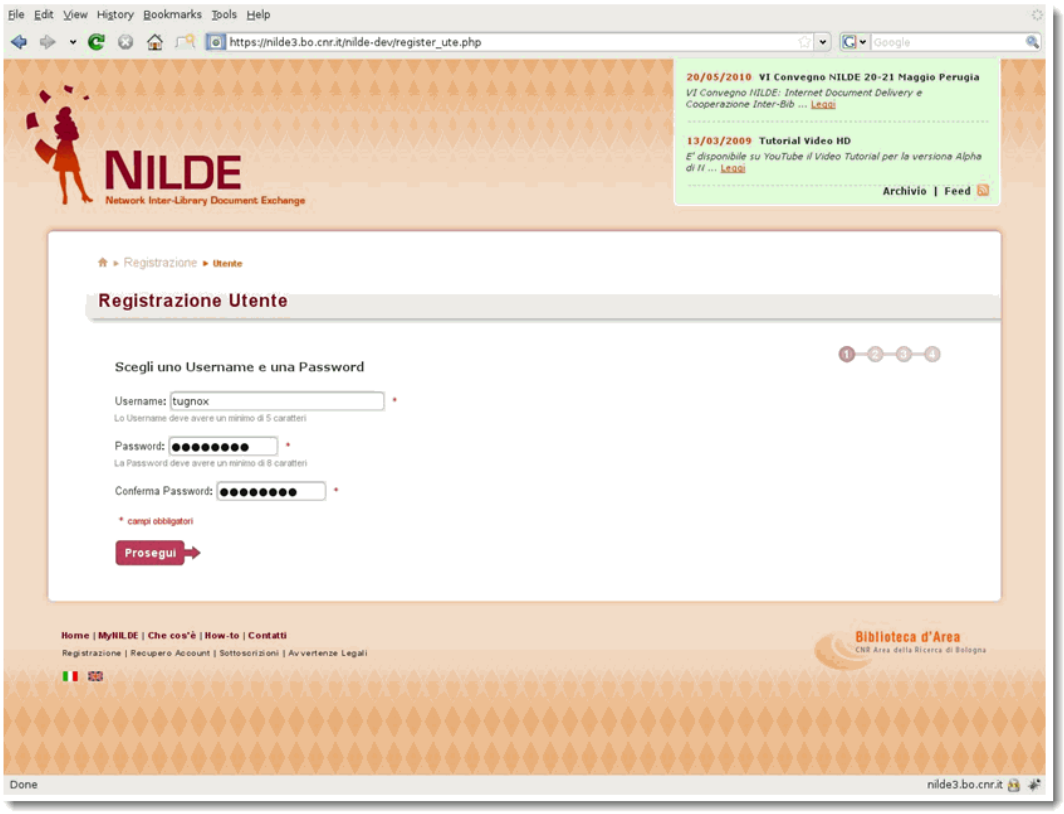


Figura 8

Fase 1 -In figura 8 è possibile scegliere un username personalizzato ed una password.

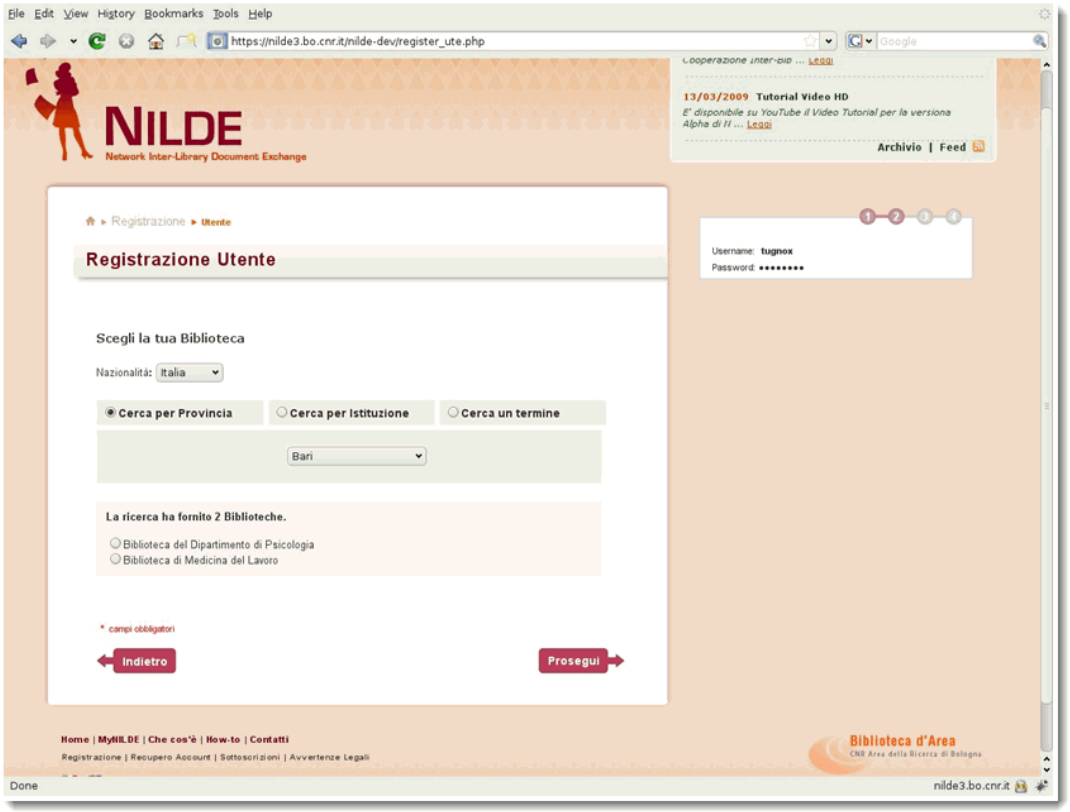


Figura 9

Fase 2 - Attraverso un sistema guidato (figura 9) l'utente può selezionare la biblioteca di appartenenza ricercandola per parametri quali:

- Provincia,
- Istituzione,
- Parole del nome della biblioteca.

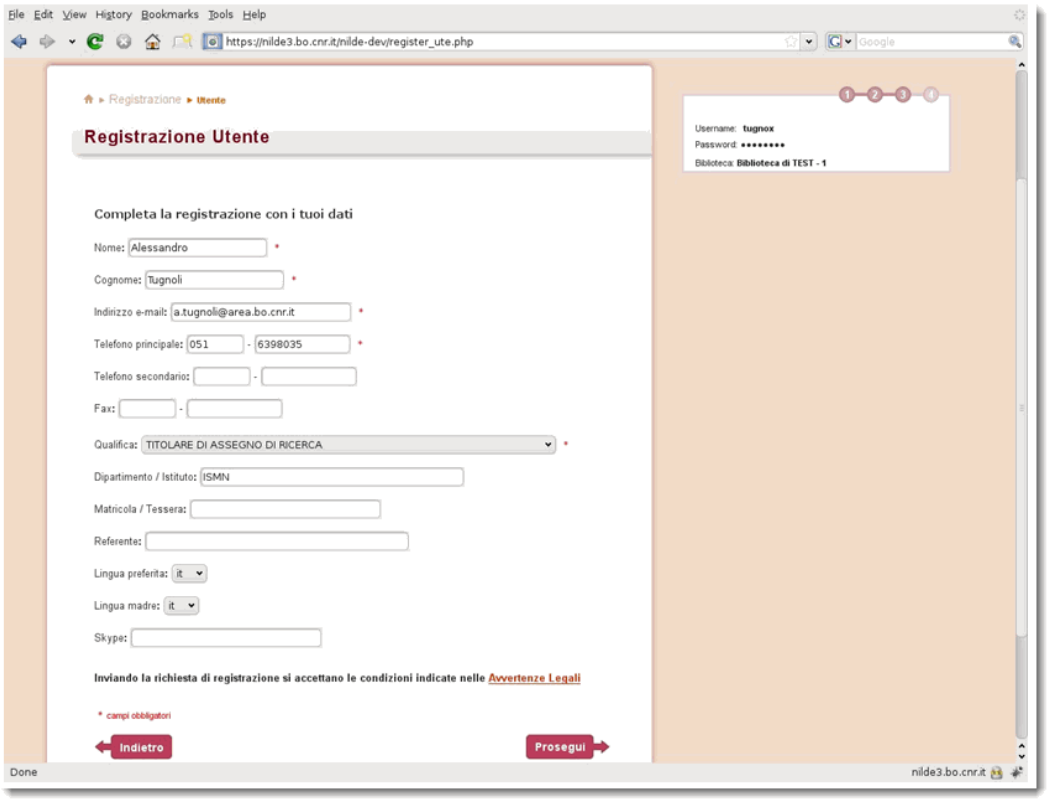


Figura 10

Fase 3 - In figura 10 viene presentato un form di inserimento dati relativi alle informazioni anagrafiche dell'utente Le qualifiche selezionabili dall'utente sono quelle dell'istituzione di appartenenza della propria biblioteca.

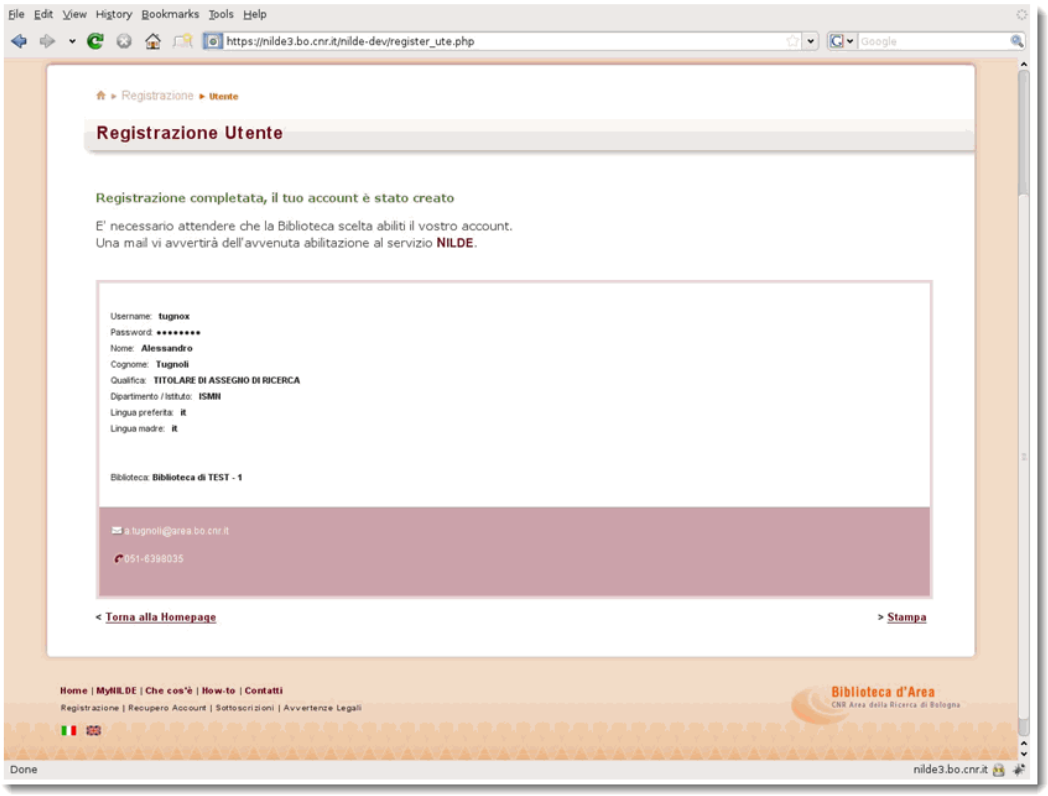


Figura 11

Fase 4 - Step conclusivo della registrazione con riepilogo e possibilità di stampa dei dati inseriti precedentemente.

Dopo aver effettuato la registrazione, l'utente dovrà attendere di essere abilitato all'utilizzo di NILDE (riceverà infatti una e-mail di avviso). Soltanto dopo essere stato abilitato dalla propria biblioteca potrà effettuare il login su NILDE, autenticandosi con le credenziali prescelte. Dopo aver eseguito con successo l'operazione di login, l'utente si ritrova nell'ambiente mostrato in Figura 12.

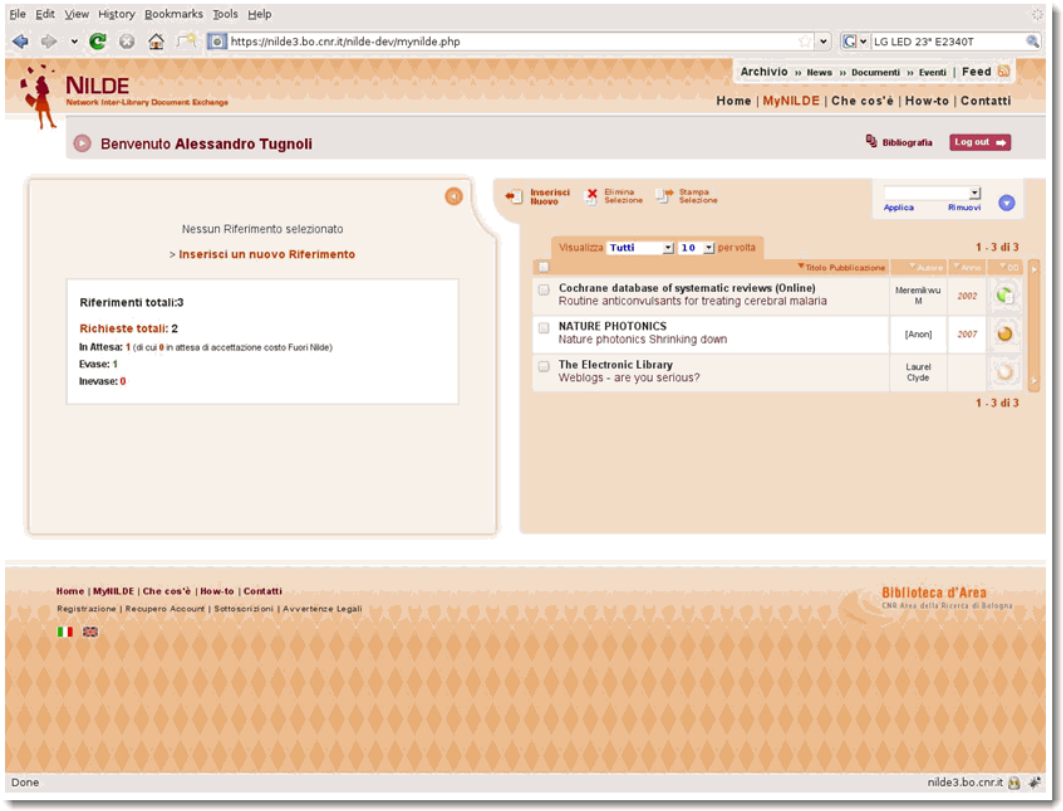


Figura 12

Nell'interfaccia troviamo una collezione di riferimenti bibliografici che l'utente può creare/modificare o richiedere alla propria biblioteca. Ad ogni riferimento infatti viene associato uno stato rappresentato da un pallino di color bianco se il riferimento non è stato richiesto alla biblioteca, giallo se è stato richiesto e l'utente è in attesa di una risposta, verde se il riferimento richiesto è stato evaso con successo da parte delle biblioteca fornitrice oppure di color rosso in caso contrario .

L'utente può classificare i propri riferimenti bibliografici grazie ad un sistema di etichette, visibile nell'area azzurra in alto a destra.

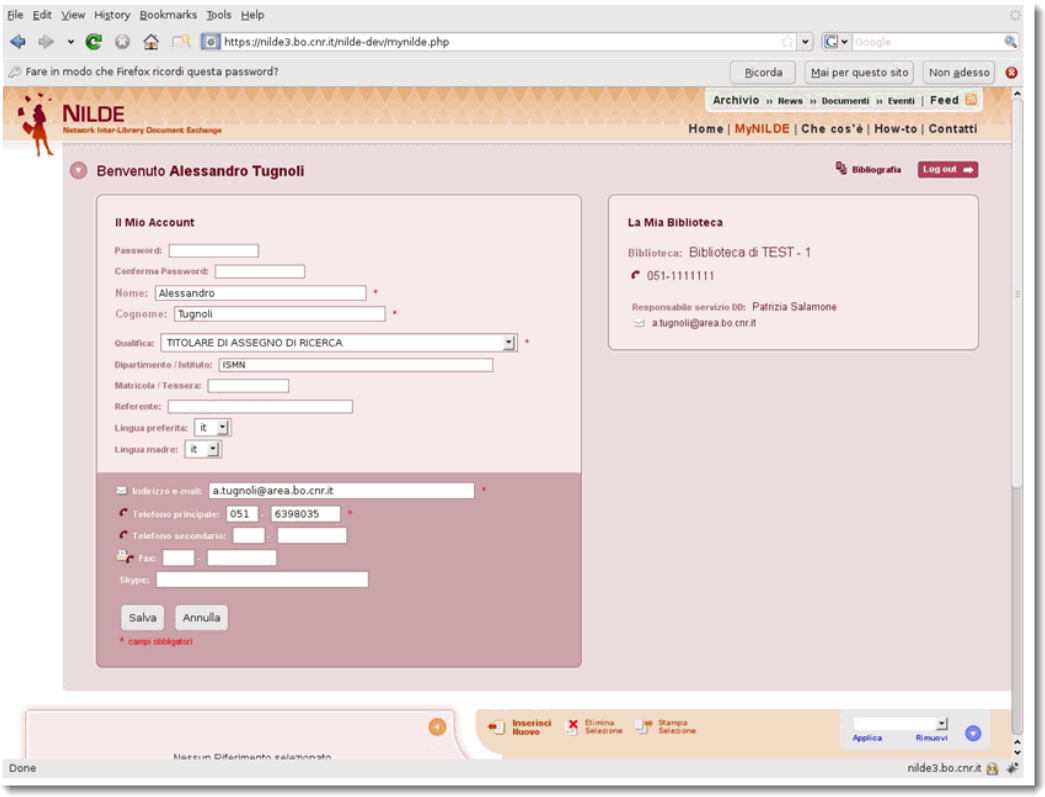


Figura 12b

Cliccando sulla freccetta accanto alla frase di "Benvenuto ..." che appare nella parte superiore dell'interfaccia (color viola), l'utente apre un pannello denominato "Il mio account", attraverso il quale può modificare i dati inseriti al momento della registrazione ed eventualmente modificare la propria password.

Può trovarvi inoltre i dati di contatto della biblioteca presso la quale si e' registrato (nome, numero di telefono ed indirizzo e-mail del referente del servizio DD).

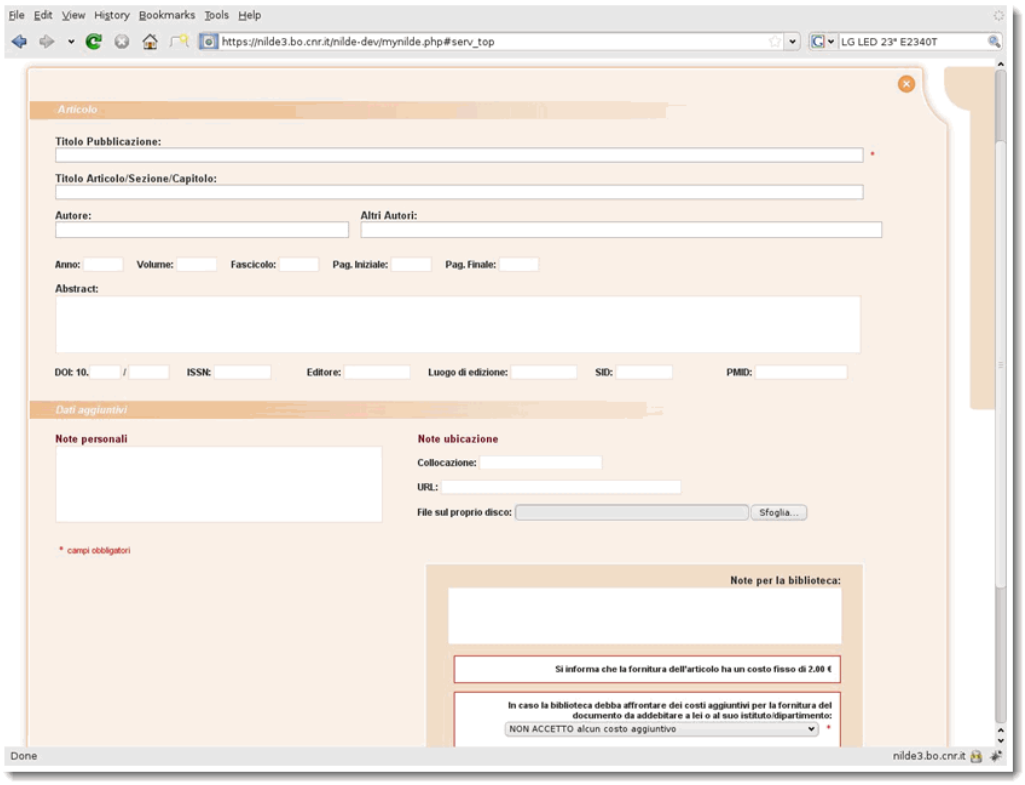


Figura 13

La figura 13 mostra l'inserimento di un nuovo riferimento bibliografico.
L'utente deve prima scegliere la tipologia di materiale (Articolo o parte di libro) che vuole richiedere,e successivamente inserire tutti i dati bibliografici in suo possesso. Deve anche indicare l'accettazione o meno di eventuali costi aggiuntivi che la biblioteca potrebbe dover sostenere (nel caso di fornitori esteri, per esempio).

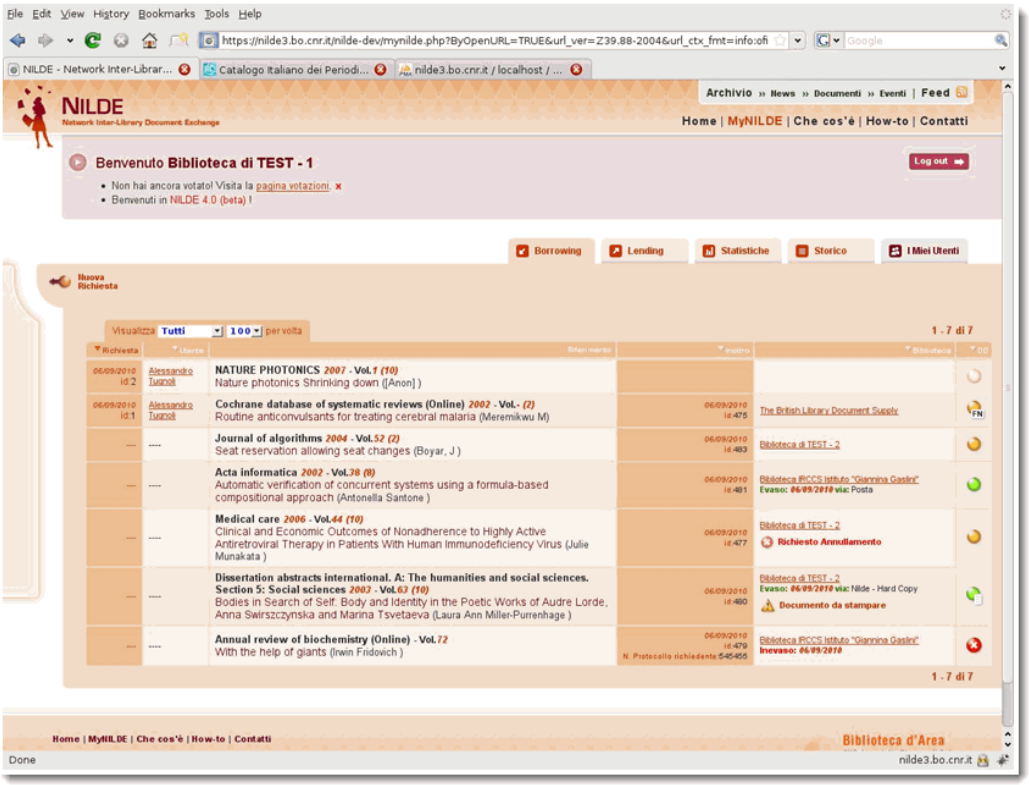


Figura 14

Da questo momento in poi descriveremo l'ambiente in cui si trova ad operare la biblioteca dopo il login. Dopo aver effettuato l'autenticazione, all'operatore della biblioteca viene visualizzata l'interfaccia in figura 14, che è divisa in due aree principali:

una superiore di colore viola che tramite il click della freccetta posta accanto alla frase di "Benvenuto ..." alla biblioteca espande un pannello dedicato alla visualizzazione e modifica di tutti i dati relativi all'account (vedi successiva figura 15); l'altra di colore arancione, nella parte inferiore, che attraverso una suddivisione in pannelli (tab) presenta le aree dove l'operatore della biblioteca può svolgere tutte le attività gestionali del servizio di Document Delivery (Borrowing, Lending, Statistiche, Storico, Gestione Utenti).

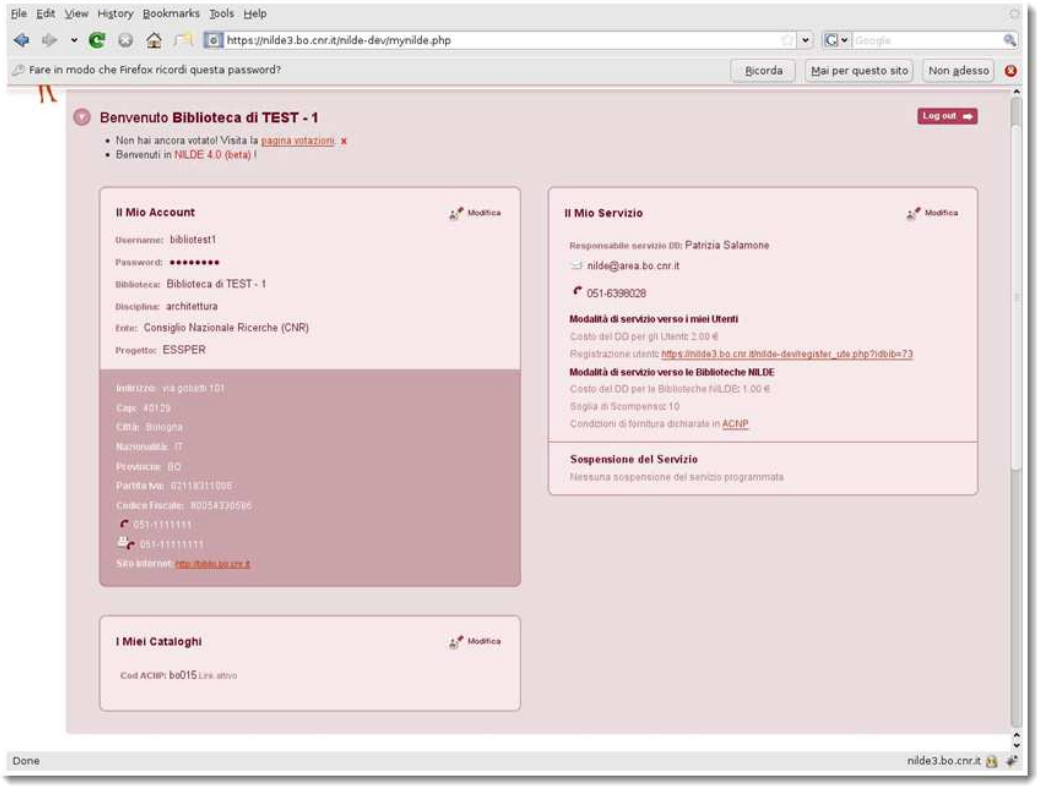


Figura 15

La figura 15 mostra l'espansione della parte viola: contiene le informazioni inserite al momento della registrazione della biblioteca ed è suddivisa in 3 sottosezioni:

1. Il mio account: dove è possibile modificare i dati anagrafici e ridefinire una nuova password per il proprio account;
2. Il mio servizio: dove è possibile modificare i dati relativi al servizio di Document Delivery tra cui il costo di servizio da attuare verso i propri utenti e la possibilità di definire un periodo di sospensione del servizio, tipicamente utilizzato per la pausa estiva o altre festività,
3. I miei cataloghi: dove è possibile aggiungere eventuali nuovi cataloghi che non sono stati specificati in fase di registrazione.

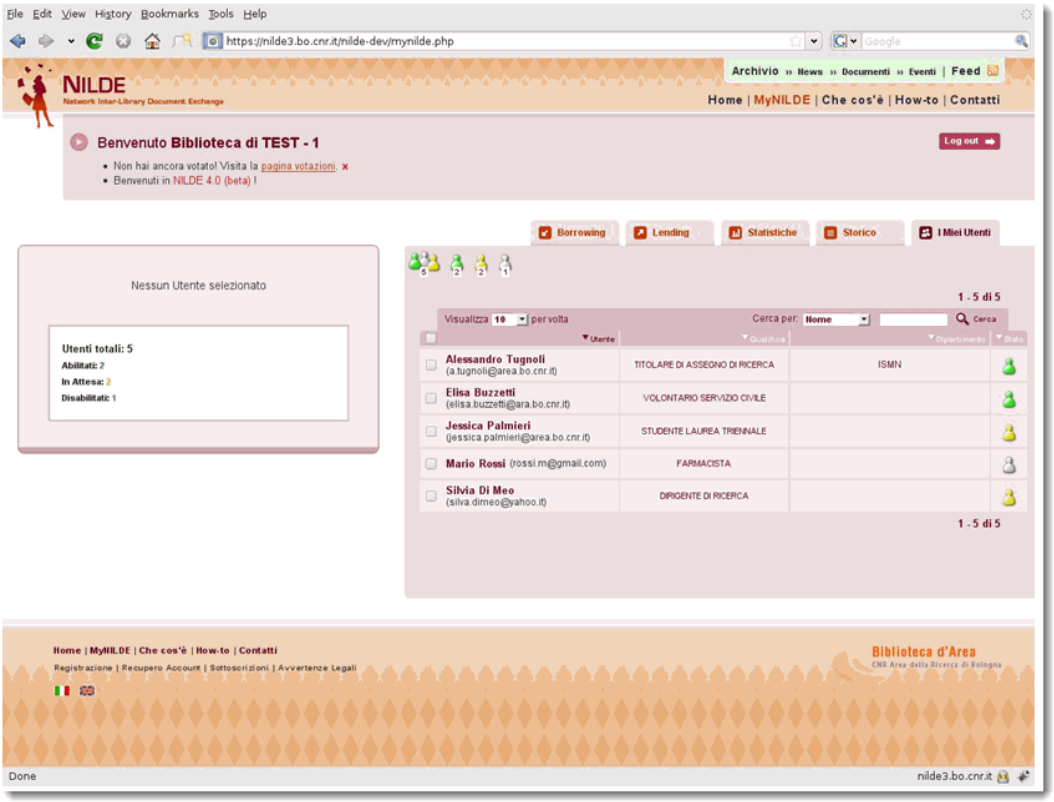


Figura 16

In figura 16 si presenta l'area relativa alla gestione dei propri utenti.

Attraverso un piccolo motore di ricerca è possibile trovare un determinato utente attraverso elementi quali: Nome Cognome, Qualifica o Dipartimento.
E' possibile ottenere una visione immediata dello stato dei singoli utenti grazie all'utilizzo di icone colorate:

- Verde = utente abilitato,
- Giallo = utente in attesa di abilitazione,
- Grigio = utente disabilitato.

Per compiere alcune operazioni su un utente è sufficiente cliccare sul suo nome, presente nella lista di destra, per far comparire un nuovo pannello di gestione sulla sinistra che contiene i bottoni per abilitare / disabilitare oppure eliminare l'utente selezionato.

Figura 17

Dopo aver descritto l'interfaccia grafica di NILDE lato utente e lato biblioteca si vede ora come vengono processate le richieste in NILDE.

Percorso delle richieste in Nilde

NILDE viene utilizzato per consentire lo scambio di articoli a partire da richieste di utenti che, autonomamente o recandosi nella propria biblioteca, hanno necessità di tali articoli per il loro lavoro.

Pertanto, un utente può, ad esempio, navigare in una BancaDati e, tramite un'icona "Ask by NILDE" e il protocollo OpenURL, viene precompilata una richiesta articolo per la propria biblioteca. Oppure, come abbiamo visto precedentemente, l'utente può inserire manualmente i dati del riferimento bibliografico e procedere alla richiesta. La biblioteca (biblioteca richiedente), alla ricezione della richiesta da parte del suo utente, può reperire l'articolo accedendo ai propri cataloghi, oppure, attraverso l'interrogazione di questi (tramite protocolli quali Z39.50 o HTTP), scoprire quale altra biblioteca del network NILDE possiede l'articolo e selezionarla per inoltrarle la richiesta. Tale operazione prende il nome di Borrowing.

Quest'ultima biblioteca (biblioteca fornitrice), potrà inviare una copia dell'articolo (se posseduto) tramite NILDE/Posta/FAX/ARIEL/Prospero/Altro sistema, alla biblioteca richiedente oppure inevaderà la richiesta. Tale operazione di evasione/inevasione prende il nome di Lending.

L'eventuale invio elettronico del file avviene attraverso un processo che prende il nome di NILDE-Hard-Copy e consiste nel trasformare il PDF dell'articolo in "PDF immagine" (ovvero, non è possibile fare copia e incolla nel testo). La biblioteca fornitrice prima di inviare il documento nella modalità "NILDE", ovvero nella modalità "invio elettronico sicuro", deve controllare se la licenza in vigore con l'editore consente espressamente l'invio elettronico. NILDE mette a disposizione a tal scopo un database delle licenze stipulate in Italia con i maggiori editori, dove è possibile consultare le clausole inerenti il servizio DD/ILL (Help-licenze).

Una volta che la biblioteca richiedente è in possesso dell'articolo ricevuto per via elettronica, potrà consegnare all'utente esclusivamente una copia cartacea dello stesso.

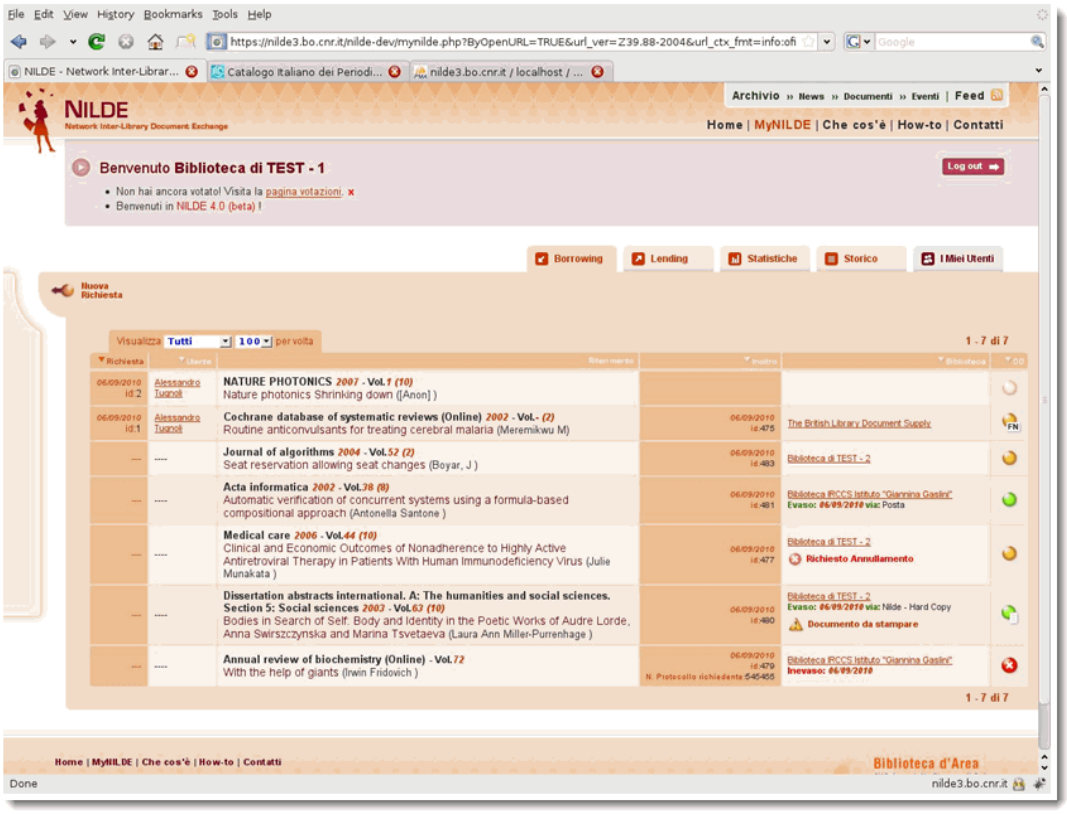


Figura 18

In figura 18 viene visualizzato il pannello Borrowing, ovvero il pannello da cui è possibile gestire le richieste degli utenti oppure creare una richiesta ex-novo (cliccando sul bottone Nuova Richiesta). Il pannello è costituito da una lista di riferimenti idealmente suddivisa in 3 parti: nella parte centrale (la colonna "riferimento") ci sono i dettagli bibliografici del documento che si vuol reperire, nella parte a sinistra appaiono i dati inerenti la richiesta dell'utente (data e identificativo della richiesta, nome dell'utente), quando la richiesta è stata iniziata dall'utente, infine, nella parte a destra (a partire dalla colonna "Inoltro") vengono visualizzate le informazioni relative all'inoltro alla biblioteca fornitrice (data e identificativo della richiesta inoltrata, nome della biblioteca, stato).
A concludere le colonne della lista si trova un'iconcina che indica lo stato dell'operazione: BIANCA = nuova richiesta ancora da prendere in carico, ARANCIO = richiesta in elaborazione (inoltrata alla biblioteca fornitrice), VERDE = richiesta evasa dalla biblioteca fornitrice, ROSSA = richiesta inevasa dalla biblioteca fornitrice. Le icone inoltre presentano elementi informativi aggiuntivi ad indicare, per esempio, la ricezione del File dell'articolo, oppure che l'invio dell'articolo è avvenuto tramite posta/fax (icona verde con documento disegnato) A completare l'informazione fornita dall'icona di stato, vengono riportate anche le note della biblioteca fornitrice, e gli eventuali numeri di protocollo utilizzati per la gestione della richiesta.

Cliccando sul titolo del riferimento viene aperto il dettaglio della richiesta con gli eventuali pulsanti per procedere nell'operazione di borrowing.

Il "borrowing"
Vediamo ora come effettuare una operazione di Borrowing.

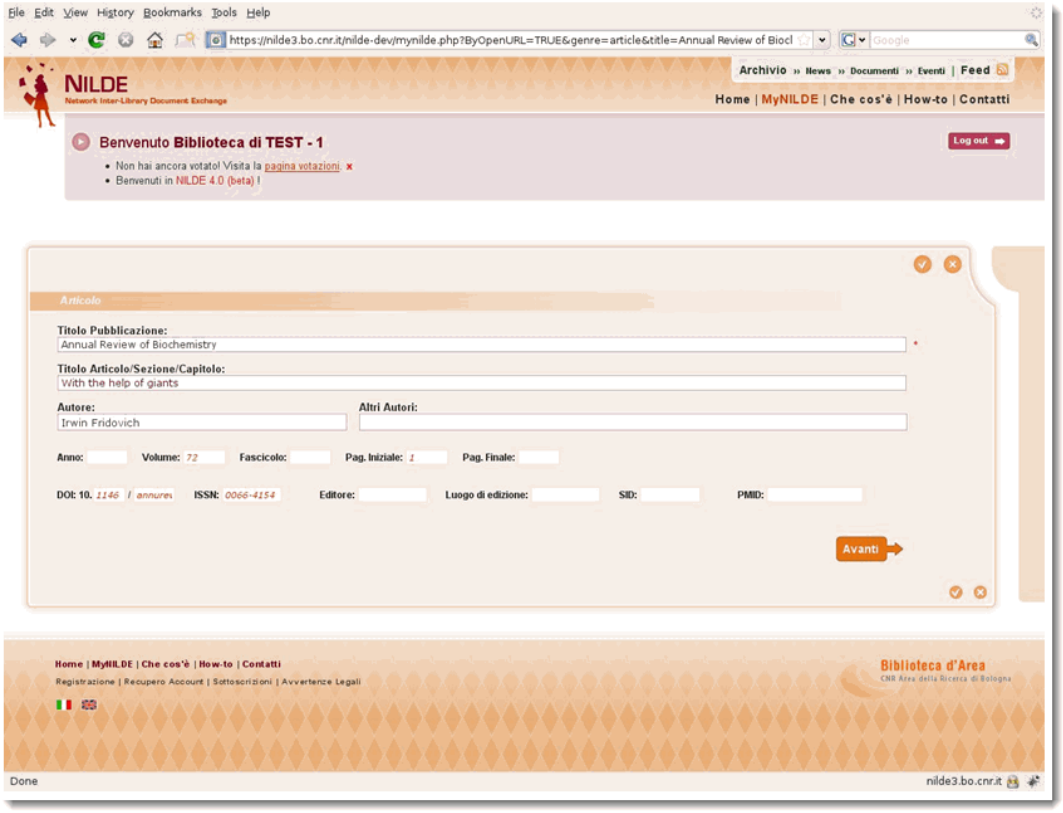


Figura 19

Al click del pulsante Nuova Richiesta, si apre il form di figura 19 che consente l'inserimento dei dati bibliografici del riferimento da richiedere ad altre biblioteche.

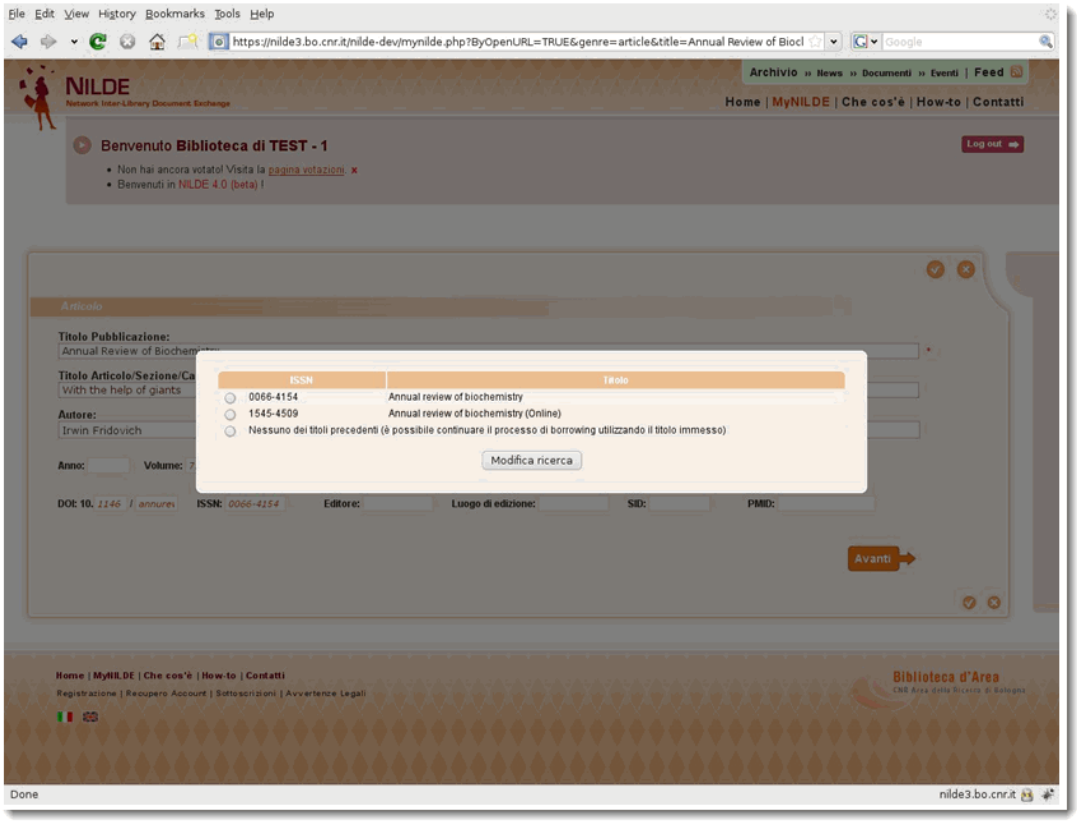


Figura 20

Cliccando sul pulsante Avanti la richiesta viene inoltrata a una biblioteca fornitrice in grado di reperire l'articolo.
La scelta di tale biblioteca avviene dapprima interrogando il catalogo nazionale ACNP per titolo recuperando l'ISSN della rivista indicata (figura 20).

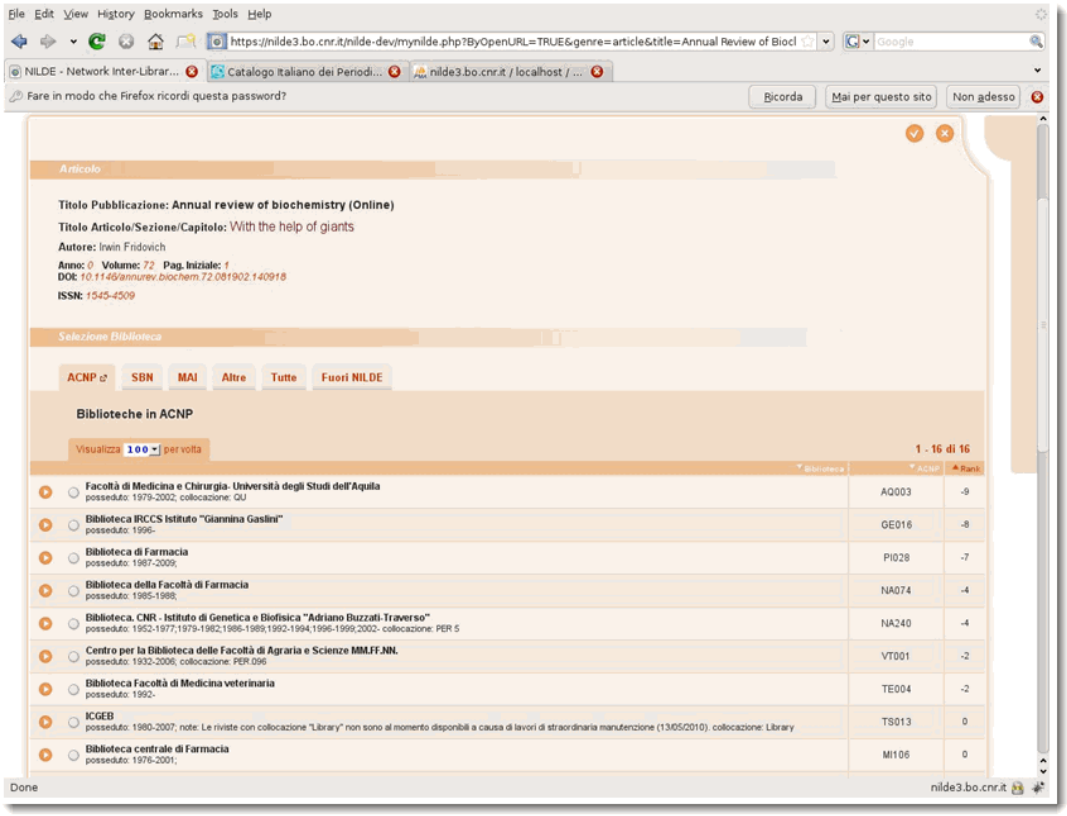


Figura 21

Scelto l'ISSN, viene presentata un elenco (figura 21) di biblioteche (filtrato per appartenenza ai differenti cataloghi), che sono in grado di soddisfare la richiesta in quanto posseggono l'annata dell'ISSN indicato. (tale interrogazione automatizzata sul posseduto è possibile attualmente solo sul catalogo ACNP).

Nel caso in cui nessuna biblioteca fosse presente nell'elenco, è possibile scegliere il tab Fuori NILDE e inoltrare la richiesta a una delle biblioteche non facenti parte del network NILDE.

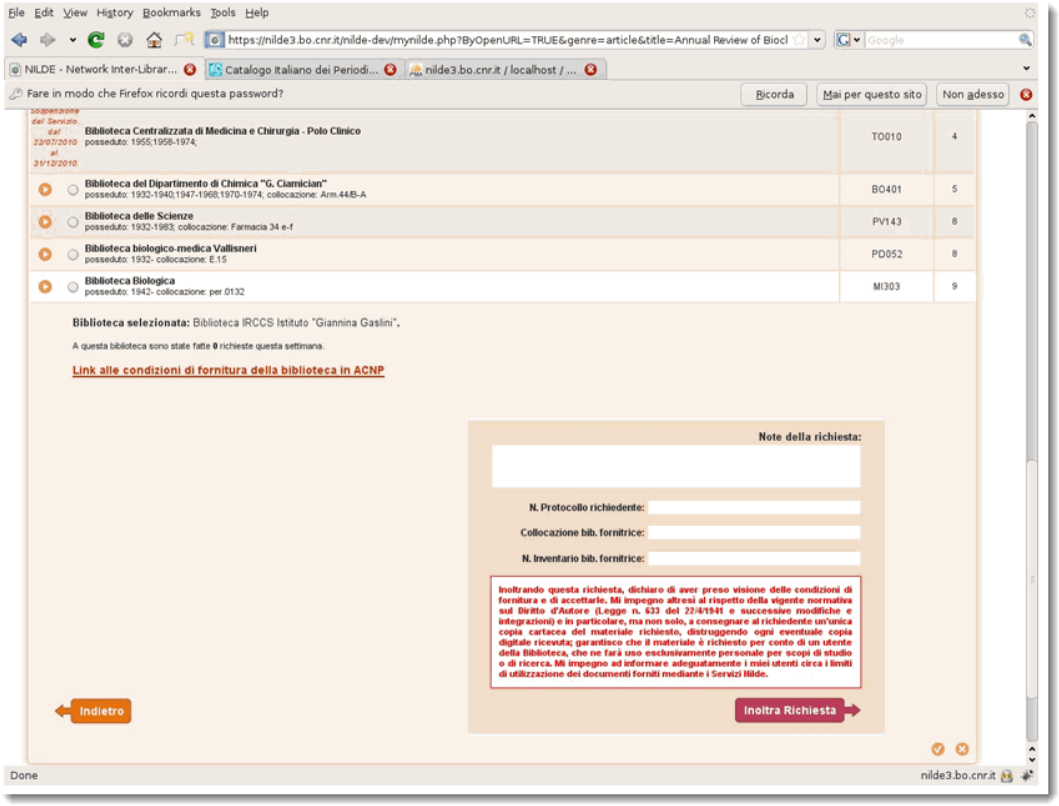


Figura 22

In figura 22 è possibile osservare come, una volta selezionata la biblioteca fornitrice, vengano visualizzate le condizioni di fornitura e sia possibile procedere all'inoltro indicando eventuali note e/o numeri di protocollo.

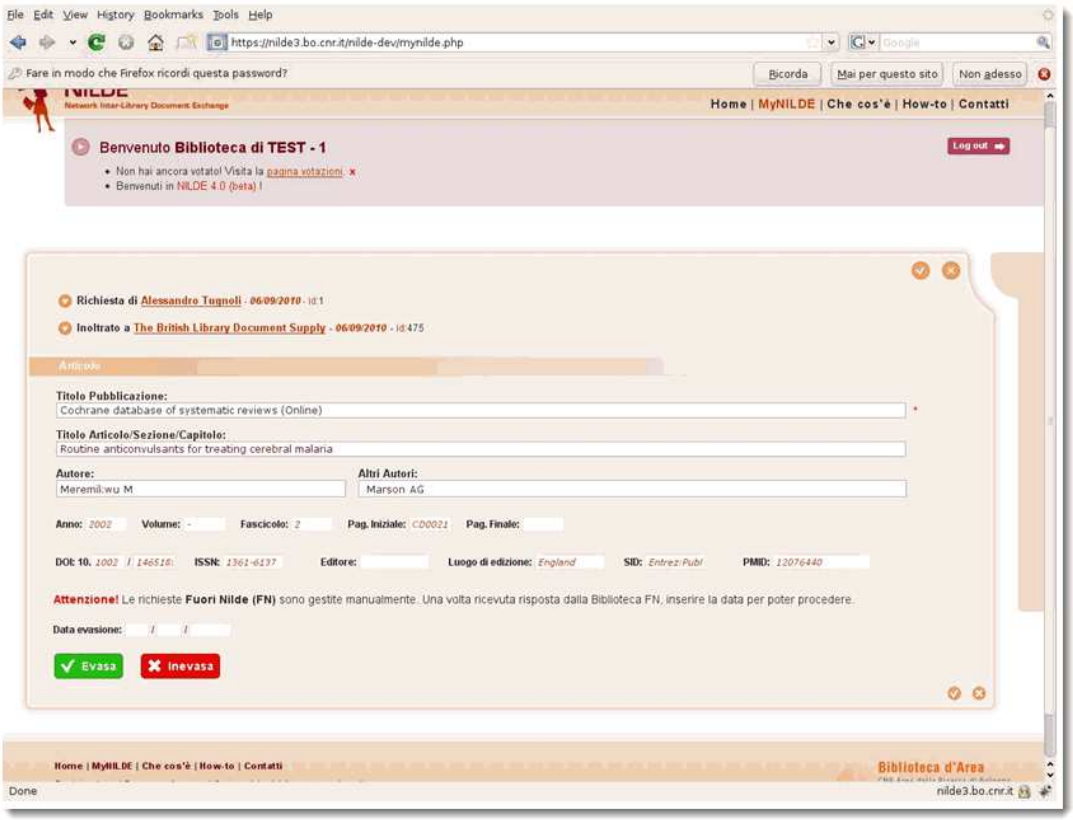


Figura 22b

La figura 22b mostra la gestione di una richiesta che è stata effettuata selezionando una biblioteca "FUORI NILDE". Tali richieste ovviamente andranno gestite manualmente e vi è la possibilità, una volta avuta la comunicazione dell'esito della richiesta da parte della biblioteca scelta (per esempio la British Library o una biblioteca SUBITO), cliccare nuovamente sulla richiesta nel pannello del borrowing e indicare manualmente il giorno di evasione/inevasione della richiesta. In questo modo, tutte le transazioni effettuate con biblioteche "FUORI NILDE" saranno visibili nelle statistiche.

Il Lending

Vediamo ora come effettuare una operazione di Lending

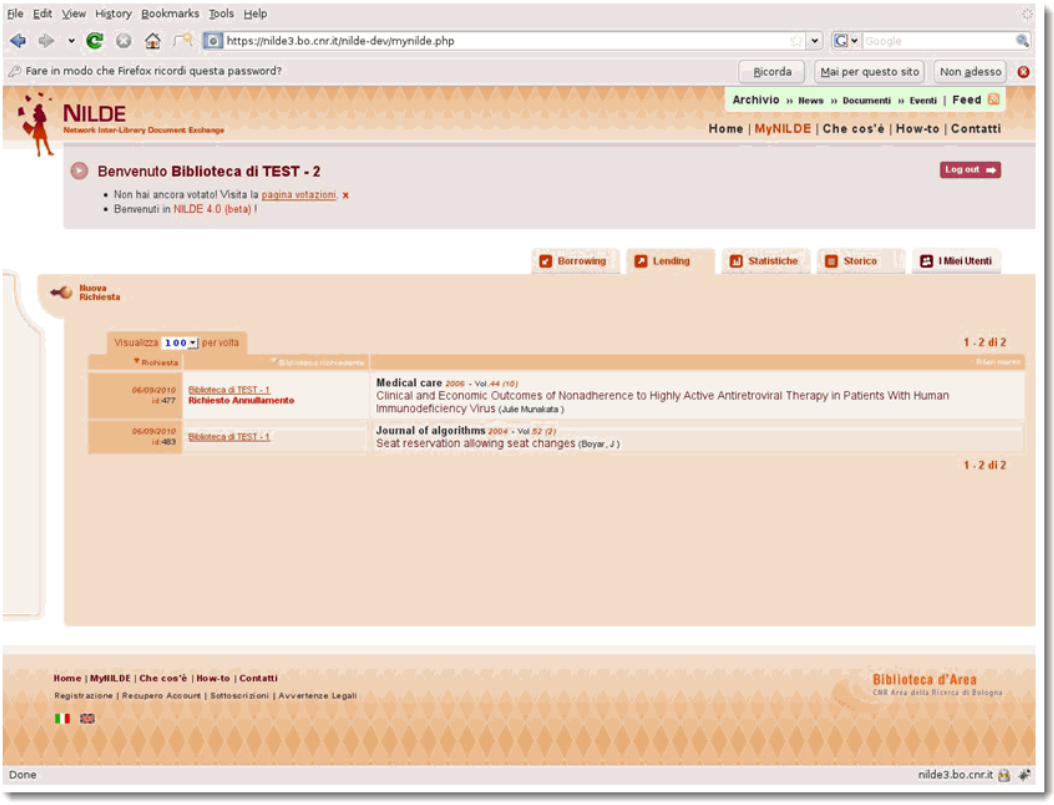


Figura 23

In figura 23 viene visualizzato il pannello Lending, ovvero il pannello dal quale è possibile procedere all'evasione/inevasione delle richieste da parte di altre biblioteche. Le richieste sono visualizzate in una lista analoga a quella del borrowing in cui vengono indicati i dati bibliografici degli articoli richiesti.

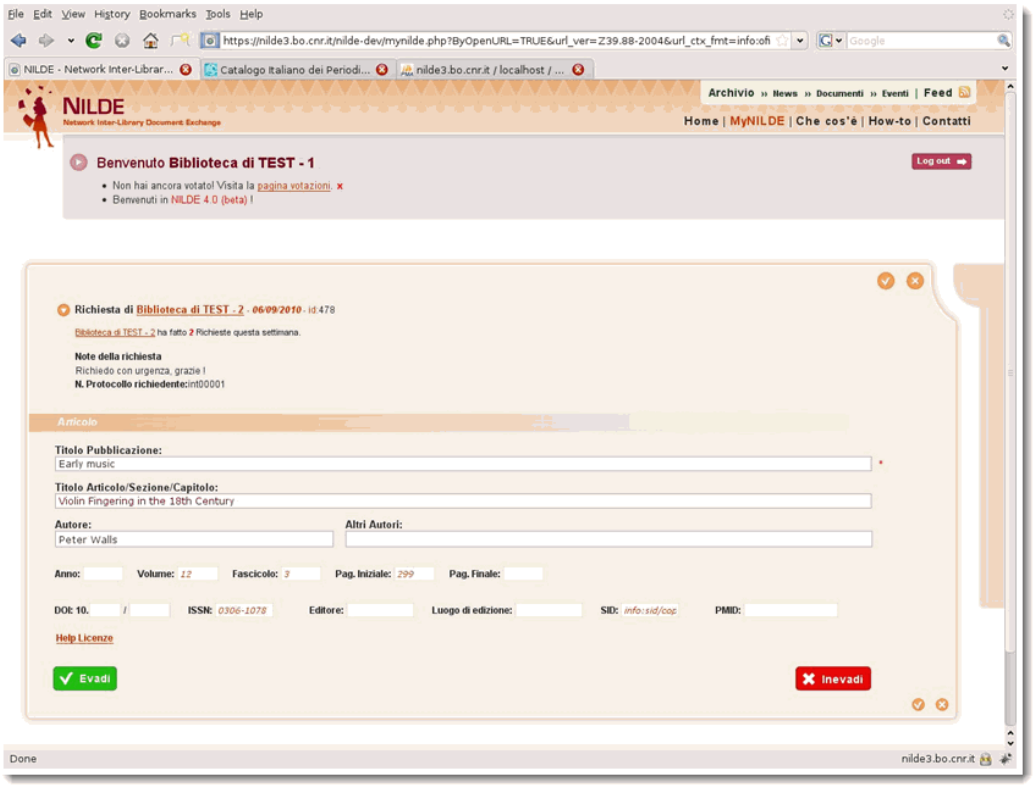


Figura 24

Cliccando sul titolo del riferimento, si apre un pannello (visibile in Figura 24) in cui l'operatore della biblioteca può decidere come gestire la richiesta procedendo alla sua evasione o inevasione cliccando sugli appositi bottoni.

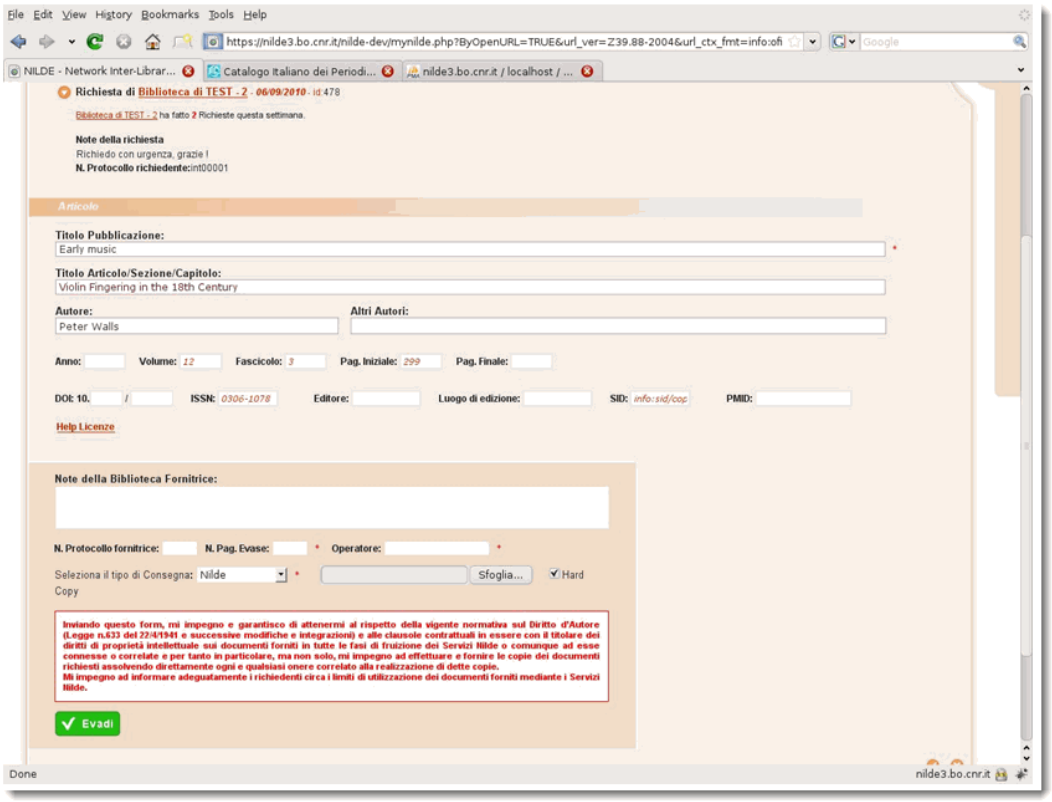


Figura 25

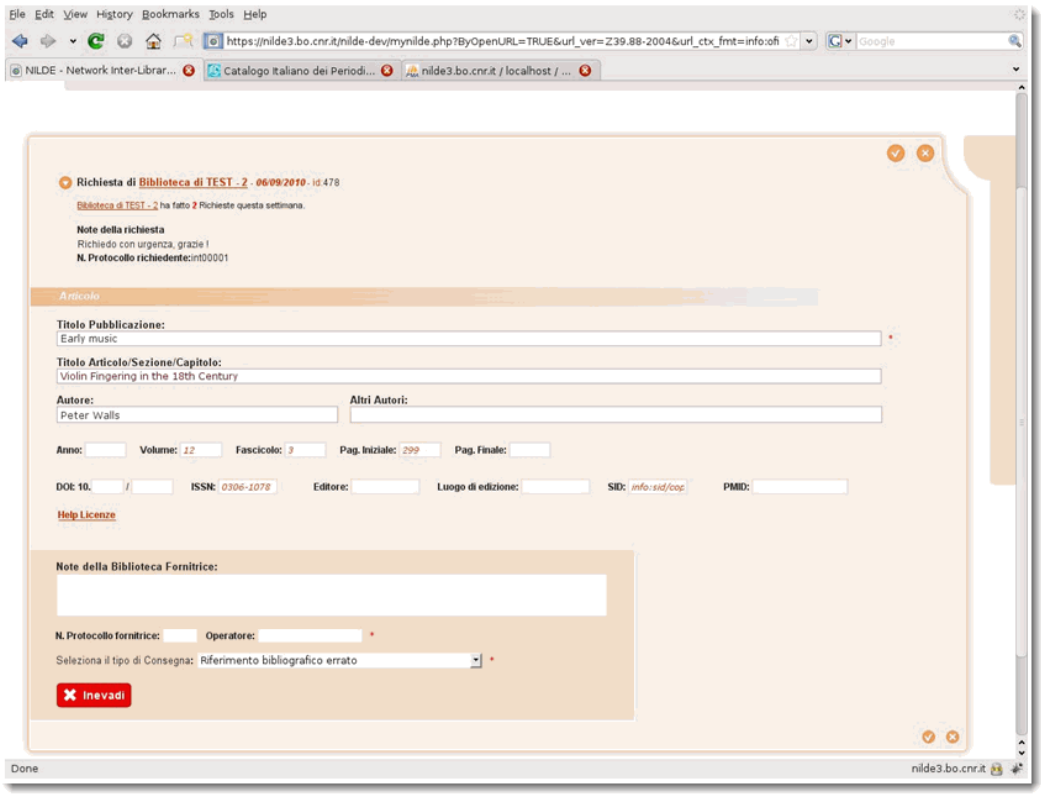


Figura 26

Al click su tali bottoni si aprono i pannelli visualizzati in figura 25 e 26 nei quali, l'operatore della biblioteca definirà la modalità di evasione della richiesta e completerà i campi con le informazioni richieste (es: nome dell'operatore e numero di pagine evase).

Le figure 27-29 illustrano le operazioni che fa la biblioteca richiedente al ricevimento dell'articolo.

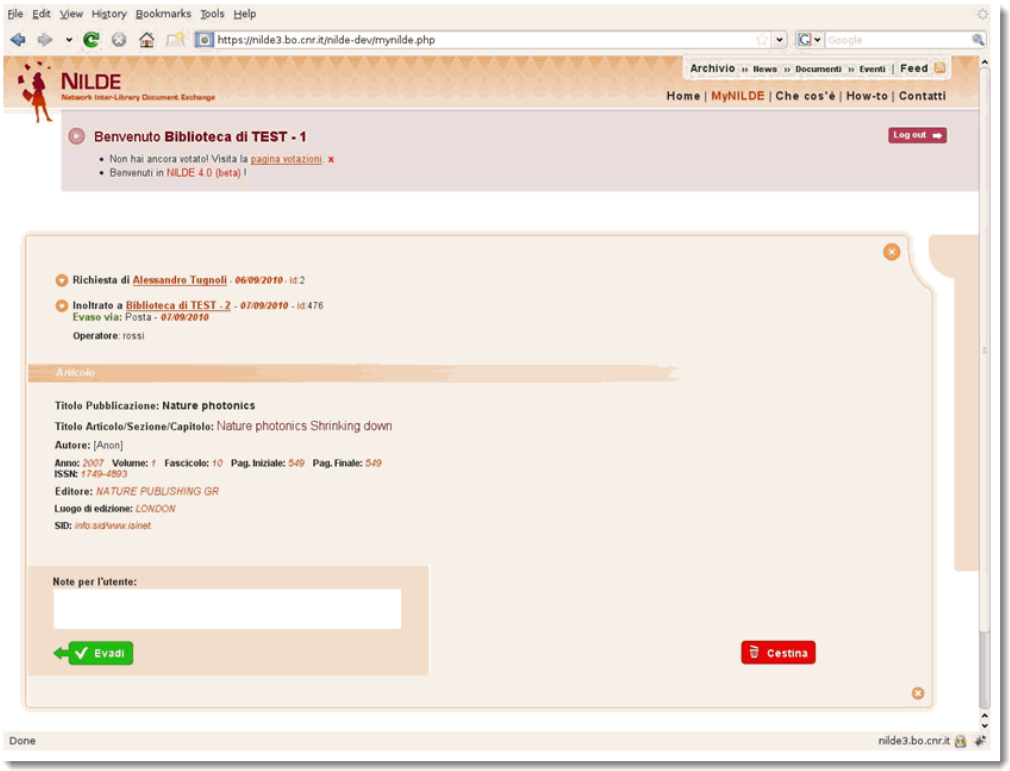


Figura 27

In figura 27 viene visualizzato il pannello che consente la consegna all'utente a seguito di una evasione via Posta/Fax (ma non via NILDE) da parte della biblioteca fornitrice.

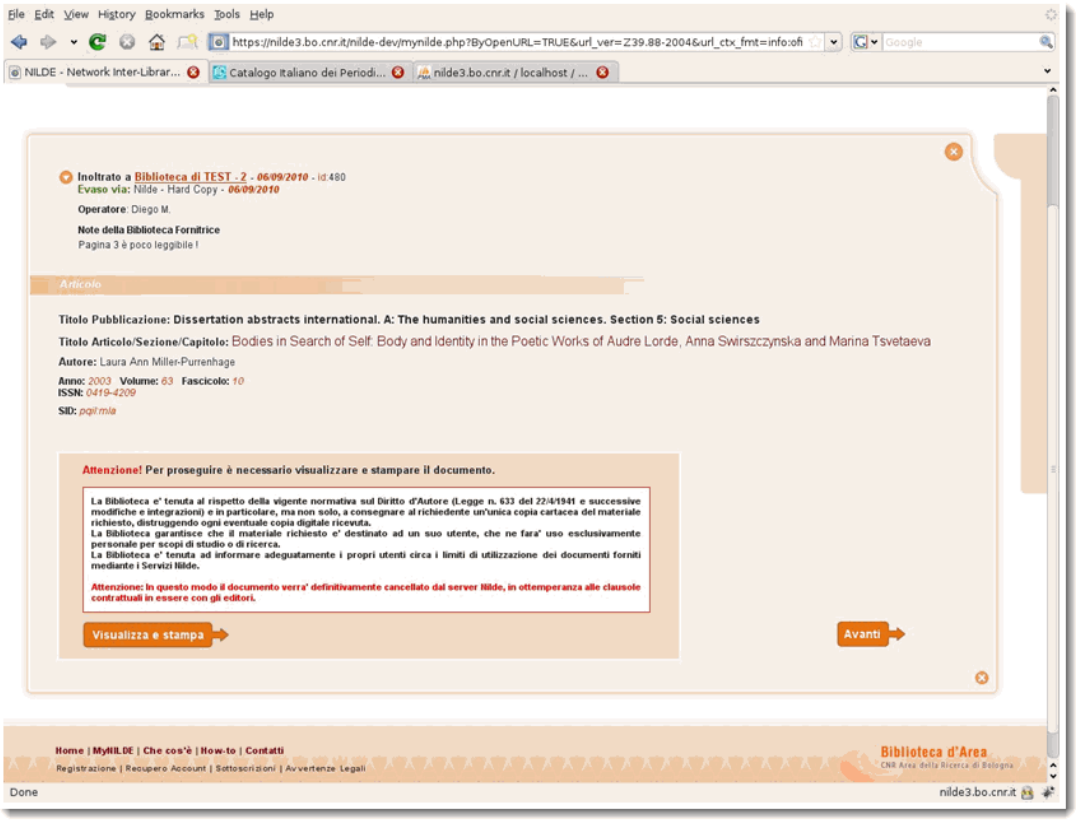


Figura 28

In figura 28 invece viene visualizzato un pannello che consente la consegna dell'articolo all'utente a seguito di una evasione via NILDE

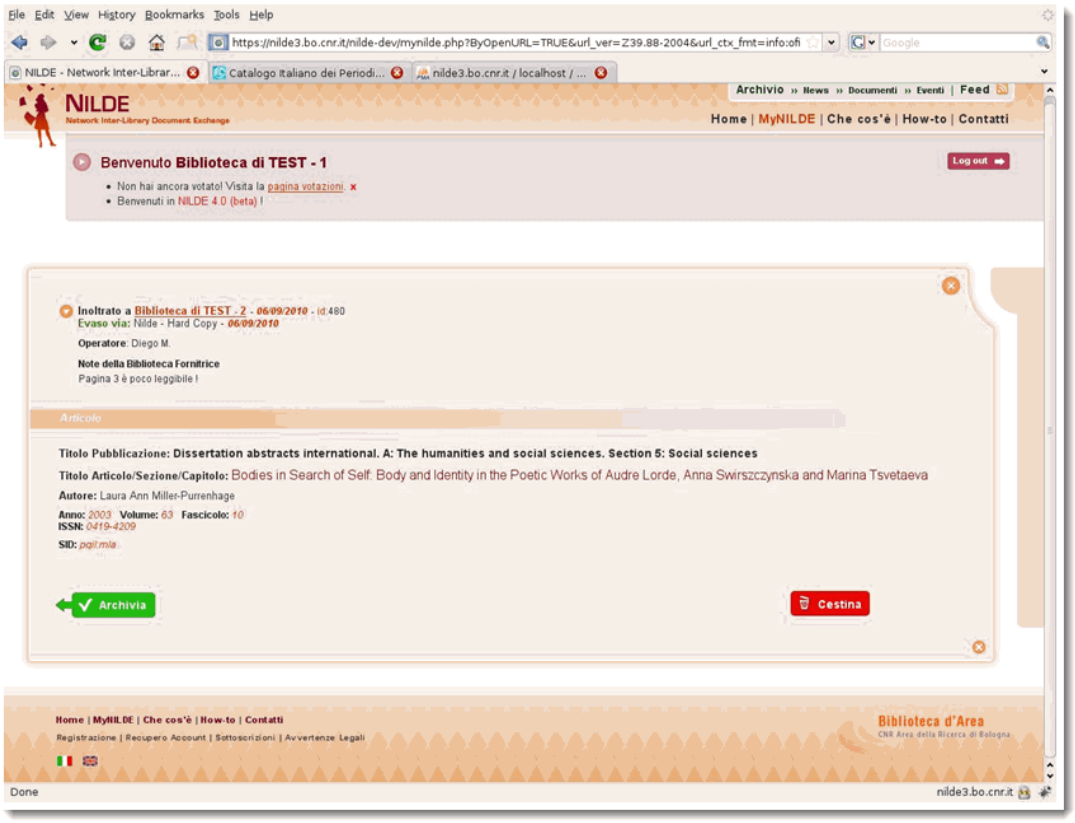


Figura 29

In figura 29 viene visualizzato il pannello che compare quando si clicca su una richiesta evasa correttamente dalla biblioteca fornitrice ma, a differenza del pannello di figura 27, si tratta di una richiesta originata dalla biblioteca (e non da un utente) e ne e' possibile solamente l'archiviazione

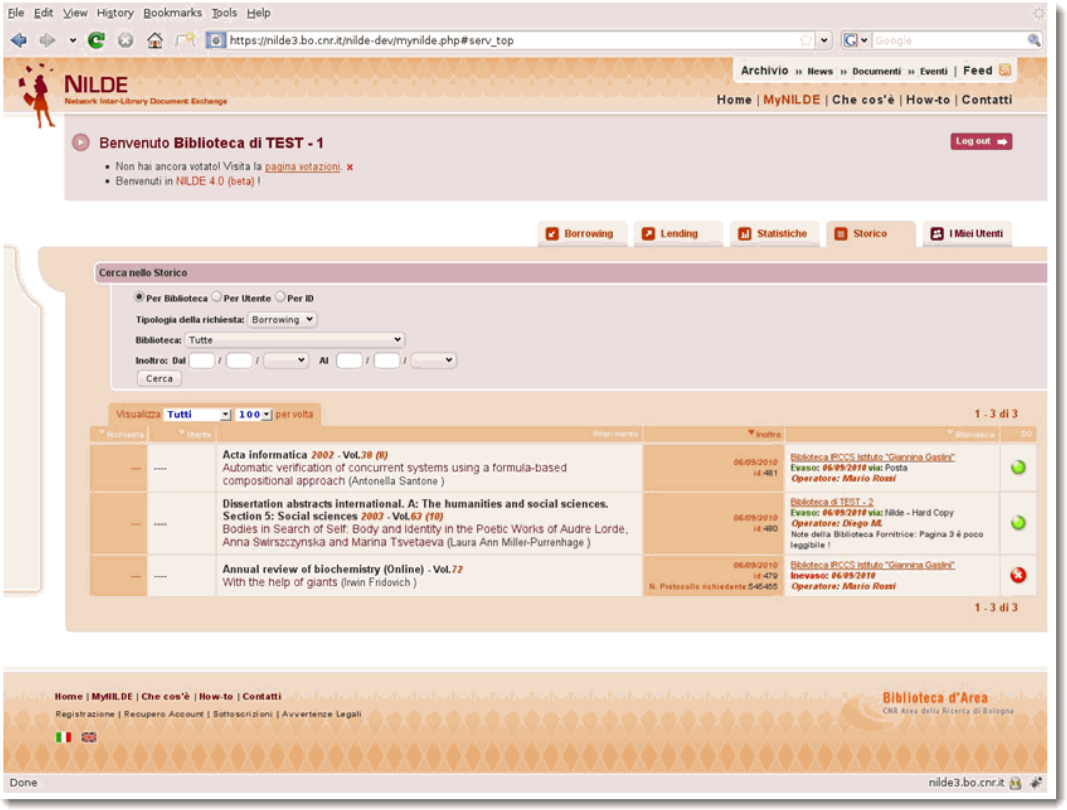


Figura 30

In figura 30 viene visualizzato il pannello dello storico tramite il quale è possibile ricercare, all'interno del sistema NILDE, tutte le transazioni concluse (non in corso di elaborazione), effettuate con le altre biblioteche e ormai non più visibili nei pannelli di borrowing e lending.

Come rappresentato in figura 30 e successivamente nelle figure 31 e 32 è possibile effettuare ricerche per Ordine Biblioteca, Ordine Utente oppure per ID (conoscendo l'ID di inoltro) filtrando per data e per biblioteca (o per utente nel caso di ricerche per ordine utente).

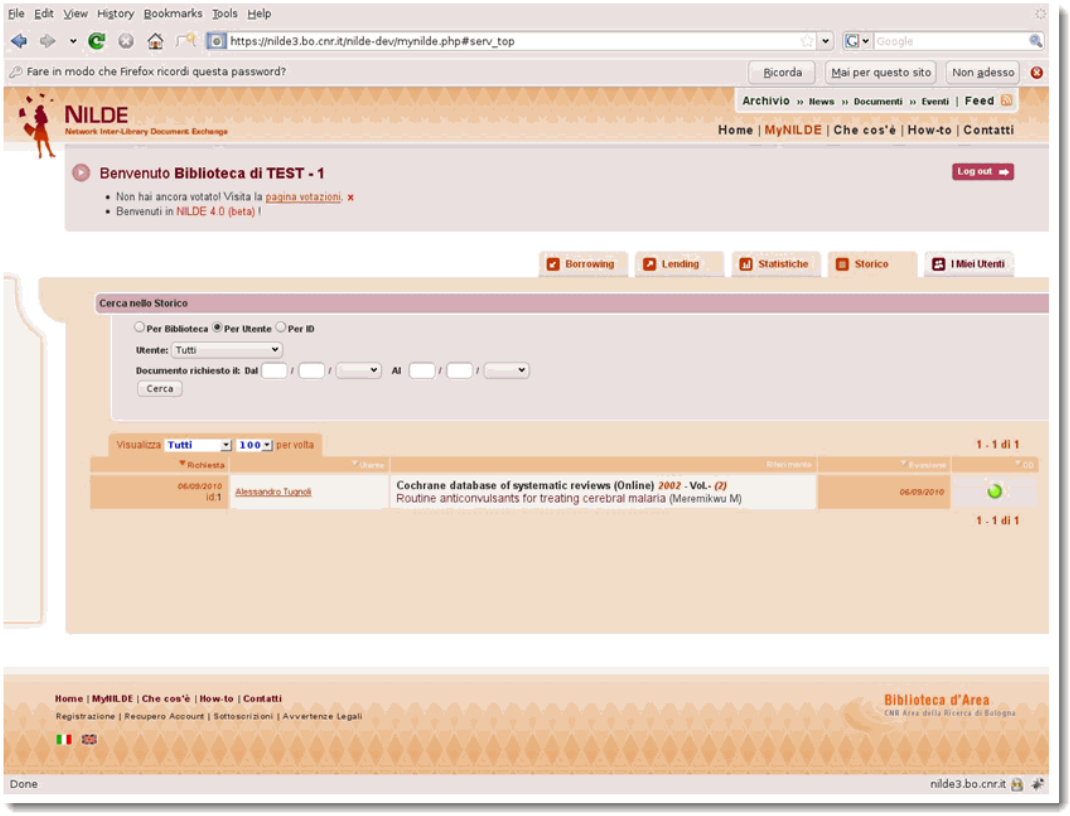


Figura 31

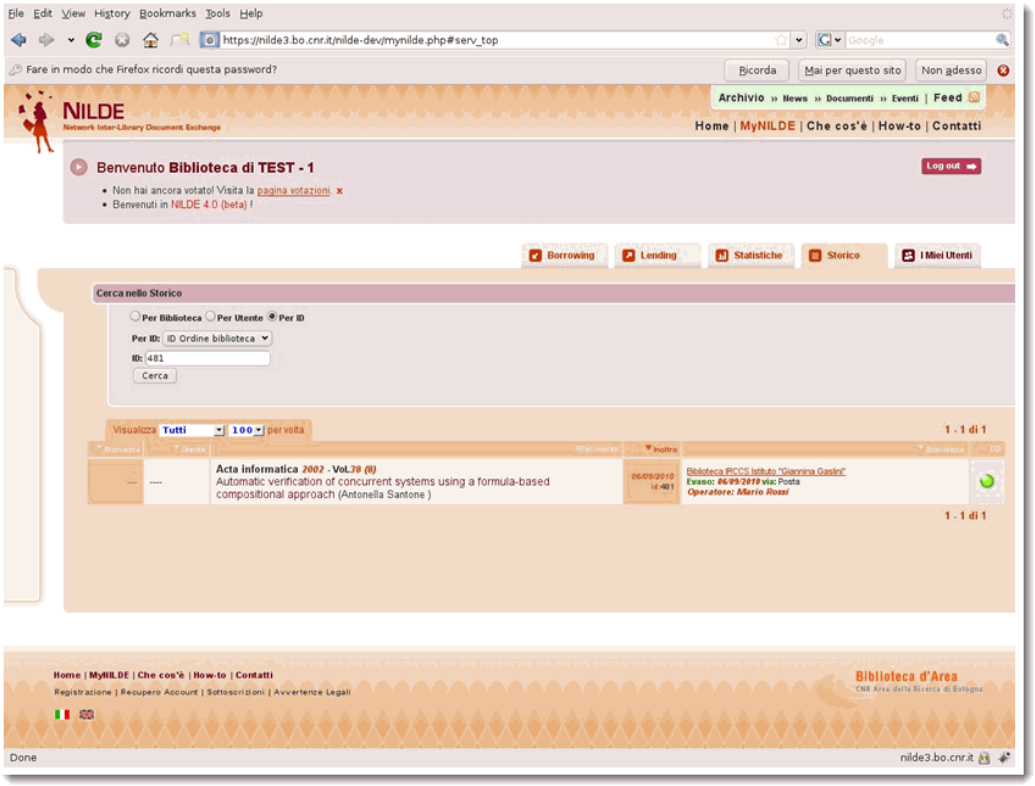


Figura 32

Nelle figure 33, 34, 35 e 36 vengono visualizzati dati statistici sull'utilizzo del servizio NILDE da parte della biblioteca e degli utenti.

Le statistiche sono suddivise in 3 aree: globali, biblioteca e utente.
Le statistiche globali raccolgono i dati relativi al servizio NILDE nel corso di tutti gli anni a partire della data di registrazione della biblioteca al servizio.

Le statistiche per biblioteca permettono l'analisi statistica delle transazioni effettuate con altre biblioteche (esempio Scambi con biblioteche Nilde). Le statistiche per utente infine, visualizzano le statistiche relative alla gestione delle richieste degli utenti della biblioteca.

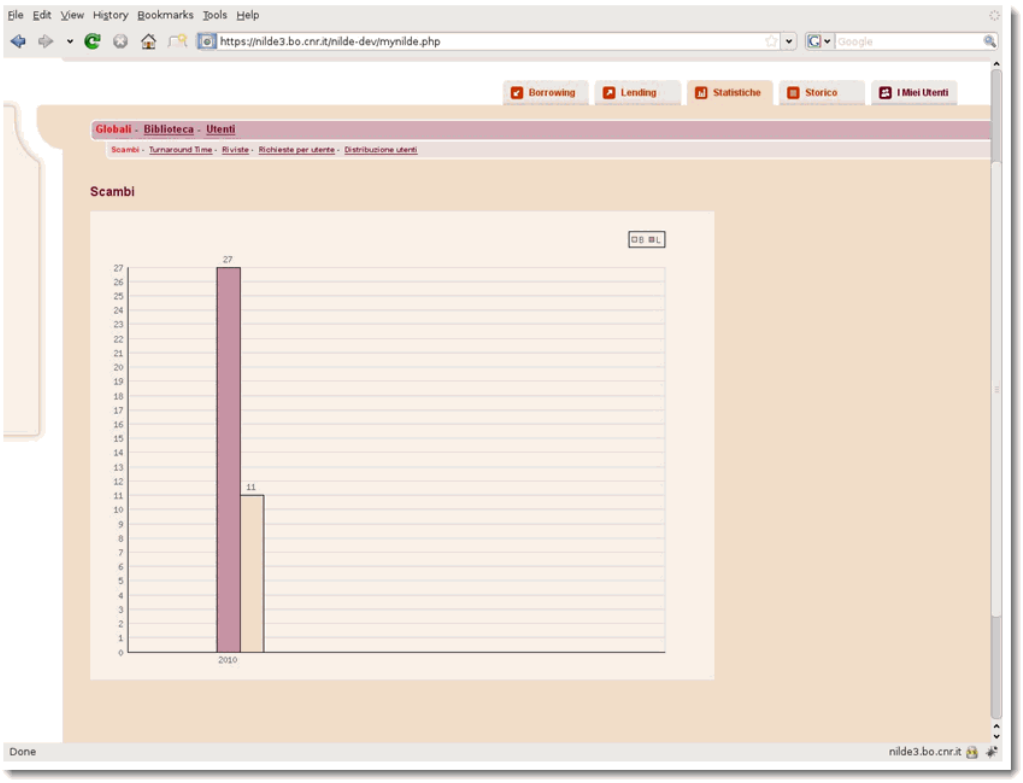


Figura 33

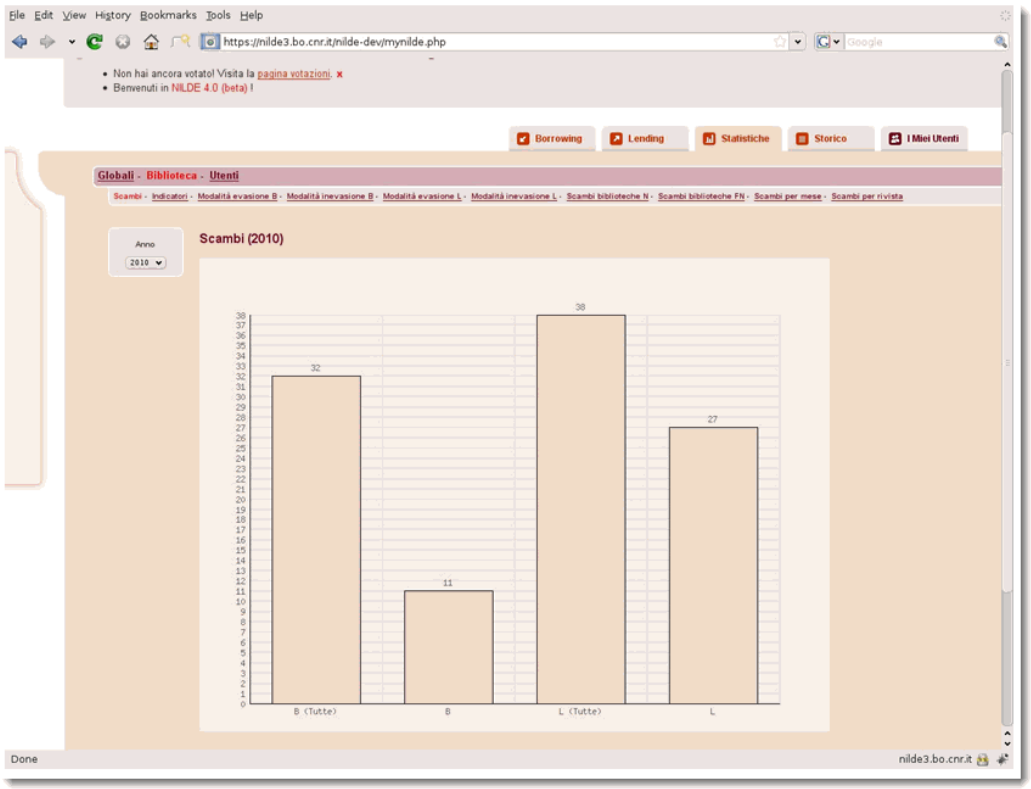


Figura 34

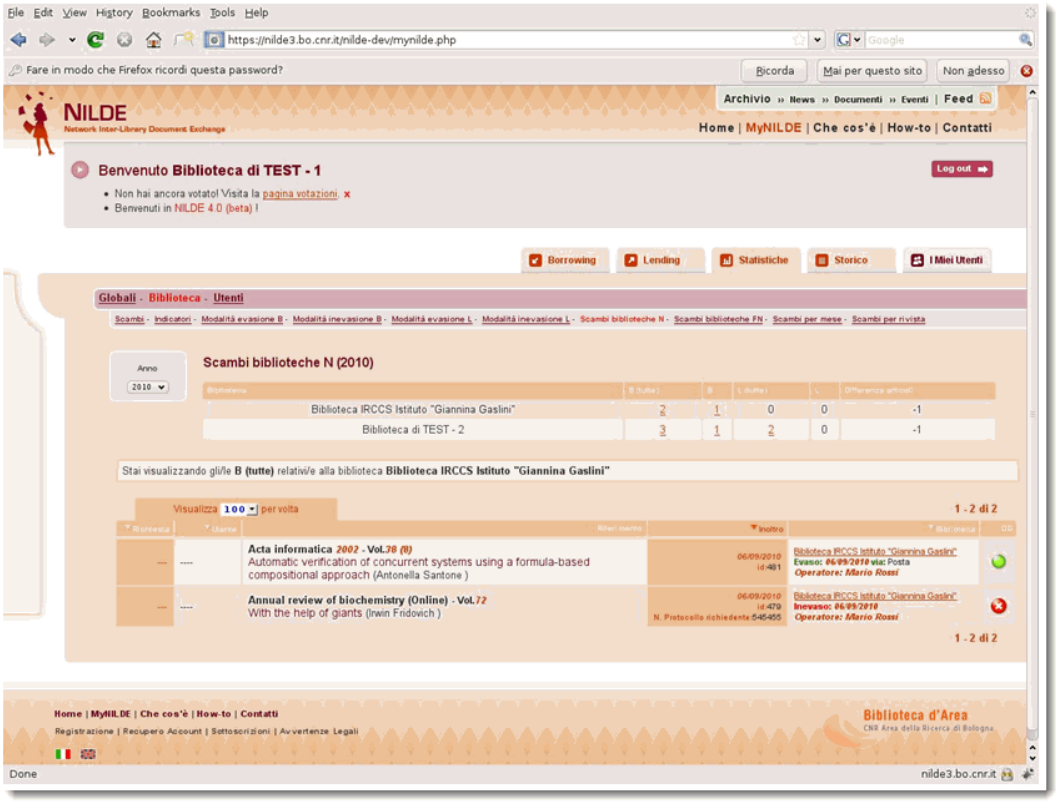


Figura 35

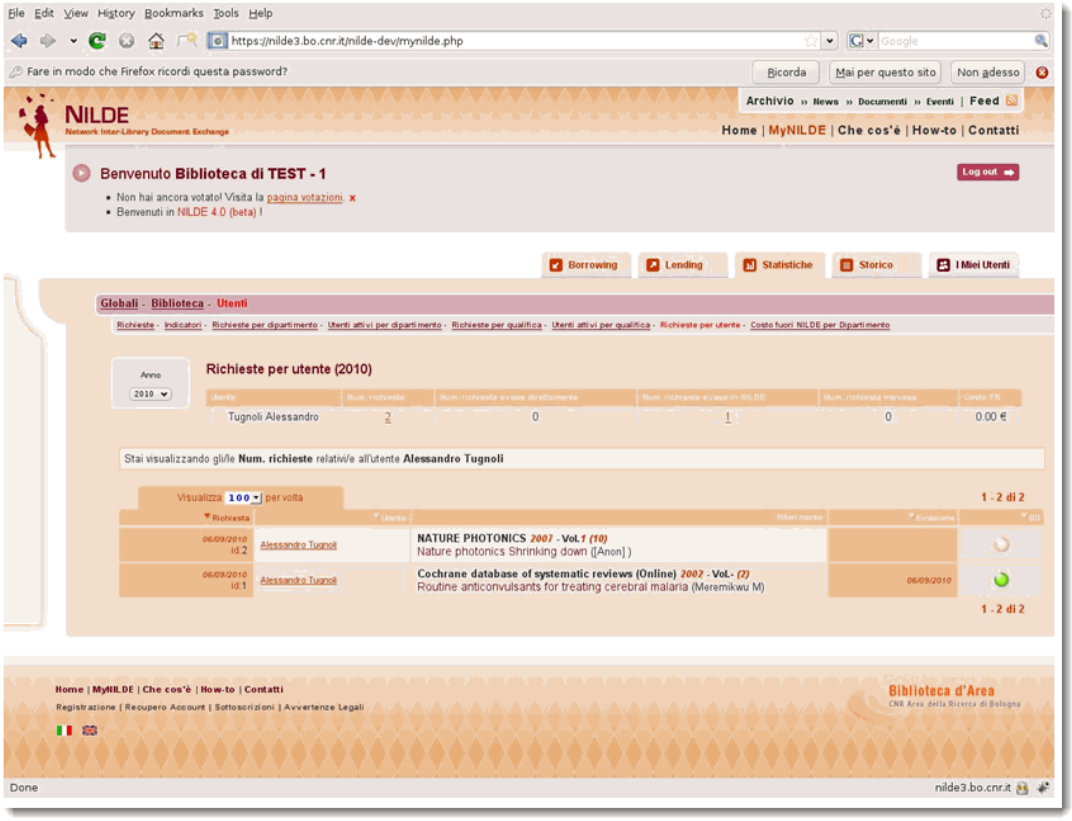


Figura 36

Avvertenza: Il presente testo riporta immagini inadatte per la stampa. Per informazioni sulla disponibilità di materiale di diverse caratteristiche grafiche rivolgersi all'indirizzo: a.tugnoli@area.bo.cnr.it

NILDE 4.0, Presentazione della nuova interfaccia grafica - NILDE 4.0, Demonstration of the new graphic interface. by Mangiaracina S., et al. is licensed under a Creative Commons Attribuzione 2.5 Italia License. Permissions beyond the scope of this license may be available at http://indice.spvet.it/adv.html.

	Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Umbria e delle Marche, Via G. Salvemini 1. 06126, Perugia - Italy
Centralino Istituto	Tel. +39 075 3431 - Fax. +39 075 35047
Biblioteca	Tel. / Fax +39 075 343217 e-mail: bie@izsum.it
Rivista SPVet.it ISSN 1592-1581	Tel. +39 075 343207 e-mail: editoria@izsum.it; redazione-spvet@izsum.it http://spvet.it; http://indice.spvet.it
U. R. P.	Tel. +39 075 343223; Fax: +39 075 343289 e-mail: URP@izsum.it

NILDE
Network Inter-Library Document Exchange

Biblioteca d'Area Bologna

Segui NILDE

NILDE World
Network Inter-Library Document Exchange

Raccolta creata dalla Biblioteca d'Area CNR di Bologna

CC BY SA

2020 - A cura di
Silvana Mangiaracina, Gabriela Carrara
Sara Angelico, Alberto Candiani, Debora Mazza

CNR Biblioteca Area della Ricerca di Bologna - Via Gobetti 101, 40129 Bologna, Italia
Email: biblio-bo@area.bo.cnr.it Sito web: http://biblioteca.bo.cnr.it/
Tel: 051 6398034 P.IVA 02118311006 C.F 80054330586